

LA CAMERA APPROVA IL RIMPASTO ANDREOTTI

Governo, fiducia-tampone

Il clima ormai avvelenato rafforza tutti i dubbi sul futuro della coalizione
Spot a rischio con il voto segreto di martedì



Il presidente del Consiglio Andreotti commenta con il ministro delle Poste Mammi (tra loro il ministro Pomicino) la votazione sulla fiducia al governo.

ROMA — Il governo ha intascato la fiducia sul rimpasto (356 «sì» e 177 «no»), ma i leader della maggioranza, anche se con toni diversi, ammettono che la crisi vera e propria è solo rimandata. I cinque partiti di governo, comunque, compresa la sinistra della Dc che con la sua rivolta ha scatenato il putiferio, hanno disciplinatamente detto «sì» alla richiesta avanzata da Andreotti di poter continuare. Ma per quanto? Craxi parla di «situazione logorata». La Malfa dice che «il governo è stato affossato». Il presidente del Consiglio Andreotti, da parte sua, punta a dividere la sinistra democristiana e nel suo intervento alla Camera ha riversato tutta la responsabilità dei fatti sulle spalle di De Mita, mostrando invece comprensione per i cinque ministri dimissionari che a

La crisi è solo rinviata: questa l'opinione degli stessi alleati

suo parere sono stati persino «costretti» a un tale passo. «Dovrebbe essere Andreotti a spiegarci chi l'ha costretto a chiedere la fiducia» ribatte invece Bodrato facendo un fin troppo chiaro riferimento a Craxi. De Mita, d'altra parte, insiste: «E' la maggioranza che si è assunta le proprie responsabilità». Insomma, il giorno dopo, la situazione si

incattivisce riacutizzando le voci sulla prospettiva di elezioni politiche anticipate. Quale il futuro del governo dunque? Martelli risponde: «Siamo di fronte a una crisi evidente della Dc e non mi sento di fare previsioni sul futuro della coalizione di governo né sull'evoluzione degli equilibri interni alla Dc». Chi proprio vede nero è La Malfa, il quale si dice sicuro che ritirando i cinque ministri dal governo «De Mita lo ha affossato». Insomma la crisi sembra essere solo rinviata. E già martedì, quando la Camera, a scrutinio segreto, sarà chiamata al voto conclusivo sulla contestata legge degli spot, non è escluso si possa assistere a qualche altro clamoroso colpo di scena.

Sanzo a pagina 2

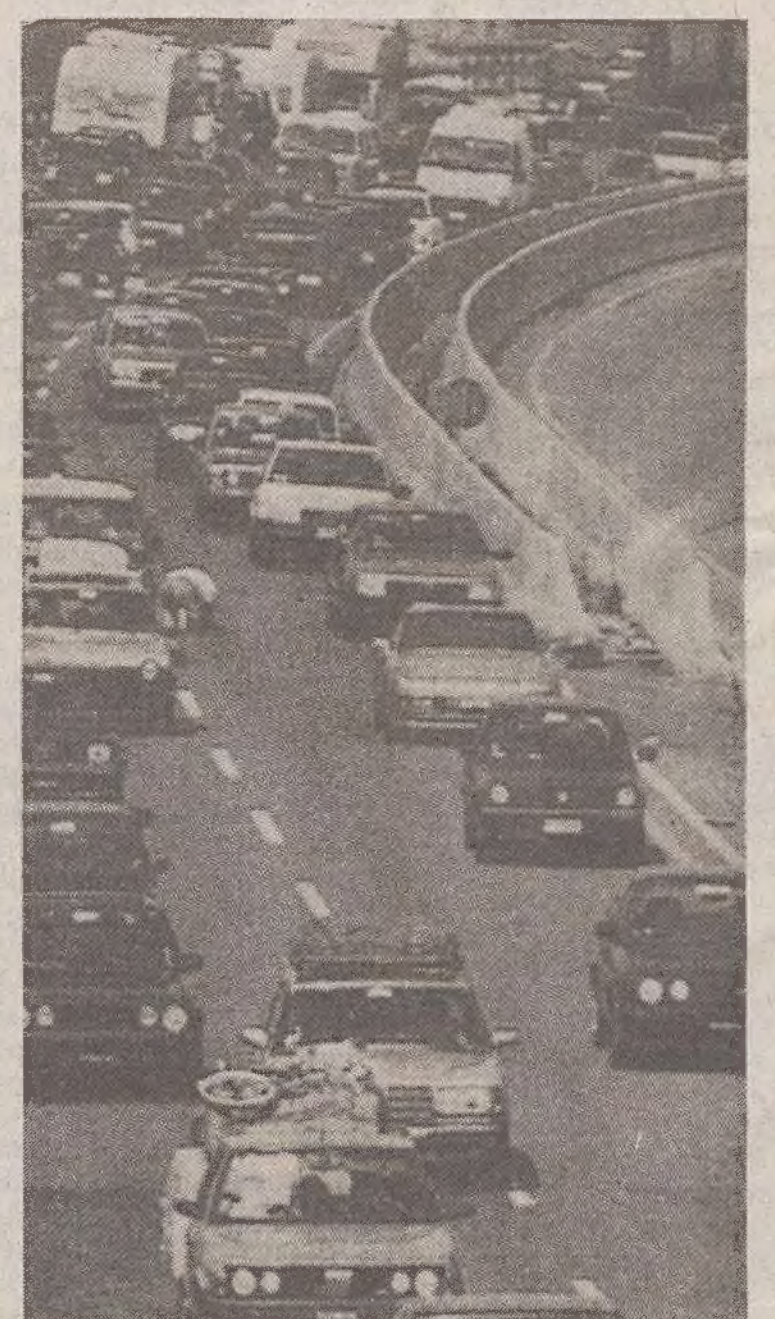
LA STRAGE Bologna: lettera di Cossiga «Si cerchi la verità»

Un intervento di richiamo contro ogni speculazione

ROMA — Il 2 agosto prossimo sarà ricordato il decennale di una delle più terribili stragi compiute in Italia dal dopoguerra, quella di Bologna. Una delle vicende rimaste avvolte nel buio e sulle quali la giustizia non è ancora riuscita a fare luce. Il decennale avviene nella circostanza di un verdetto che, in sede di appello, ha mandato assolti gli imputati provocando una lunga serie di polemiche e uno stato di amarezza. Il presidente della Repubblica è intervenuto ieri, in prosimonia temporale della rievocazione della strage, per esprimere i suoi sentimenti al comitato di solidarietà con le vittime delle stragi. Quella di Cossiga, manifestata in una lettera, vuole anche essere una puntualizzazione delle vicende per disinnescare le polemiche che finiscono con l'incidere sullo stesso istituto giudiziario. Scrive, infatti, Cossiga: «L'ansia di sapere non ci fa dimenticare che l'accertamento della verità e la giustizia tra gli uomini si raggiungono solo nel puntuale rispetto della legge, al di là della quale ogni azione finisce per porsi oggettivamente nella sfera dell'incerto». «Nelle ombre e nelle oscurità di una tragedia umana e politica - aggiunge Cossiga - non una verità, ma la verità sia ricercata e scoperta, e non una giustizia, ma la giustizia sia perseguita e attuata».

Il capo dello Stato si richiama quindi al dovere dello Stato democratico di attuare tutto l'impegno per rendere giustizia e non vendetta e si richiama alla necessità di non generare sfiducia.

Servizio a pagina 5



Esodo alla prova

ROMA — Prova generale ieri del maxi-esodo previsto per martedì 31 luglio e mercoledì 1 agosto. Il traffico è stato intenso specialmente in direzione delle località balneari. Lunghe code ai caselli, ai valichi e ai traghetti. Numerosi incidenti anche mortali.

Berardengo a pag. 6

IN COMA Kreisky

PAGINA 7

Bruno Kreisky, 79 anni, socialista, il più popolare degli uomini politici austriaci del dopoguerra, è stato ricoverato d'urgenza in ospedale per gravissimi disturbi cardio-circolatori. Per i medici la situazione è «disperata». Cancelliere per molti anni, Kreisky aveva rotto con il suo partito. Attraverso la televisione e la radio, l'Austria segue l'evolversi della situazione.

FORSE LA MANO DI GHEDDAFI SULL'ISOLA CARAIBICA

'Golpe' musulmano a Trinidad In ostaggio anche il premier

PORT OF SPAIN — In quello che è definito «il cortile di casa degli Stati Uniti» è esplosa una nuova tensione internazionale. Un gruppo di estremisti musulmani, guidato da un ex ufficiale di polizia Abu Bakr, ha tentato il colpo di Stato a Trinidad e Tobago, nei Caraibi, facendo saltare in aria la stazione centrale di polizia e prendendo in ostaggio gran parte del governo, tra cui il premier Arthur Robinson. Gli ostaggi, come ha rivelato l'arcivescovo di Trinidad, Anthony Pantin, sono stati legati a cariche esplosive che i fanatici minacciano di far esplodere davanti a un eventuale tentativo di forze per liberarli. Infatti il palazzo del parlamento di Port of Spain, capitale della piccola repubblica caraibica, è circondato dalle forze regolari. Il tentativo di golpe non è sta-

I sequestrati sono stati legati a delle cariche di esplosivo

to inattuato. Secondo le ultime informazioni oltre venti persone avrebbero perso la vita negli scontri. Non si esclude che dietro lo scoppio di violenza si celi l'appoggio e il finanziamento di Gheddafi.

Il presidente americano Bush segue da vicino la situazione confermando il sostegno al governo del primo ministro Robinson. Finora

Servizio a pagina 7



aglì Stati Uniti non è pervenuta una richiesta di aiuto. A Trinidad e Tobago si trovano seimila cittadini americani. Il presidente facente funzioni di Trinidad, Joseph Emmanuel Carter che sostituisce temporaneamente il presidente incaricato Noor Hassanali in viaggio a Londra, ha decretato lo stato di emergenza. I protagonisti del golpe appartengono alla «comunità dei musulmani». Il loro capo è apparso l'altra sera alla televisione per promettere elezioni «libere e giuste», ma l'emittente principale è ancora in mani governative. Al Dipartimento di Stato a Washington è stato costituito un ufficio di crisi per seguire gli sviluppi della drammatica situazione.

Servizio a pagina 5



SCUOLA Paese spagnolo eredita miliardi

Ora le ragazze della Costa Brava, dovranno passare dalle discoteche ai libri. Tutta «colpa» di una ricca catalana che ha lasciato alla comunità del suo paese, Estepona, 300 miliardi di lire vincolati alla costruzione di un'università per donne povere. Sarà, dicono, una cattedrale nel deserto: ma il testamento va rispettato. A pagina 7.

CENTRALE PORNO. Nuove scoperte atroci nel mondo della pornografia masochistica che vede come attori bambini rapiti o comprati. Una vera e propria centrale di smistamento di materiale clandestino è stata scoperta in Florida. Londra è intanto sotto choc per le rivelazioni della polizia sulle uccisioni filmate di piccole vittime indifese. A pagina 7.

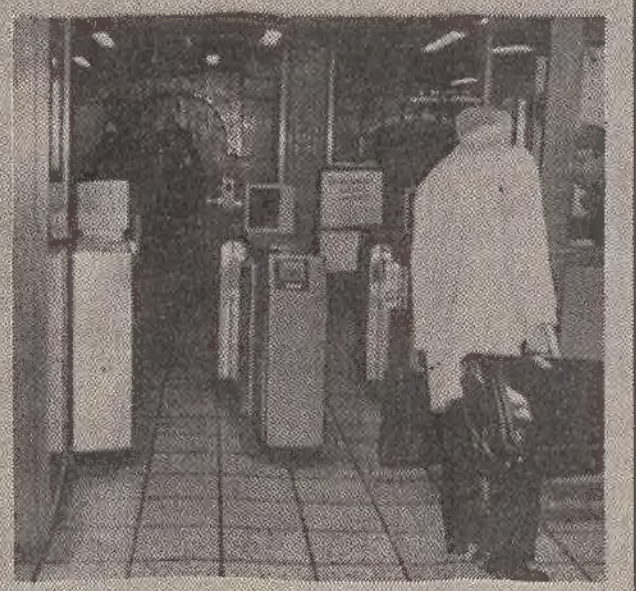
WALESA ABBANDONATO. In Polonia gli intellettuali abbandonano Walesa e si schierano con Mazowiecki. Fondando un nuovo partito, il Movimento per l'azione democratica, hanno formalizzato la scissione di Solidarnosc. Fra gli animatori dell'iniziativa le migliori teste del Paese, come il filosofo Adam Michnik e il regista Andrzej Wajda, che contestano le tendenze populiste e autoritarie del fondatore, Walesa. A pagina 7.

STRADE INSANGUINATE NEL FINE SETTIMANA

Preside triestino muore in Scozia Oderzo: 2 vittime in uno schianto

AGITAZIONE SINDACALE Il metrò romano invaso dai topi
Colonie di roditori nelle gallerie dove passano i treni

ROMA — Il sindacato dichiara guerra ai topi: i rappresentanti degli operai dell'Atac, la metropolitana romana, infatti, si sono schierati a fianco degli operai che si rifiutano di entrare nelle gallerie per la presenza di uno sterminato numero di topi che comportano, dice un comunicato, una «evidente situazione di rischio». Una presa di posizione sindacale con una motivazione del genere è abbastanza inconsueta. Ma a Roma non è nemmeno sorprendente: è stato calcolato che in città ci siano almeno due o tre topi per ogni abitante, e c'è chi dice che il loro numero possa toccare addirittura i dieci o venti milioni.



Negro a pagina 5

In terra britannica ferite gravi anche moglie e figlia del deceduto.

Nell'incidente in Veneto ha perso la vita un commerciante goriziano

TRIESTE — Il preside di una scuola media triestina è morto e la moglie e la figlia sono rimaste gravemente ferite in un incidente stradale nel Nord della Scozia, a pochi chilometri dal lago di Loch Ness. Antero Iacuzzi, preside della scuola media «Alessandro Manzoni» aveva 47 anni e stava trascorrendo le ferie insieme alla famiglia.

Due, invece, le vittime di un incidente verificatosi l'altra notte sulla statale 53 «Postumia», nei pressi di Oderzo. Si tratta di un commerciante armeno residente a Gorizia, Azad Khatchikian, 65 anni, e di una giovane conoscente sovietica, Anait Nazaretian, 27 anni.

Servizi a pagina I-VI

Auto: Senna in «pole position» nel Gran Premio di Germania



HOCKENHEIM - Le McLaren davanti, e le Ferrari ad inseguirle. Si rinnova anche ad Hockenheim il motivo che ha caratterizzato la stagione della Formula Uno. Per Senna è la quarantasettesima «pole position» della sua carriera.

Servizi nello Sport

Nuovo record immersione in apnea Rossana Majorca a quota 55

SIRACUSA — Rossana Majorca ha ulteriormente migliorato ieri mattina il primato mondiale di immersione in apnea in assetto costante (cioè senza l'impiego di zavorra) raggiungendo i 55 metri di profondità, 2 oltre il precedente record, segnato appena un paio di giorni fa.



A TERRA DOPO 29 ANNI IL COMANDO VOLANTE USA DI RISPOSTA NUCLEARE

I cavalieri dell'Apocalisse non volano più

WASHINGTON — Un altro simbolo della guerra fredda se ne va: dopo ventinove anni e 250 mila ore complessivamente trascorse in aria il «Comando aereo di riserva», cioè quello piazzato in cielo, a bordo di aerei che si davano il cambio in modo da mantenere attivo ventiquattro ore su ventiquattro, è stato smantellato, ridotto ad alcuni voli settimanali decisi senza una precisa programmazione. Cominciato nel 1961, cioè l'anno in cui venne eretto il muro di Berlino, il programma comportava l'uso della cosiddetta «Doomsday Fleet» (cioè più o meno la pattuglia aerea del giorno del giudizio)

e il suo compito era quello di assicurare agli Stati Uniti una possibilità di risposta efficace in caso di attacco atomico sovietico. Partendo dal presupposto che i missili nucleari lanciati da Mosca avrebbero distrutto innanzitutto Washington, uccidendo il presidente, il vicepresidente, il ministro della Difesa, i capi militari, insomma tutti quelli destinati a guidare la «risposta», il programma consentiva l'esistenza di un comando a bordo di un aereo EC-135, una versione militare del «Boeing 707», che sarebbe entrato in funzione subito do-

po. Di questi aerei ce n'erano a disposizione dodici, che decollavano e atterravano a turno in modo da garantire che almeno uno fosse sempre in volo, con a bordo un generale. L'ultimo volo regolare, si è saputo, si è concluso martedì scorso, esattamente alle 14.28, quando l'EC-135 di turco, con a bordo il generale John Chalm, è atterrato nella base di Omaha, nel Nebraska. La decisione di porre fine a questo programma è stata presa dopo una riunione tenuta proprio nella base di Omaha dal capo degli Stati Maggiori riuniti Colin Powell, e la ragione addotta è quella della ne-

cessità di risparmiare, nonché, al solito, la «diminuita minaccia sovietica». Ma su questo secondo punto c'è qualcosa che non quadra. Pochi mesi fa, infatti, il segretario alla Difesa Dick Cheney aveva proposto proprio la stessa cosa, cioè porre fine a questo programma costosissimo (dal 1961 a oggi è costato, si calcola, alcune centinaia di milioni di dollari), ma gli era stato risposto di no. Il presidente George Bush aveva preferito dare ragione ai suoi consiglieri, secondo i quali in quel momento la fine dei voli a pieno tempo degli EC-135 avrebbe

mandato un segnale sbagliato, nel senso che avrebbe dipinto gli Stati Uniti troppo frettolosi nel diminuire le loro capacità militari. Ora, evidentemente, quelle preoccupazioni sono scomparse, anche se alla Casa Bianca continuano a mostrare il timore che la cosa possa essere vista come un'eccessiva volontà di «smantellamento». Un po' tutti i responsabili, infatti, hanno tenuto a precisare che non si tratta assolutamente di «una diminuzione di vigilanza» e che i voli degli EC-135 potranno essere ripresi in qualsiasi momento.

“
BAR X
via Palestina 2
Trieste
”
Un'insegna illycaffè è simbolo di grande arte e di scienza esatta. Essa contraddistingue un locale dove si serve un espresso eccellente.
ILLYCAFFÈ. ARTE E SCIENZA DELL'ESPRESSO.

I VOSTRI APPUNTAMENTI CON LE PAGINE SPECIALI	
MARTEDÌ	Motori
MERCOLEDÌ	Salute
GIOVEDÌ	Turismo
VENERDÌ	Scienza & tecnologia
SABATO	Libri & dischi
DOMENICA	Agricoltura
Ogni giorno, dal martedì alla domenica	Vacanze
AL LUNEDÌ	Inserito sportivo

RIMPASTO / DOPO LA FIDUCIA TANTI INTERROGATIVI SUL FUTURO

La vera crisi è solo rimandata

Servizio di
Ettore Sanzò

ROMA — Intorno l'atmosfera è grava di interrogativi sul futuro, anche se per il momento il governo intasca la fiducia sul rimpasto. Chi più, chi meno i leader della maggioranza ammettono che la crisi vera e propria è soltanto rimandata, ma in ogni modo i cinque partiti di governo, compresa la sinistra che con la sua rivolta ha scatenato il putiferio, hanno disciplinatamente detto «sì» alla richiesta avanzata da Andreotti di poter continuare.

Ma per quanto? Bettino Craxi parla di «situazione logorata», il repubblicano Giorgio La Malfa dice che «il governo è stato affossato». Quello che sta per accadere è difficile prevederlo.

Il presidente del Consiglio Andreotti punta a dividere la sinistra democristiana, e nel suo intervento alla Camera ha riversato tutta la responsabilità dei fatti sulle spalle di Ciriaco De Mita, mostrando invece addirittura comprensione per i cinque ministri dimissionari che a suo parere sono stati perfino «costretti» ad un tale passo. Se la speranza era quella di dividere il reggimento della sinistra, sembra avere avuto l'effetto contrario: «Dovrebbe essere Andreotti a spiegarci chi l'ha costretto a chiedere la fiducia», ribatte infatti Guido Bodrato, ed è fin troppo chiaro che si riferisce alle pressioni esercitate da Craxi. E d'altra parte De Mita insiste: «E' la maggioranza che si è assunta le proprie responsabilità».

Insomma il giorno dopo la situazione si incatena ancora di più, riacutizzando tutte le voci sulla prospettiva di elezioni politiche anticipate a breve termine, anzi brevisimo. Finora non si è mai votato in autunno, ma stavolta è soprattutto per rispetto alla presidenza italiana della Cee che la tradizione verrà rispettata.

In un intreccio di pessimismo diffuso, si riprende domani con un secondo voto di fiducia che riguarda stavolta il maxi emendamento delle discordie, ed anche stavolta De Mita ed i suoi voteranno a favore. Ma dopo? Martedì è previsto il voto finale di Montecitorio, un voto segreto, dunque carico di pericoli. Poi l'intero provvedimento sull'emittenza-tv passerà al Senato, che comincia a discu-

Se la speranza del presidente del Consiglio era quella di dividere il reggimento della sinistra, sembra avere avuto l'effetto contrario: «Dovrebbe essere Andreotti a spiegarci chi l'ha costretto a chiedere la fiducia», ribatte Bodrato, ed è fin troppo chiaro che si riferisce alle pressioni di Craxi.

terlo mercoledì, ma prima anche Palazzo Madama dovrà dare la fiducia al rimpasto.

Trappole a parte, entro la prima settimana di agosto la legge che regola le tv pubbliche e private, dopo quindici anni di polemiche dimpianti, dovrebbe essere cosa fatta.

Da quel momento, i veleni si trasferiranno su altri argomenti. Alla fine di settembre irrompe in Parlamento la legge finanziaria, e la grande rissa potrà riprendere con più ricchezza di argomenti.

Anche per questo c'è tanta preoccupazione sul domani, e traspare dalle parole di tutti. Craxi è consapevole che «con la fiducia posta dal governo è stata superata una

prova molto difficile, ma le prove difficili provocano dei logorismi». Critica anche il comunista Occhetto per la sua «aggressione» contro i socialisti. Si possono anche impostare battaglie sbagliate «ma è inaccettabile che siano condotte in modo tale da provocare guasti gravi».

Quale il futuro del governo? Risponde il vicepresidente del Consiglio Claudio Martelli: «Siamo di fronte ad una crisi evidente della Democrazia cristiana e non mi sento di fare previsioni né sul futuro della coalizione di governo, né sull'evoluzione degli equilibri interni alla Dc».

Rincarica la dose il ministro degli Esteri Gianni De Michelis: «Per quanto tempo l'esecutivo potrà governare nessuno può prevederlo». Ma anche in casa De Mita

viene nascosto sulla pericolosità di questa fase politica: «Quella che abbiamo rischiato — ammette il capogruppo Vincenzo Scotti — è una crisi inquietante e dagli esiti incerti». Ma chi proprio vede nero è il repubblicano La Malfa, il quale si dice sicuro che ritirando i cinque ministri dal governo «De Mita lo ha affossato».

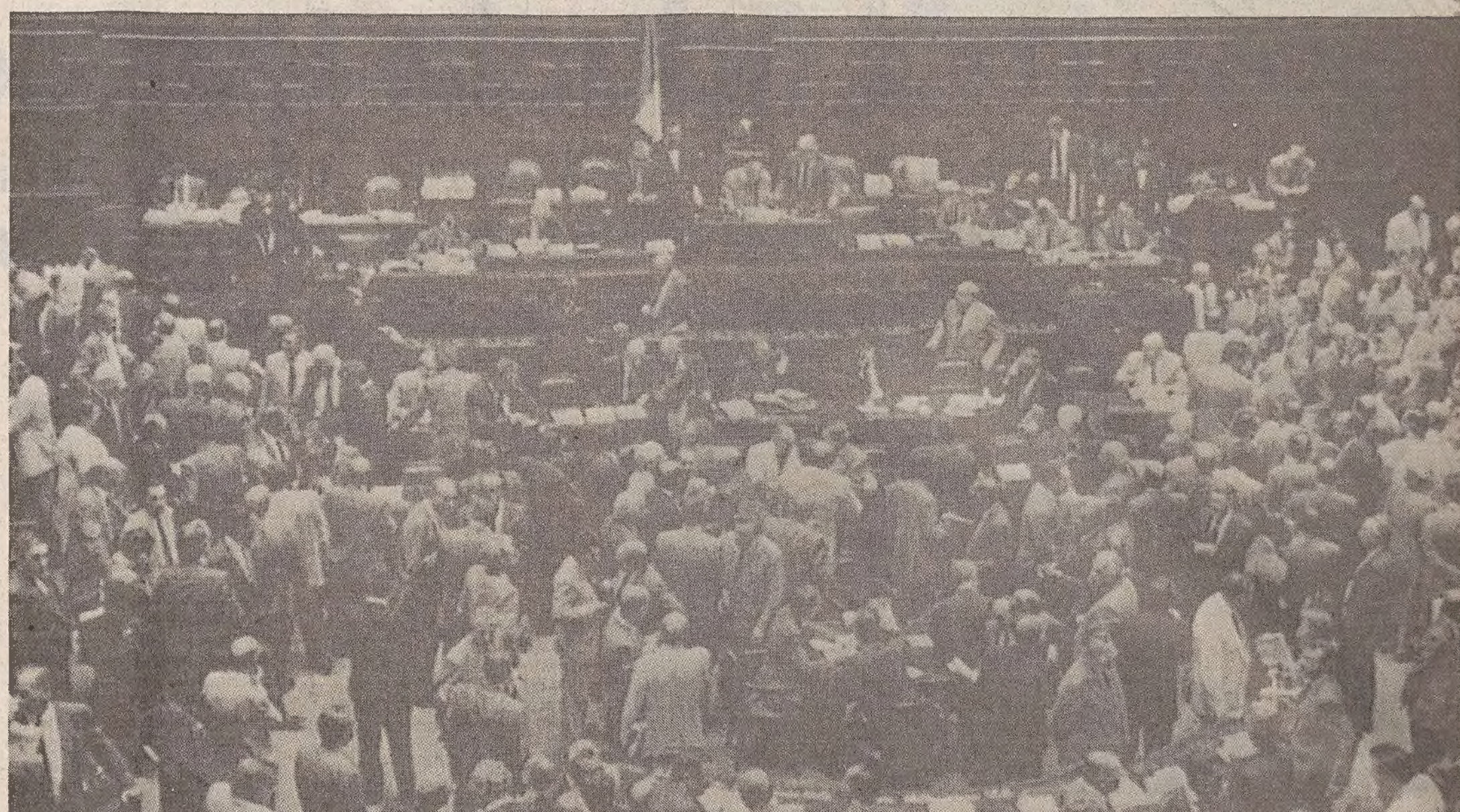
Uno sviluppo che avvolge di rischio tutti gli sviluppi futuri «e non si sa chi alla fine sarà chiamato a pagare il prezzo più elevato di questo scontro: se De Mita, oppure Andreotti, oppure Forlani».

Il segretario repubblicano inoltre si chiede se Andreotti una tale situazione l'ha subita oppure l'ha voluta, ma certamente non si può pretendere dagli altri che facciano finta di niente». In definitiva da questa vicenda il governo «esce indubbiamente indebolito, ed il Paese precipita in una situazione politica delicata, mentre avrebbe bisogno di una grande forza per affrontare i problemi della finanza pubblica, delle istituzioni, dell'integrazione europea».

Non meno pessimistica la valutazione del liberale Renato Altissimo, persuaso che «ci saranno ripercussioni sull'intera coalizione». D'altra parte non è davvero la prima volta che «fibrillazioni interne alla Dc ricadono sulla maggioranza».

La sinistra democristiana intanto critica Andreotti per le sue affermazioni alla Camera. In coro, gli esponenti della corrente, respingono l'ipotesi di essere stati costretti a dimettersi: «Se qualcosa mi ha costretto — dice Carlo Fracanzani — è la mia coscienza». L'ex ministro delle Partecipazioni Statali, dimissionario da due giorni, se la prende anche con Arnaldo Forlani; non gli è piaciuto quello che ha detto a Montecitorio: «Anzi, un passaggio della sua dichiarazione è particolarmente preoccupante, proprio quello sulle dimissioni, perché sembra provenire da un esponente di un altro partito, piuttosto che dal segretario della Dc».

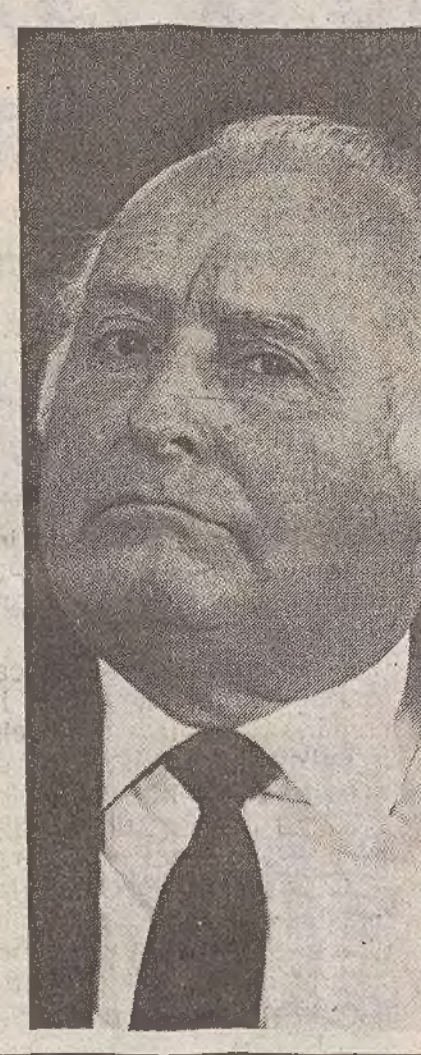
Il sottosegretario Saporoito ricorda che nella storia della sinistra Dc «non vi sono mai state imposizioni, ma sempre libere scelte», e Clemente Mastella aggiunge che «mai come stavolta abbiamo potuto decidere autonomamente».



Un'immagine di Montecitorio durante il voto di fiducia al governo dopo la sostituzione dei cinque ministri della sinistra dc.

RIMPASTO / SCALFARO PROPONE DI FAR SLITTARE L'ASSISE A SETTEMBRE

'No al Consiglio nazionale dc subito'



ROMA — Consiglio nazionale della Dc alla fine della prossima settimana? L'interrogativo è ancora d'obbligo. Il segretario Arnaldo Forlani dice di essere «orientato a convocarlo prima delle vacanze» ma — aggiunge — «compatibilmente con i tempi di conclusione del dibattito sulla riforma dell'emittenza radiotelevisiva che tornerà al Senato la prossima settimana».

Al di là degli eventuali intoppi a Palazzo Madama, cui allude Forlani, c'è chi nella Dc preme in queste ore per un rinvio del Cn per motivi di opportunità politica. E' il caso di Oscar Luigi Scalfaro che incrociando nel transatlantico di Montecitorio il vicesegretario Silvio Lega gli ha rivolto un appello che ha pregato di girare a Forlani: «E' un errore grave convocare adesso il Cn. Dopo l'operazione nel governo — ha detto Scalfaro, che ha tra l'altro smentito di aver ricevuto offerte per il ministero della Difesa — non può esserci una operazione nel partito che determinerebbe un solco ancora più profondo che la Dc non può assolutamente sopportare. Facciamolo a settembre, con più calma».

Lega ha risposto a Scalfaro che la convocazione non è stata ancora decisa facendogli presente, però, che se il Cn non si facesse subito «la maggioranza potrebbe essere accusata di volersi sottrarre alle proprie responsabilità di guida del partito».

Poi il vicesegretario della Dc ha detto: «Il Consiglio nazionale a questa punto dovrebbe chiudere un discorso. Mi resta un solo dubbio: non avendo capito i motivi reali della rottura (mi rifiuto infatti di credere che sia avvenuta per una data) penso che si possa anche immaginare di avere un ulteriore spazio di riflessione. Ma — precisa Lega — si tratta di un dubbio molto labile perché tutto dipende anche dal comportamento degli altri».

Se il Consiglio nazionale dovesse realmente essere convo-

cato non potrà questa volta sottrarsi al compito di eleggere il nuovo presidente, in sostituzione del dimissionario, da febbraio, Ciriaco De Mita. Il nome che circola con maggiore insistenza è quello di Emilio Colombo, di azione popolare, che l'andreottiano Luigi Baruffi, responsabile organizzativo, dà per sicuro definendo Colombo «il candidato meno sgradito alla sinistra». Non si può comunque escludere la candidatura di Amintore Fanfani che svolge da tempo nella Dc un ruolo super partes.

Al problema della convocazione del Cn la sinistra Dc si mostra poco interessata. «Non è un problema mio», taglia corto De Mita a Bodrato definisce di «buonsenso» l'appello di Scalfaro. Poi aggiunge: «Per quanto mi riguarda il Cn se lo faranno tra di loro, a meno che non riescano a spiegarmi qual è l'utilità. Io me ne vado al fresco dell'Elba, un giorno in più a Roma non ci sto per sentire le loro chiacchiere».

E' una posizione personale quella di Bodrato o di tutta la sinistra? «E se anche fosse — è la risposta dell'ex vicesegretario — che male ci sarebbe? Non hanno la maggioranza?».

Della partecipazione all'eventuale Cn gli uomini della sinistra discuteranno con ogni probabilità lunedì sera, alle 21, all'assemblea della corrente. Pierluigi Castagnetti, comunque, è convinto che il Cn non si farà.

Nella sinistra c'è anche chi, giura, come Angelo Sanza, che non si farà neppure l'assemblea nazionale coordinata da Gerardo Bianco, da venerdì ministro della Pubblica Istruzione. Forlani stesso ieri ha ammesso: «Vedremo se sarà possibile farla». Più esplicito l'irresponsabile organizzativo Baruffi dice che l'idea è ormai tramontata: «Peccato, perché stavamo facendo un buon lavoro anche grazie al contributo degli amici della sinistra Cabras, Tabacchi e Gianni Fontana».

RIMPASTO / CHIUSA CON IL VOTO DEL PARLAMENTO LA MINI CRISI

L'aula ha risposto all'invito di Andreotti

Vivace dibattito tra il presidente del Consiglio e il comunista Veltroni - L'astensione di Rivera

Servizio di
Carlo Parmeggiani

ROMA — «Ho dovuto constatare con amarezza che colleghi con i quali abbiamo condiviso per un anno le responsabilità di governo sono stati costretti a dissociarsi dal comune lavoro. Ma era doveroso non trarre indugi nel ripristinare la pienezza del governo, occorreva riaffermare il primato dello Stato e della politica non con facili dichiarazioni ma con una vigorosa e competente azione governativa». Andreotti chiude senza rimpianti la mini crisi, e l'aula di Montecitorio l'ascolta senza fiatare.

E' il giorno della fiducia al nuovo governo e su quegli scranni troppo spesso deserti c'è la folla delle grandi occasioni. C'è Forlani, cupo e silenzioso; c'è Craxi, tutto preso a discutere sottovoce con Giuliano Amato; c'è La Malfa, con un sorriso che non riesce a dissimulare la tensione; c'è il sempre più abbronzato Renato Altissimo. E ci sono i comunisti al gran completo, pronti a dare battaglia, a riservare un applauso di quasi cinque minuti al tonante intervento di Walter Veltroni, a rispondere polemicamente alla «provocazione» che, in chiusura di intervento, il Presidente del Consiglio riserva al loro segretario.

Andreotti si dice malinconico: avrebbe preferito, afferma, render conto all'aula del recente incontro con Gorbaciov. E rievoca quando, diciotto anni fa, i comunisti italiani fecero pressione perché non venisse ricevuto da Breznev. «Senza volerlo mi rendeste un servizio perché evitai di avere una fotografia con Breznev che in seguito avrebbe potuto mettere anche me in qualche imbaraz-

zo». Dal banchi comunisti parte subito la risposta: «In compenso la foto ce l'hai con Giannino». Andreotti non si scompone, sorride e replica al fulmicotone: «Ho toccato un punto sul quale siete tuttora molto sensibili».

La legge, i relativi emendamenti, persino il ministro Mammi lo ha ereditato, dice Andreotti, i problemi erano già delicati quando c'era il monopolio pubblico, non c'è quindi da meravigliarsi se «Dinanzi al fenomeno così determinante delle reti televisive vi fossero diversità di posizioni e di opinioni», prosegue. Ed elenca quelli che, a suo parere, sono i punti qualificanti della legge Mammi. Sono state fissate regole che tutelano, anche in prospettiva, «Da non corrette posizioni dominanti», anche se non basta una legge, rileva Andreotti, «A mantenere in vita entità pluralistiche». Per fare ciò occorrono so-

Un'aula stracolma ha ascoltato senza fiatare l'intervento del capo del governo prima del voto. «Non possiamo non dire che da questa fase l'esecutivo esce indebolito, il nostro voto di fiducia è preoccupato» ha detto La Malfa. Per Scotti «nonostante i problemi nella Dc la piena solidarietà non verrà mai meno».

prattutto «Capacità imprenditoriali». E un occhio di riguardo lo si è avuto anche per i giornali, regolando «il rapporto tra editoria tradizionale e reti di emittenza, tutelando altresì una congrua riserva di pubblicità per la carta stampata». Perché allora dire no alla richiesta della sinistra dc di anticipare l'entrata in vigore della normativa sugli spot? «Ai cinque ministri democristiani che chiedevano di contrarre all'ottobre 1991 la disposizio-

ne transitoria prevista per le produzioni già in circolazione (già portata peraltro all'estate del 1992, quindi più di un semestre di differenza) — risponde il Presidente del Consiglio — do mandavo di tenere conto delle preoccupazioni delle emittenti locali e del fatto che non bisognava ulteriormente scoraggiare l'apporto televisivo alla cinematografia nazionale, in una fase nella quale i film italiani nelle sale di proiezione non raggiungevano il venti per cento degli in-

cassi globali, il minimo storico».

Il dibattito parte spedito e si conclude in appena due ore. L'esito è scontato: ad appello nominale votano «sì» alla fiducia 356 deputati, i «no» sono 177, verdi, verdi calabroni e demoproletari non partecipano al voto. E decada anche la mozione di sfiducia presentata dal Pci. Al voto non partecipa neppure Gianni Rivera, l'ex «golden boy» del calcio prestato alla politica. Annuncia il gran rifiuto con voce pacata, mentre dai banchi del Pci parte un ironico applauso: «Le mie perplessità hanno trovato conferma, non mi pongo fuori dalla Dc, anzi, voglio difendere a oltranza i valori che lo scudo crociato dice di difendere». In transatlantico il ministro Gava scuote la testa: «Questa volta ha battuto il pallone fuori campo».

Voto scontato, ma dibattito aspro, teso, domina la con-



La presidente della Camera Nilde Iotti riprese durante il dibattito per l'approvazione della fiducia al governo sul rimpasto ministeriale.

IL PICCOLO

fondato nel 1981

Direttore responsabile: RICCARDO BERTI

DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE: 34123 Trieste, via Guido Reni 1 - Telefono 77661 (dieci linee in selezione passante).

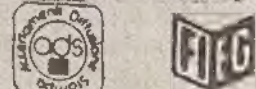
ABBONAMENTI: CC Postale 254342 ITALIA, con preselezione e consegna decentrata posta: annuo L. 233.000; semestrale L. 126.000; trimestrale L. 67.000; mensile L. 26.000 (con Piccolo del lunedì L. 272.000, 145.000, 77.000, 30.000) ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Copie arretrate L. 2000. Abbonamento postale Gruppo 1/70.

POLIPRESS, agenzia di notizie e servizi della Poligrafici Editoriale

DIREZIONE e REDAZIONE: Lungotevere A. da Brescia, 9/10 - 00198 ROMA. Tel. 06/369941 - fax 06/5741015/5741016. ECONOMIA e FINANZA: via Corridoro, 4 - 20123 MILANO. Tel. 02/7202107/72021013 - fax 02/72021014. PAGINE SPECIALI e INSERTI: via Enrico Mattei, 106 - 40138 BOLOGNA. Tel. 051/256425 - fax 051/532374. UFFICI ESTERE: WASHINGTON 916 National Press Bldg. Washington D.C. 20045 Usa. Tel. 001-202-3470245; NEW YORK Press Department United Nations Bldg. (room 3-305) New York 10017 Usa. Tel. 001-212-7565920 - fax 001-212-3711099; BONN Presshaus 1, Zimmer 303 5300 Bonn 1 Germania Ovest. Tel. 0049-228-210889; LONDRA Pall Mall Executive Centre 46/47 (room 12) London SW 1 GB. Tel. 0044-1-8393728; PARIGI 29 Rue Tronchet Paris 75008 Francia. Tel. e fax 0033-1-42654500; BRUXELLES Boulevard Clovis, 39 1040 Bruxelles Belgio. Tel. 0032-2-2307385 e fax 0032-2-2307361.

PUBBLICITÀ: S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 040/365565, fax 040/365046. Prezzi modulo: Commerciali L. 165.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 198.000) - Redaz. L. 178.000 (festivi L. 213.000) - Pubbl. istituz. L. 230.000 (festivi L. 275.000) - Finanziari e legali 6200 al mm altezza (festivi L. 7440) - Necrologie L. 3900-7600 per parola (Anniv. Ringraz. L. 3500-7000 - Partecip. L. 5100-10.200 per parola).

La tiratura del 28 luglio 1990 è stata di 70.600 copie



Certificato n. 1529 del 14.12.1989

© 1989 O.T.E. S.p.A.

RIMPASTO / HUMOUR DEL MINISTRO BIANCO

«Mia moglie dipende da me»

ROMA — «La soddisfazione maggiore la provo perché mia moglie ora è istituzionalmente dipendente da me. Anzi, visto che di recente mi ha risposto male, sto pensando di avviare un provvedimento disciplinare».

Il neoministro della pubblica istruzione, Gerardo Bianco (nella foto), non smentisce — il primo giorno di scuola — la sua capacità di essere ironico con finezza.

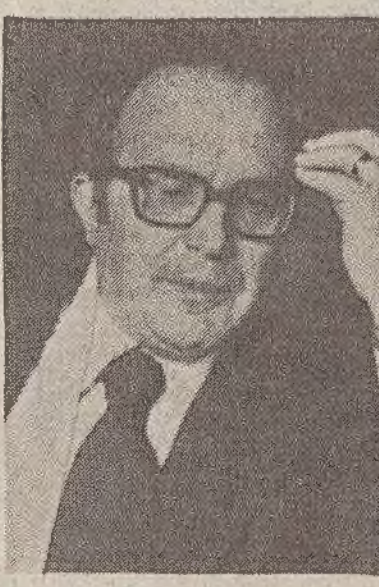
Per la cronaca, la consorte del ministro è docente di belle arti in un liceo scientifico della Capitale, uno dei tre figli si è laureato, proprio alla vigilia della nomina di Bianco a ministro.

Gerardo Bianco è appena reduce da viale Trastevere, dove ha tenuto un bel discorso ai direttori generali del ministero. Un cronista gli chiede il programma (riforme, maturità, ecc.) ma l'onorevole Bianco

lo invita a riporre il taccuino: «Mi lasci parlare liberamente, le mie idee sulla scuola le ho già, visto che devo fare il professore e me ne intendo, però al direttore generali ho voluto esporre solo alcune linee generali, alcune "sensibilità" che da sempre ho verso il mondo della scuola».

Il ministro ricorda che dagli altri viene definito un conservatore: «Non mi dispiace. Per me la scuola, la cultura scolastica, significa stabilità, continuità, ci devono essere dei punti fermi, non uno sperimentalismo costante».

Impegno facile, quello di ministro della pubblica istruzione? «Cavour diceva che era un dicastero da evitare. Probabilmente aveva ragione, ma io ormai non posso e non voglio sottrarmi al compito. «Marinara» non è la mia specialità...».



sa-pevolezza che la sopravvivenza di questa maggioranza è legata ad un filo troppo sottile per resistere a lungo. La Malfa parla con molta chiarezza. «Prendiamo atto della soluzione che la sinistra dc ha voluto dare al problema, ma non possiamo non dire che il governo esce indebolito — dice il segretario del Pri — Uomini di prestigio e rettitudine come Martinazzoli e Mattarella non sono facili da sostituire. Il nostro è un voto di fiducia molto preoccupato, si apre un difficile problema politico che dovremo risolvere nei prossimi mesi».

Il capogruppo della Dc, Vincenzo Scotti, assicura che, nonostante i problemi che travagliano la Dc, la solidarietà al governo non verrà mai meno: «Sarà una questione interna di partito ritrovare una difficile unità — taglia corto — resta comunque la convinzione che a questa alleanza non esiste alternativa. In un anno sono state trovate soluzioni ragionevoli a molte questioni, sono stati compiuti grandi passi avanti come la legge antitrust che impedisce di fatto l'abuso di posizioni dominanti sul mercato».

Il comunista Veltroni spara a zero. «L'impressione è che qualcuno abbia tracciato una linea oltre la quale il governo non poteva andare — dice il responsabile comunicazioni di massa di Botteghe Oscure — chi l'ha tracciata questa linea? A chi ha voluto questa legge fatta con metodi da Porta Portese diciamo: attenti che siete ancora fuori da quanto chiede la Corte costituzionale. E lei, caro Andreotti, che ironizzava sul governo ombra, ora dirige soltanto l'ombra di un governo».

RIMPASTO / LO «STRAPPO» DELLA SINISTRA E IL «BLITZ» DI ANDREOTTI

Sorrisi e veleni. Chi rattopperà questa Dc?

Gli uomini di De Mita sembrano decisi a non tornare indietro: saltati i ponti che legavano le due «anime» del partito



Craxi attorniato dai suoi fidi durante la votazione a Montecitorio.

Servizio di
Stefano Cecchi

ROMA — Nel giorno in cui Giovanni Marongiu entra a Montecitorio da ministro, il Transatlantico ribolle di euforia. Luciferina. E' euforico il ministro Mammi («Ad una vostra collega che mi ha chiesto se la mia legge fosse bella — sorride ai giornalisti — ho risposto: bella no, ma interessante»); è euforico il capogruppo Scotti che espone in un abbraccio a Matarrese, spandono euforia sui divani di pelle nera i due neo ministri Piga e Bianco: «Adesso mia moglie dipende da me — si lascia andare affabile il neo titolare dell'Istruzione — E siccome di recente mi ha risposto male, sto pensando di avviare un provvedimento disciplinare». E gli risate, complimenti, strette di mano. Sarà il sabato.

Un sabato mattina stranamente euforico e confuso a Montecitorio. Il sabato in cui nella Dc, partito condannato alle elezioni, si tenta l'ennesima ricucitura. Progettista ancora una volta il sottosegretario alla presidenza del Consiglio Nino Cristofori. E' lui ad avvicinare nei corridoi De Mita per propor-

gli il ritiro delle dimissioni dei 13 sottosegretari della sinistra Dc come segnale di dissenso. E' lui ad incassare la risposta gelida del leader irpino, in sintonia con quanto affermato poco prima dall'altro gran maresciallo della sinistra, Guido Bodrato: «Non ci possono essere spiragli per il ritiro delle dimissioni dopo tutta una serie di scorrettezze ai nostri danni». La sinistra Dc, dopo la sconfitta subita al congresso un anno e mezzo fa (e mimetizzata maldestramente sotto una unità di facciata), sembra dunque decisa a non tornare indietro sulla strada della resa dei conti. Fino ad adesso le impennate momentanee l'avevano condotta all'abbandono di tutte le cariche di partito. Ma non oltre. Poi, l'altra sera, la scelta di un apparente non ritorno che per ora ha prodotto due conseguenze più evidenti. La prima è che tale scelta, se è vero che ha ricompattato la corrente, è anche vero che ha fatto saltare tutti quei ponti che, nel corso di questi mesi, erano stati gettati da alcuni esponenti della maggioranza verso il raggruppamento di sinistra. «La scelta dell'altra sera — spiegava ieri il demitiano D'Onofrio — ha fatto fallire questi tentati-

vi, di chi voleva aggregare alla maggioranza soltanto una parte della sinistra». La seconda è che adesso, per forza di cose, si è accelerata l'esigenza di un chiarimento all'interno del partito. Il governo rattoppato da Andreotti, così com'è ha la stessa stabilità di un palasport costruito sull'arenile. «E certo non può passare l'estate con una maggioranza che non è politica ma disciplinare», aggiunge ancora D'Onofrio. Come dire: cerchiamo un chiarimento nel partito, perché così in Parlamento ogni singola questione rischia di essere una trappola per il governo. Solo che, nella maggioranza, una larga fetta ormai è stufa di prolungare all'infinito «un congresso già vinto», e sembra invocare una redde rationem.

«Basta con le attese. Questa storia va chiusa, a partire dall'elezione del nuovo presidente del partito», si è fatto sentire ieri il vecchio Flaminio Piccoli. E il giornale Pierferdinando Casini: «Oggi si impone una definizione conclusiva delle questioni rimaste aperte». Fra i pochi a cercare di gettare acqua sul fuoco è rimasto il ministro Antonio Gava. «C'è un dibattito molto vivace dentro

la Dc, adesso dobbiamo concentrare i nostri sforzi per una ricucitura dentro il partito», ha detto uscendo dalla Camera. Ma il confronto/scontro, con tutte le cautele dovute alle cose di casa Dc, sembrerebbe quasi inevitabile. Anche perché sulla strada dell'intransigenza pare schierato lo stesso Forlani: se il chiarimento ci deve essere, questo avverrà prima dell'estate in consiglio nazionale, probabilmente il 3 e 4 agosto, ha fatto sapere. Così, in questo clima di veleni reciproci si marcia verso una riunione del parlamento Dc drammatica. Il rischio che la spaccatura nel partito si amplifichi ancora di più è evidente. Troppo recente lo scontro. «Se hanno intenzione di fare una normalizzazione, ebbene la portino fino in fondo», ha esclamato con un misto di sfida e di preoccupazione il fido demitiano Giuseppe Gargani. E anche Clemente Mastella, dopo aver passato metà mattinata a camminare in su e giù nel transatlantico a braccetto di Ciriaco De Mita, ha sottolineato i «gravissimi rischi» che deriverebbero da una convocazione troppo ravvicinata del parlamento Dc. Proprio per questo, a metà pomeriggio, Oscar Luigi

Scalfaro si è avvicinato al vice segretario Silvio Lega lanciandogli una specie di appello: «Guarda — gli ha detto — convocare il consiglio nazionale adesso è un grave errore, si determinerebbe un solco ancor più profondo che la Dc non può assolutamente sopportare». Cautela la risposta di Lega: «Vedremo. Certo, se non lo convocassimo, la maggioranza potrebbe essere accusata di volersi sottrarre alle proprie responsabilità di guida del partito». Un dilemma in più per Forlani, in una estate guastata da mille veleni. Non ultimo quello intorno alla nomina di Virginio Rognoni a ministro. «Rognoni ha compiuto un atto sgradevole — aveva sbottato Graneli in mattinata — che si colloca fuori da quella battaglia politica che la sinistra Dc ha sempre sviluppato con impegno». Acida l'accusa, gelida la risposta: «Secondo me è stata incomprensibile la scelta fatta dai cinque ministri che si sono dimessi — si è difeso Rognoni — Sono e mi sento della sinistra Dc. Una corrente non può essere intesa come una gabbia. La militanza e lo spirito di sinistra non possono essere mica sequestrati da De Mita».

RIMPASTO «Berlusconi ha il Psi»

ROMA — «Mi pare che un ciclo politico sia finito e si apra uno scenario del tutto nuovo, difficile da valutare e decifrare». Lo ha affermato Massimo D'Alema, coordinatore della segreteria del Pci, contravvenendo con i giornalisti a Montecitorio. L'esponente comunista ha aggiunto che «questo governo è stato colpito al cuore, nel suo prestigio, con la forte divisione contro la Dc. E il Psi arriva a questo appuntamento sull'emit-tenza in una posizione debole e di imbarazzo. Si è mostrato un partito modesto, il partito di Berlusconi».

«Non capisco — ha poi affermato — perché bisogna considerare un'aggressione le battaglie che facciamo contro Berlusconi. Non capisco perché ogni volta che proponiamo una cosa diversa dal Psi, allora siamo veterocomunisti. Abbiamo una posizione che tutela il pluralismo e la libertà di iniziativa privata, non i monopoli».

RIMPASTO Cristofori, maratoneta

ROMA — Più che il titolo di «pontiere», il sottosegretario alla presidenza del Consiglio, Nino Cristofori, col febbrile lavoro degli ultimi giorni, potrebbe essere definito il «maratoneta». L'estremo tentativo di mediazione Cristofori lo ha fatto ieri mattina, proponendo — inutilmente — a De Mita di far ritirare le dimissioni ai 13 sottosegretari della sinistra Dc, mentre in aula era già cominciata la «chiama» dei deputati nella votazione sulla fiducia al governo. Ma la «maratona» era cominciata mercoledì scorso. Mammi aveva appena comunicato il risultato dell'interesa (che sembrava raggiunta) tra governo e sinistra dopo la revisione del tetto Rai dopo il 31 dicembre 1992. Andreotti poteva dunque partire tranquillo per Mosca. Ma poco dopo De Mita smentiva tutti e rigelava il clima: «Non c'è nessun accordo. La sola cosa certa è che Andreotti non potrà la fiducia sul ddl Mammi».

RIMPASTO E Rognoni si spiega

ROMA — «Nella riunione della sinistra Dc io ho espresso un netto dissenso sull'atto delle dimissioni dei ministri della sinistra. E non ho esitato ad accettare l'invito di Andreotti». Virginio Rognoni spiega così ai giornalisti le ragioni della sua scelta.

«Sono convinto — afferma — che sarebbe stato un errore far scoppiare una crisi che avrebbe causato gravi danni al Paese e che la gente non avrebbe capito. Una posizione, questa, che molti amici della corrente dividevano. Un principio caro alle battaglie della sinistra Dc è che il governo deve stare al riparo dalle vicende interne del partito e dalle posizioni di maggioranza o di minoranza che si assumono nei dibattiti parlamentari». Rognoni, comunque, si sente ancora un esponente del gruppo demitiano.

TG-1 / «SPARATA» DELL'EX VENERABILE MAESTRO

Gelli: «Voglio 10 miliardi dalla Rai»

«Inventati i rapporti tra Cia e P2» - Citati in giudizio la Rai, Fava e Remondino, autore del servizio

«Paradossale anche la notizia

del mio preteso coinvolgimento

nell'omicidio Palme. Calunnie

da cui ho avuto gravissimi danni»

a una riunione avvenuta in Argentina; l'ex capo della P2 smentisce la fondatezza della notizia.

Gelli ricorda che all'epoca (periodo coincidente con il conflitto anglo-argentino del Falkland) egli «si trovava rispetto a Champ Dollon, in Svizzera, in attesa di estradizione». Qui — scrive ancora — Gelli nella citazione — la televisione di Stato e molti giornalisti (tra i quali anche Remondino) fecero resoconti e interviste su di lui.

Dopo aver definito «paradossale» la notizia del suo coinvolgimento nell'omicidio di Palme, l'ex «venerabile maestro» della massoneria ricorda che — nel servizio giornalistico e sulla base delle dichiarazioni dei presunti agenti della Cia Ibrahim Razin e Dick Brenneke — il suo nome, a titolo personale e quale «gran maestro» della loggia massonica, è stato accostato a un traffico di armi e droga e ad attività terroristiche.

La gravità delle accuse — scrive Gelli — lanciate dai due ex agenti della Cia e diffuse dal Tg1 per quattro ore e riprese quindi dalla stampa nazionale e internazionale, ha anche determinato l'apertura di un procedimento penale da parte della Procura della Repubblica di Roma.

Da questa situazione, l'ex «maestro venerabile» sostiene e denuncia d'aver ricevuto un danno gravissimo, tanto che «è lecito domandarsi se tutto ciò non corrisponda per caso a un preciso disegno di screditamento comune e a ogni costo della mia figura, nella convinzione erronea che è assicurata l'impunità per qualsiasi atto di calunnia, purché la costruzione accusatoria coinvolga Gelli in fatti di terrorismo, traffico di armi e ora anche di droga».

TG-1 / TRENTA NOMI «Rivelazioni» d'una rivista: ecco chi pagava i piduisti

ROMA — Sarebbero nove italiani, un italo-americano e venti stranieri i trenta «titolari di conti in Svizzera» per il finanziamento della nuova P2, indicati da Richard Brenneke durante l'intervista fatta dal giornalista del Tg1 Ennio Remondino: lo afferma, in un'anticipazione di quanto pubblicherà sul prossimo numero, il settimanale «Avvenimenti».

L'anticipazione ricorda che il materiale acquisito dal Tg1 è stato consegnato al giudice romano Francesco Monastero e al presidente della commissione stragi Libero Gualtieri.

Degli italiani («la maggior parte dei quali noti professionisti», scrive la rivista) e dell'italo-americano («che ha a lungo agito e operato in Italia»), «Avvenimenti» pubblicherà i nomi. Per l'italo-americano, si precisa che sarebbe già comparso nell'inchiesta del giudice Carlo Palermo su armi e droga e sarebbe stato indicato da un testimone come «ufficiale pagatore della Cia».

L'anticipazione della rivista precisa che i nomi «non compaiono nelle liste P2, né nei tabulati che Licio Gelli aveva l'abitudine di compilare».

LA VIGNETTA



CARTA DIRITTI-DOVERI Rai, i giornalisti revocano lo sciopero: fatta l'intesa

ROMA — Il sindacato dei giornalisti della Rai (Usirgrai) ha revocato lo sciopero nazionale della categoria indetto per mercoledì 1.º agosto. La decisione è stata presa in seguito all'intesa raggiunta l'altra sera tra l'Usirgrai e i rappresentanti dell'azienda sulla «carta» dei diritti e dei doveri presen-tata dal sindacato dei giornalisti. L'Usirgrai illustrerà i risultati del confronto con l'azienda. In una conferenza stampa indetta alle 11 di domani, lunedì, a Roma.

I principali aspetti della «carta» sui quali è stata raggiunta l'intesa riguardano — secondo quanto mette in rilievo l'Usirgrai — «poteri dei direttori, mandato triennale, doppia votazione sul piano di organizzazione del lavoro, almeno la metà delle assunzioni per selezione, rigorosa separazione tra pubblicità e informazione, divieto di interruzioni pubblicitarie nel Gr e nel Tg, tutela dei minori».

Il documento — a parere del sindacato dei giornalisti della Rai — «rappresenta una sostanziale innovazione non solo per il servizio pubblico ma per l'intero settore delle comunicazioni».

CSM / COSSIGA APPROPFITA DELL'ELEZIONE DEL VICEPRESIDENTE PER UN NUOVO «MESSAGGIO»

Come previsto: Galloni dall'urna

Servizio di
Lucio Tamburini

ROMA — Giovanni Galloni è il vice-presidente del nuovo Csm, mentre Cossiga interviene per l'ultima volta a palazzo dei Marescialli e pronuncia un nuovo messaggio, che lo stesso presidente definisce «di collegamento» con quello atteso in Parlamento in autunno.

L'esponente della sinistra Dc è stato eletto ieri sera a palazzo dei Marescialli al secondo turno. Ha ottenuto la maggioranza assoluta dei trentadue votanti (Cossiga, come annunciato, si è astenuto): 18 preferenze, contro le 12 totalizzate dal suo diretto antagonista, Alessandro Pizzorusso, «laico» di area Pci. All'altro dc, Piergiorgio Bressani, sono andati 2 voti. Nessuna scheda bianca.

L'elezione è avvenuta a scrutinio segreto, con chiamata per ordine di anzianità. In mattinata, una prima votazione aveva fatto registrare un nulla di fatto, non avendo riportato il minimo richiesto di 17 voti nessun candidato: Galloni aveva avuto 15 voti, 12 Pizzorusso, 2 Bressani, 1 Reggiani. Due le schede bianche.

Giovanni Galloni, quindi, già vicesegretario della Dc e ministro della Pubblica Istruzione nei governi Goria e De Mita, ha ottenuto l'incarico di vicepresidente per i prossimi quattro anni a palazzo dei Marescialli. Ed avrà la delega a presiedere di fatto il Consiglio, come ha confermato ieri lo stesso Cossiga. «Non è un mio allontanamento — ha precisato il Presidente della Repubblica — ma un atto con cui riconosco che il Csm ha raggiunto la sua autonomia e la sua indipen-

Ecco il nuovo Csm

TRE MEMBRI DI DIRITTO

Il presidente della Repubblica
Francesco Cossiga
Il primo presidente della Cassazione
Antonio Brancaccio
Il procuratore generale della Cassazione
Vittorio Sgroj

Giuseppe Galloni (Dc)
vicepresidenta (nella foto)

Pier Giorgio Bressani (Dc)
Giuseppe Lombardi (Dc)
Giuseppe Ruggiero (Dc)
Gaetano Silvestri (Pci)
Franco Cocca (Pci)
Alessandro Pizzorusso (Pci)
Pio Marconi (Psi)
Mario Patrono (Psi)
Alessandro Reggiani (Psdi)

MOVIMENTO PER LA GIUSTIZIA E PROP. '88
Alfonso Amato
Antonio Condorelli
Luigi Fenizia

UNITA' PER LA COSTITUZIONE
Gaetano Santamaria
Maurizio Millo
Carlo De Gregorio
Alessandro Criscuolo
Giacinto De Marco
Italo Matera
Luciano Santoro
Nicola Lipari

MAGISTRATURA INDIPENDENTE E RINNOVAMENTO
Maurizio Laudi
Aldo Giubilano
Ernesto Stajano
Renato Tuosi
Alfredo Veresi

MAGISTRATURA DEMOCRATICA
Giovanni Palombardini
Gianfranco Viglietta
Gennaro Marasca
Elvio Fassone

preciso Cossiga) ha voluto riassumere e ampliare le indicazioni già date al Parlamento per un intervento immediato sui problemi della giustizia. «Che hanno una drammaticità enorme — ha detto — in alcune zone del paese nelle quali viene minacciata la stessa esistenza dello Stato». «Ho parlato da persona comune — ha anche commentato — per la

gente semplice e sono stato pure frainteso: è vero, sono caduto nel reato di semplicità».

Sui problemi generali della giustizia, ha confermato, sarà incentrato il nuovo messaggio, ma ci sarà anche una piccola sezione sul Csm. Soprattutto solleciterà il Parlamento sull'opportunità che il Presidente della Repubblica

debba continuare a rimanere anche il presidente del Consiglio superiore. «Non sappiamo ancora cosa vorrà significare entrare in Europa — ha proseguito — e risolvere il problema del funzionamento della giustizia è anche dotare l'Italia di strutture giudiziarie e istituzionali per essere in grado di entrare in Europa. Il che in una sola espressione significa: cer-

tezza del diritto».

Il presidente è anche tornato sul problema della obbligatorietà dell'azione penale. Ha ricordato che, in un suo recente viaggio negli Stati Uniti, non ha saputo dare una definizione pratica dell'istituto, a chi gliel'ha chiesta. La teoria è bella, insomma, ma la pratica è un'altra cosa. «C'è sempre qualche discrezionalità — ha criticato Cossiga — in chi esercita l'azione penale: non si può trattare allo stesso modo l'inchiesta per una strage e quelle per un incidente stradale».

Conversando, poi, con alcuni consiglieri, prima di lasciare palazzo dei Marescialli, il presidente ha ancora rassicurato («sotto tutela nessuno, sotto controllo nessuno, interferenza nessuna»), ma ha anche buttato là qualche sua idea su problemi specifici. «Dovrete decentrare qualche competenza — ha detto — ai Consigli giudiziari. E a questo proposito non vedo perché i Consigli non debbano essere aperti anche ad altre forze». «Non agli avvocati — ha precisato — ma ai rappresentanti dei poteri locali. Penso al comune di Palermo, a esempio».

Anche Giovanni Galloni, in precedenza, aveva pronunciato un breve discorso «programmatico», dopo l'investitura ufficiale. Per tacitare soprattutto il profilo del Csm visto da Galloni, in perfetta sintonia con le opinioni di Cossiga sull'argomento: «E' organo di alta amministrazione, strumento per la difesa dell'autonomia e indipendenza della magistratura — ha detto Galloni —. Non vertice della magistratura, ma strumento di servizio».

CSM Dal Popolo alla P.I.

ROMA — Il nuovo vicepresidente del Consiglio superiore della magistratura Giovanni Galloni è nato a Paternò (Catania) il 16 giugno 1927. E' stato per due volte (nel 1966 e nel 1975) vice segretario della Dc e nel 1978 è stato capogruppo del partito alla Camera.

Direttore del «Popolo» dal 1982 al 1986, Galloni nel 1981 si è dimesso da deputato per diventare capogruppo della Dc al comune di Roma. E' rientrato alla Camera dopo le elezioni del 1985. Laureato in giurisprudenza all'Università di Bologna, Galloni è esperto in materie costituzionali e in diritto delle imprese agricole, materia che ha insegnato negli atenei di Firenze e di Napoli. Il nuovo vicario del capo dello stato a palazzo dei Marescialli è stato anche ministro della Pubblica Istruzione.

Dopo la sua elezione, ieri, ha rivolto un breve saluto ai consiglieri del Csm. Si è detto «commosso» per l'elezione a maggioranza assoluta e ha confermato di credere che «il Csm non possa che essere uno strumento di difesa dell'indipendenza e dell'autonomia della magistratura che ispira la sua azione amministrativa agli ideali della costituzione».

Secondo Galloni, il Consiglio deve rivendicare questa «funzione di servizio a tutela della magistratura; senza creare preoccupazioni di andare oltre i suoi compiti o invadere la sfera altrui per non interferire su altri poteri».

NARRATIVA

Nina Berberova: lo 'spazio segreto' per sopravvivere

Recensione di
Eduardo Poggi

Ormai novantenne, Nina Berberova si gode nella sua casa di Princeton il successo (tardivo ma meritissimo) dei suoi volumi in tutti i paesi d'Europa. A riscoprire i volumi di questa signora russa nata nel 1901 a Pietroburgo — che ha vissuto prima il burrascoso periodo della Rivoluzione d'Ottobre e quindi un difficile esilio in Germania, Italia e Francia — è stato Hubert Nyssen, che nel 1983 ristampò «L'accompagnatrice», un racconto composto nel 1938.

Grazie a quell'esile libretto, Nina Berberova divenne subito un caso letterario. Tra le sue opere ripubblicate in fretta, affascinato in particolare «Il corsivo è mio», un lungo resoconto autobiografico presentato pochi mesi fa anche in Italia dall'Adelphi. La scrittrice vi narra la sua infanzia in un paese ancora dominato dagli zar e dall'assolutismo, la fortuna dei primi componimenti poetici benedetti da Blok e dalla Achmatova, il lungo sodalizio umano e intellettuale con figure ormai entrate nel mito: Chodasevic (che poi sposò), Pasternak, Majakovskij, Marina Cvetajeva, Belyj, Remizov.

Ora, sempre l'Adelphi propone «Il giunco mormorante» (pagg. 79, lire 8.500), un breve racconto del 1958 che la Berberova ha più volte dichiarato essere il suo preferito. Forse perché questa storia d'amore che si intreccia con l'esperienza dell'emigrazione e con coatti distacchi sullo sfondo della guerra possiede risvolti autobiografici. Anche se l'autrice non lascia trasparire quasi nulla, privilegiando al contrario il carattere di apologeto di una novella composta allo scopo di illustrare l'essenza di impalpabili, privissime sensazioni.

I due protagonisti si incontrano in una Parigi atterrita dall'imminente conflitto, sono costretti a lasciarsi e quindi a fronteggiare sette lunghi anni di separazione prima di un nuovo abbraccio. Ma quando si rivedono quasi per caso, in una fredda Stoccolma, molte cose sono mutate: lui ha trovato moglie, lei ha tentato di dimenticare.

Eppure, a dispetto di tutto, torna ad accendersi una passione. Sia pure solo platonica, priva di futuro.

«Il giunco mormorante» è il resoconto fedele, dettagliato, di ciò che la giovane emigrata russa prova dopo aver rivisto Einar. In lei c'è rabbia, sconcerto, delusione, angoscia per la felicità perduta. Ma lentamente si rende conto che contro il destino il singolo non può nulla. E alla fine della novella scopre come beffare il fato: è indispensabile proteggere uno spazio segreto («una "no man's land"») dice) che assicuri tranquillità interiore, che consenta di sopravvivere dovunque e comunque.

«Voglio rivelarti ancora una cosa — confida a Einar prima della separazione definitiva — Se permettiamo a qualcuno di organizzare la nostra "no man's land", alla fine, secondo logica, arriveranno a chiuderti in una lussuosa camera di un lussuoso albergo, bruceranno i tuoi libri, e allontaneranno da te tutti quelli che ami. Basta cedere una volta e non ci saranno più limiti. Le guardie, l'inquirente, il giudice, tutti si installeranno sul tuo pezzetto di terra».

Nina Berberova non ha mai consentito a nessuno di violare il suo «pezzetto di terra». Pur di difenderlo, ha preferito l'esilio, l'infelicità sentimentale (come la protagonista del racconto), la solitudine. Tanto coraggio è servito a farle conquistare una salda pace interiore, una filosofia di vita che le ha permesso di superare mille, altissimi ostacoli. E ora molti considerano i suoi libri testi preziosi. Persino in Russia, dove è appena tornata per un ciclo di conferenze. Con un unico rimpianto, come ha confessato prima di partire alla volta di Mosca.

«Della mia generazione — ha detto — non è rimasto assolutamente nessuno, neanche il più lontano conoscente». Colpa della fame e degli stenti nel periodo della guerra civile e delle purghe staliniane. Disgrazie alle quali Nina Berberova è riuscita a sottrarsi scegliendo la via dell'esilio. In nome della salvaguardia della sua «no man's land» teorizzata in questo ineccepibile, struggente racconto.

Servizio di

Luca Crusvar

TRIESTE — Il grigio frammento di trabeazione issato sul cancello della classicheggiante villa Sartorio si confonde con il muro che rinasce il giardino e l'edificio. Il passante distratto lo scorge appena e procede oltre. In realtà è il marchio d'ingresso al settore storico della manifestazione «Neoclassico a Trieste», organizzata dall'assessorato alle attività culturali del Comune sul progetto a due voci di Fulvio Caputo e Roberto Masiero.

La parola magica, Neoclassico, incisa a caratteri cubitali sul finto elemento architettonico, è l'apripista di un percorso intitolato ad «Arte, architettura e cultura a Trieste 1790-1840». Curato da Fulvio Caputo e visitabile fino all'1 dicembre, si pone allato della più intrigante ed efficace rassegna dedicata all'attività e alla ricerca artistica contemporanea che rivisita il passato per cogliere i fermenti del presente (Museo Revoltella), all'interessante esposizione che ripercorre l'attività di «Andrea Salvini ingegner a l'Arsenal 1802-1817» (Sala Comunale) e al vago divertissement, alle criptiche fantasie su viaggi e viaggiatori della piccola mostra allestita nell'ex Tempio Anglicano di via San Michele.

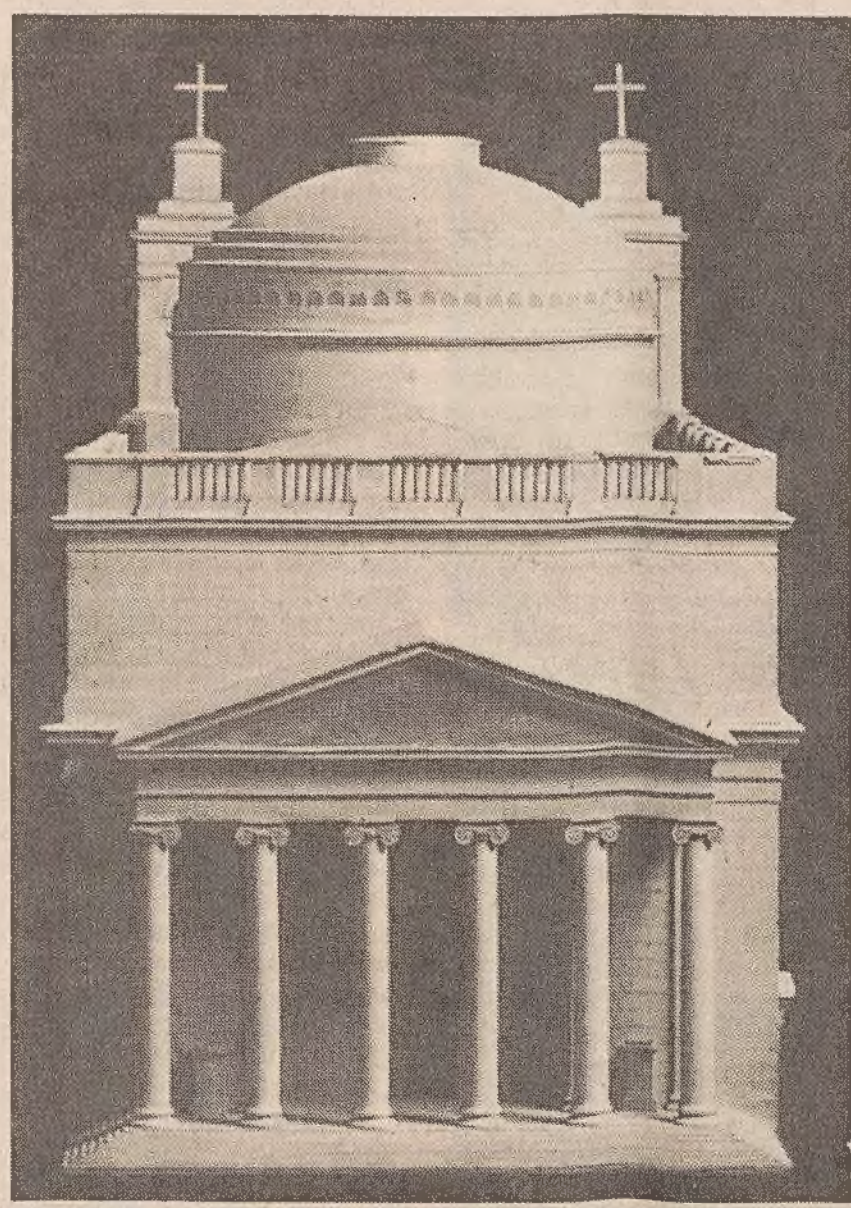
Tra memoria e attualità, ancora e sempre Neoclassico, dunque. Un canone stilistico astratto assurge a cifra, misura, identità culturale e formale della città adriatica. E' il tema dominante di presentazioni, interventi e saggi in catalogo. «Il Neoclassico rappresenta l'identità di questa città ed è uno dei principali fondamenti dell'intera cultura contemporanea», si affermava nella presentazione alla stampa della rassegna. «L'adesione dell'intera collettività triestina al Neoclassico, in quanto stile e in quanto patrimonio culturale e civile, rappresenta un caso singolare nel panorama europeo», ribadisce Fulvio Caputo nel ponderoso catalogo edito da Marsilio.

L'assunto, per quanto opinabile, poteva risultare stimolante: induce a una rilettura organica e complessiva della città in un cinquantennio di modernità e attività, pratica e razionalista, in cui la fase di rapido sviluppo legata alla politica mercantile si intreccia al nuovo strutturarsi architettonico e urbanistico. Certo non bisogna presumere il privilegio dell'originalità. Il periodo tra fi-

NEOCLASSICO / «STORIA»

Quella città che cresceva

La rassegna triestina di villa Sartorio: 19 «stazioni» e un'ardua analisi critica



Il modello della chiesa di Sant'Antonio Nuovo, di Pietro Nobile; accanto, ritratto di Antonio e Lucia Di Demetrio, di Giuseppe Tominz. Sono due «pezzi» esposti a villa Sartorio nell'ambito della mostra «Neoclassico: arte, architettura e cultura a Trieste 1790-1840».

ne Settecento e primi decenni dell'Ottocento è uno dei più sondati, analizzati, considerati, smaltiti e minuziosamente quadrati da saggi ed espositori, dalla pubblicistica locale e dalla storiografia italiana e straniera: si possono rammentare i contributi di Apich e Semerari, Costa e Tull Zucca, Ezio Godoli, Pio Montesi e Nicoletta Zanni. E' il momento in cui Trieste ferve, cresce, attira personaggi e potenzialità nuove, affermando il suo volto di città tutta borghese. La svolta, è ovvio, si coglie nel XVIII secolo. I privilegi concessi dall'Austria all'emporio di Trieste, l'intento di attivare il commercio e la funzionalità del porto, l'indole liberale e riformatore del governo asburgico teso a superare ritardi e a tentare un inserimento nel gioco competitivo delle grandi potenze, l'afflato dinamico e liberista, favoriscono l'afflusso di genti e merci, accrescono gli insediamenti abitativi e inducono la formazione di una moderna città dislocata in parallelo alle rive nella scacchiera dei magazzini emporiali, fulcro dell'avventura imprenditoriale di Trieste, dei ceti emergenti, del sistema degli scambi e delle transazioni di piazza.

E poi, alla fine del secolo, i nuovi Borghi — Teresiano, Giuseppino, Franceschino — che s'irraggiano d'assedio il vecchio, fatiscente nucleo medioevale, le esigenze di rappresentanza dei ricchi commercianti che iniziano a decorare ville e dimore dominicali, la formazione di collezioni, biblioteche, istituzioni culturali e didattiche, la convergenza di artisti e artigiani, architetti e ornati, capimastri e scultori, letterati e poeti, ingegneri e maestranze per i cantieri navali. E ancora la connotazione peculiare delle comunità etnicoreligiose. E, più avanti, nell'età della Restaurazione, la nascita delle grandi imprese a dimensione europea: le Assicurazioni generali austro-italiche (1831), il Lloyd austriaco di navigazione (1835), la Ras (1838). L'elemento coagulante risulta il mare, il porto.

Ed è in questo clima, nella città del Portofranco, dei commerci, delle assicurazioni, che il recupero neoclassico di schemi, decori, miti greci e latini si adegua all'ideologia dei gruppi emergenti. Il manufatto architettonico decreta l'ampio potere d'acquisto del «nouveau riche»: armatori, commercianti, imprenditori, possidenti. Il mal

della pietra celebra la categoria astratta della magnificenza civile e laica. Il mito asserve l'apoteosi allegorica di tecnica e libero scambio, mentre il rinnovato scenario della Trieste tra XVIII e XIX secolo alimenta l'alleanza tra utilità e ragione, solleva miraggi e ambizioni, proietta un senso di razionalità e austero benessere. Tra tanti, un edificio appare emblematico. Nell'aprile del 1793 l'Imperial Regia Direzione alle Fabbriche permise al commerciante greco Demetrio Carciotti di innalzare un grandioso palazzo su un fondo privilegiato: prospiciente il mare, nel cuore della città teresiana, all'inizio e in parallelo al Canal Grande che convogliava i bastimenti all'interno della Trieste dello scambio e dei magazzini emporiali. L'edificio, disegnato dall'architetto tedesco Matteo Persch e ultimato nel primo decennio dell'Ottocento, presente in mostra in disegni, incisioni, schematizzazioni e modello ligneo, è un indicatore importante: l'impulso edilizio di impronta neoclassica riflette l'assetto familiare della società mercantile triestina. La casa padronale diviene, contemporaneamente, spazio

abitativo per l'intero nucleo domestico e ricettacolo di mercè, strutturato come osservatorio, deposito, impresa commerciale a gestione diretta. Tuttavia palazzo Carciotti non è solo questo. Se l'involucro architettonico serve a proiettare esternamente prosperità e decoro, l'arredo interno quantifica e stabilizza l'azione rappresentativa, sollecitando visivamente attraverso il moltiplicarsi dei segni. In un rapporto stretto tra interno ed esterno, statue e bassorilievi, affreschi e ornamenti del piano nobile, rimandi all'antichità e iconografie neoclassiche seguono un programma preciso e personalizzato che riflette gli interessi del facoltoso commerciante giunto a Trieste dalla Morea. Un'isola privata nella promettente insularità di Trieste. Così la mitologia classica si plasma agli imperativi della navigazione mercantile e guarda verso il Levante mediterraneo, al traffico di panni e tessuto condotto da Carciotti.

Come nel passato, Grecia e vicino Oriente sembrano trovare una commistione e un collegamento per presenziare ad un altro rituale di fondazione: la forma simbolica

della città nuova, cosmopolita ed emporiale, recupera i suoi numi protettori, innanzitutto il prediletto Mercurio e poi, in successione, Nettuno, Minerva, Abbondanza e Apollo con allusioni al mito degli Argonauti e agli antichi guardiani e patroni dei porti. Ancora una volta si impongono le cifre dei traffici marittimi e della perizia commerciale, del movimento, dell'allargamento del sapere tecnico e geografico. Ormai gli uomini sopravvanzano gli dei. E il legno dei velieri e dei timoni, la nave, il viaggio, l'avventura e l'industria, sono immagini usuali di un porto in rapida e crescente ascesa.

Purtroppo nella mostra di villa Sartorio la visione d'insieme si frantuma e si sperte in un'infinità di piccole inquadrature settoriali, dislocate in disomogenee stazioni sui tre piani dell'edificio, che attengono spesso a tematiche, indicazioni, suggerimenti di «Trouver Trieste», la manifestazione triestina a Parigi di cinque anni fa: introduce un accenno a Winkelmann, il teorico del Neoclassico assennato a Trieste nel 1788, e a Domenico Rossetti, fautore locale dell'antico e di un solenne monumento sepolcrale allo studioso tedesco

che vagheggiò il sogno di un'Ellade ideale; seguono i sepolcrali busti canoviani del Napoleone in esilio nel centro adriatico e, passando dall'Antico Regime alla Restaurazione, campeggiano i ritratti di personaggi prominenti e cittadini illustri che avevano una labirintica impaginazione della Trieste neoclassica attraverso stampe, disegni, progetti architettonici, modalità del vivere in città e in villa, attività di architetti e capimastri, decorazione di interni, rapidi scorci sul collezionismo e le arti decorative, un video che sciorina la scultura attraverso un commento musicale mozzartiano, i ritratti di Giuseppe Tominz al secondo piano e, nelle ultime sequenze, l'opera del pittore e decoratore Giuseppe Bernardino Bison, i rapporti tra i cittadini e l'amministrazione, uno sguardo ai teatri e agli ospedali, ai luoghi di culto, alle strutture didattiche e al catasto.

Come in un racconto di Borges, la decodificazione è difficile e rende ardua un'analisi: critica: l'itinerario procede per svolte e stacchi repentini, scorciatoie e biforcazioni, si moltiplica in mille riverberi di uno specchio spezzato oppure si avolge nei bianchi teloni e drappaggi di uno spettrale allestimento. Tuttavia alcuni nuclei si stagliano per completezza metodologica, novità e sollecitazioni espositive: al novoro appartengono le sezioni che inquadrano la Biblioteca civica di Trieste e certa parte della vita letteraria, la scienza e la società, la decorazione degli interni con i sorprendenti progetti dell'emiliano Basoli per le case Romano e Perez (1801), e la documentazione del sistema informativo per la gestione dei documenti del Neoclassico sulla base delle indicazioni svolte dal gruppo di ricerca dell'Istituto di disegno della Facoltà di ingegneria di Trieste.

L'attualità sopravanza la memoria: mentre la seconda sembra svanire nei biglianti dei muri di mattoni, più rievocazioni della necropoli di Tebe che di neoclassiche suggestioni, ricostruiti all'interno del Tempio Anglicano, la prima, concretizzata da un colorato video di Mario Fontanini e Rosamaria Maino, rompe e muove la larga e ferma pozza d'acqua che, forse, nell'opprimente calura del tempio, vuole rammentare gli scroscianti fondali di un antico Mediterraneo, fonte di civiltà e cultura.

MOSTRE Van Gogh fa il pieno

AMSTERDAM — Hanno riscosso il successo previsto le «mostre del secolo» organizzate in Olanda per commemorare il centenario della morte di Vincent Van Gogh: sono stati infatti più di un milione i visitatori delle retrospettive che si concludono oggi al Museo Van Gogh di Amsterdam e al Kröller-Mueller di Otterlo. Il «Van Gogh», con 135 tra i più famosi dipinti dell'artista, ha fatto il pieno, accogliendo circa 800 mila visitatori in tre mesi, mentre il Kröller-Mueller, un delizioso museo a cento chilometri da Amsterdam, sperduto in una foresta e meno facile da raggiungere, ha attirato meno gente rispetto alle attese. Per visitare le mostre, come si sa, si dovevano acquistare i biglietti in anticipo, e secondo gli organizzatori questo sistema ha funzionato molto bene, in particolare evitando lunghe code dinanzi al museo di Amsterdam. Le vendite maggiori sono state registrate in Francia (oltre 300 mila biglietti), e poi in Italia e in Spagna. Ha venduto molto bene anche il doppio catalogo di 750 pagine, stampato in cinque lingue dagli italiani Mondadori Arte e De Luca.

Le opere esposte erano state assicurate per un totale di sei miliardi di fiorini olandesi, oltre quattromila miliardi di lire. Altre mostre si apriranno prossimamente: dal 17 agosto il museo di Amsterdam presenterà una rassegna di schizzi del pittore, mentre a novembre si aprirà una mostra sull'influenza di Van Gogh sull'arte moderna.

DIRITTI Un accordo su 'Zivago'?

VENEZIA — «Il dottor Zivago», dramma in musica del maestro Pietro Bonadio, che ha tratto il libretto dal famoso romanzo di Boris Pasternak, è tutt'altro che «archiviato», ed è da credere che la nuova opera, del cui lancio in tutto il mondo si sta occupando l'operatore veneziano Bruno Tosi, sarà rappresentata nel 1991 con una prima produzione (o co-produzione) dall'Opera di Praga. L'autore, come è noto, ha dedicato il suo lavoro al baritone Renato Bruson, che ha già esaminato l'intera opera, dando la sua adesione e disponibilità per la prima ripresa italiana, se non addirittura per la «prima» assoluta. Il «veto» della casa editrice Feltrinelli, che nel 1984 ha consentito alla riduzione in libretto d'opera del lavoro di Pasternak e cui ora spetta l'autorizzazione definitiva per la rappresentazione, potrebbe cadere già nella settimana entrante: martedì infatti i rappresentanti del maestro Bonadio incontreranno a Milano alcuni funzionari della Feltrinelli proprio per discutere la cessione dei diritti. Il «caso» è complicato dal fatto che in esso rientra un altro interlocutore, l'Agenzia letteraria internazionale, in quanto agente del traduttore italiano del romanzo, Pietro Zveremich; quest'ultimo, tuttavia, già un anno fa aveva fatto avere al maestro Bonadio la propria autorizzazione, dichiarandosi unico detentore di tutti i diritti di riduzione teatrale, musicale, televisiva ecc. per il testo italiano dal quale è stato poi tratto il libretto.

NEOCLASSICO / «ATTUALITÀ»

L'antica ragione prevale ancora. Ecco le prove

Al Museo Revoltella la ramificazione per lustrazione sugli influssi dell'«ordine» classico su arte, architettura e design d'oggi

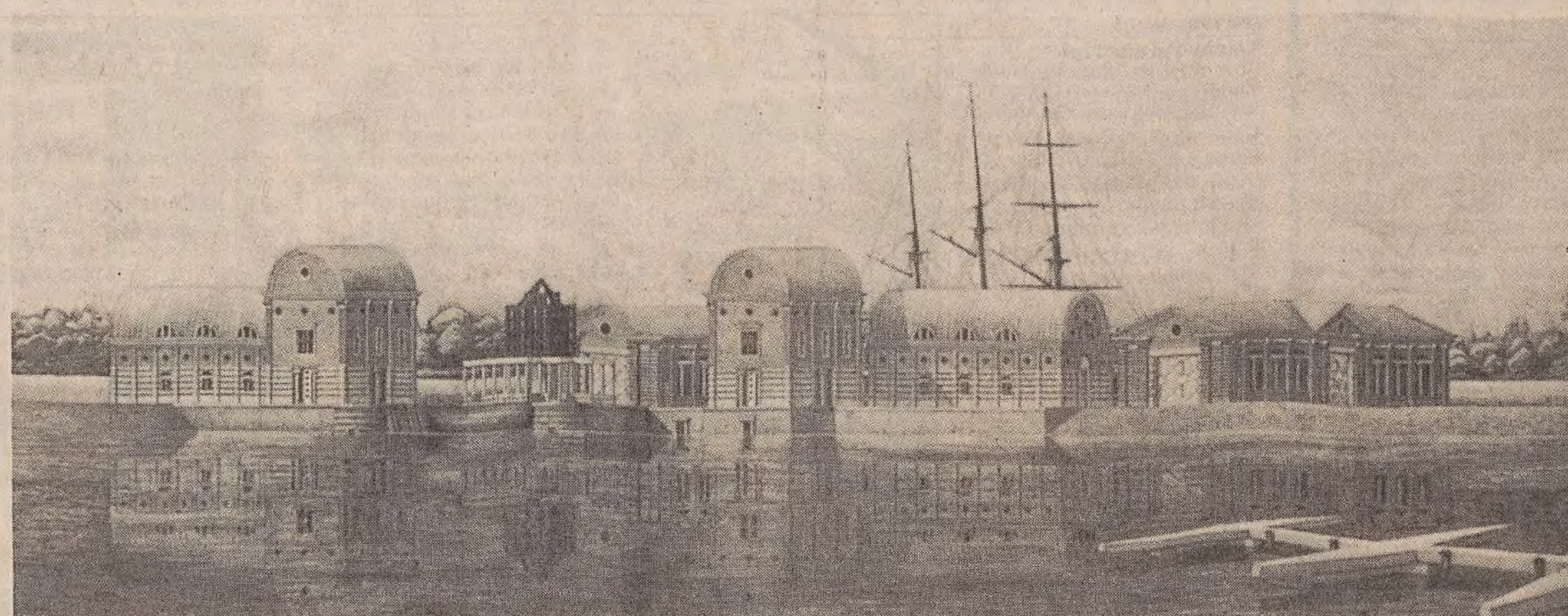
Servizio di

Maria Campitelli

TRIESTE — Se la linea analitica è la dimensione centrale del Neoclassico che porta sia all'eclittismo caratteristico dell'800, nella pluralistica riasunzione degli stili architettonici, sia all'astrazione delle forme primarie, frutto di una normativa dettata dalla limpidità «ratio», essa è ancora assai portante di una ricerca contemporanea che molti artisti inseguono, secondo un criterio «concettuale». Su questa base, che procede dal pensiero critico di Filiberto Menna, di recente scomparso, e per la cura di Riccardo Caldura, si sviluppa la ricognizione su certi versanti dell'arte attuale, come necessario prolungamento della dilatata operazione sul Neoclassico a Trieste. E il discorso si estende all'architettura e al design.

E ben venga finalmente un percorso storico — accusato a Trieste nel suo originario tessuto urbano — che sente il bisogno di tracciare dai binari del passato per confrontarsi con l'attualità che da esso trae alimento, sia pure con esiti formali a volte lontani da quell'assunto classico che si identifica nella sublime perfezione delle statue canoviane o del tempio greco.

Per questa ramificazione perlustrazione si sono aperte le porte del fantomatico Revoltella, almeno quel tanto bastante ad ospitarla: cioè il pianterreno dell'ala scarpiana con ballatoi sovrapposti ed espansione verso il palazzo storico. Accanto all'emozione di vedere finalmente anche a Trieste, in uno spazio pubblico, opere di maestri come Luciano Fabro, Sol Lewitt, Giulio Paolini, Barbara Bloom, i Polzer, tante volte incontrati in grandi meeting internazionali dell'arte, non si può tacere



Progetto per un cantiere navale, di Charles Vandehove (1987): uno degli esempi dell'«attualità» del Neoclassico in campo architettonico. Il progetto figura anche in copertina del catalogo della mostra del «Revoltella», edito da Marsilio.

delle difficoltà espositive che questa parte del museo comporta nella sua «organica» articolazione (forse destinata ad altra capillare funzione) e nella proliferante disseminazione di ingombri, porte, passaggi obbligati, rampe. Ne soffre specie il settore architettonico, con progetti, plastici, grafici assiepati anche negli angoli delle balconate, mentre indubbiamente è avvantaggiato il design sulle «pianche», come le presenze artistiche nella sede vecchia.

Si diceva del filone concettuale e della sua predisposizione analitica: di questi aspetti riflessivi che conducono all'approccio critico con l'opera d'arte, del passato come del presente, dà testimonianza Luciano Fabro con la sua personale lettura della facciata della palladiana chiesa del Redentore a Venezia, sottopo-

sta a varianti, per metterne in discussione il concetto di «ordine» (caposaldo di ogni classicismo) che comprende anche il suo contrario. E Giulio Paolini, un maestro del concettualismo italiano, che indaga con logica ferrea sugli interstizi del visibile, sul rovescio del quadro, sull'arbitrio del tempo, invocando «la trasparenza etimologica», è qui presente con «Le tre grazie» (1978), ossia un gioco di senso tra la realtà della statua e la sua riflessione fotografica, e ancora con «Intervallo» (1985) dove il sublime Ermete di Prassitele sfonda, di fronte e di spalle, due pareti opposte. L'americana Barbara Bloom consegna i suoi delicati scritti (in tedesco) a Gustave Flaubert, incidendoli su raffinati cristalli di portata (caraffa, fruttiera, coprimagnum...) e ottenendo, nell'impossibilità

comunicativa, una silenziosa atmosfera di magica tensione. E Anne e Patrick Poirer, che un tempo costruivano plastici archeologici d'antrace, oggi si rivolgono alle dimensioni titaniche che dentro il segno della decadenza. Al Revoltella impiantano una lucida colonna dai rocciosi scontranti che irronda il «monumentum aere penennius» dell'iscrizione e grandiose, modanate cornici che contengono il vuoto.

Di cornici dorate si serve anche Christian Eckart (canadese, vive a New York) per chiudere lo «scacco» del quadro bianco; dell'oro, simbolo di regalità e potenza, fa uso pure James Lee Byars (New York) nel contratto «monumento» a Cleopatra. Bodo Duh (Mona-

co) ama le stereometrie regolari o appuntite («No comment», 1988) trovandosi vicino, nella versione aguzza, ai corpi asettici preposti da Sol Lewitt, uno dei protagonisti del concettualismo americano, che in tempi più recenti, dal riduzionismo minimale è passato a più consistenti «decori».

Gerhard Merz (Monaco), sostenitore dell'orientamento eco-ardementale, di natura architettonica, avvia questa mostra con un'iscrizione propositoria, tratta da Paul Valéry, dove il parlare per «ordini e numeri», proprio dell'architettura, è riconosciuto come divino.

Il design, che per sua natura è necessariamente legato all'ordine e al numero, trova compiuta espressione in alcuni oggetti del momento d'oro del design italiano (anni '50) come «Servopulvis» di Achille Castiglioni o il ventilatore Ariante di Marco Zanuso e in altri più recenti, quando il verbo postmoderno ha riesumato

modi e ritmi delle forme storiche, spazzate via dall'ansia innovatrice modernista. Tra questi notiamo la «Caffettiera La Conica» di Aldo Rossi, con l'irriducibile vocazione monumentale, le poltroncine metalliche di Kurt Thaut o, in versione divertita, nel varlopieto e, a suo modo, monumentale, «Divano Lido» di Michele De Lucchi.

Questa sezione è curata da Manolo De Giorgi. La peculiarità del design, che progetta per l'uso, conduce spesso a una riduzione formale che raggiunge la bellezza nell'assenza di qualsivoglia concessione decorativa, rasentando quella sublimazione formale prima insita nel background del neoclassico. Così è per il «Tagliacorta» di Enzo Mari, per la «Chaise Longue Beaux Jours» di Luca Meda o per la libreria «Teso» di Renzo Piano.

Il nutrito settore architettonico, curato da Roberto Masiero, allinea progetti e plastici raggruppati sotto diverse declinazioni classicistiche: dal riduzionismo rigoristico (con Aldo Rossi in testa, che per Trieste, ha realizzato la scuola media di San Saba e fornito progetti per un edificio per la Regione, per la Casa dello studente, nella memoria rivestita d'ironia: nel cui ambito stanno anche i progetti Tognon Celli per la Friulia e per l'Opera de la Bastille a Parigi) o di modernità (con il «ridisegno del fronte portuale di Trieste» di Luciano Semerari e la «sistemazione di piazza Sant'Antonio» di Gianna Tamaro) attraverso il concettuale, ricollegandosi quindi ancora al processo, analitico-conoscitivo innescato dalla ricerca artistica.

E qui non si può omettere la «Tour Eiffel plié» — cioè distesa — di Johannes Peter Hoelzinger e le proposizioni, corredate da ambientazioni, pittoriche — per la verità più espressionista che neoclassica — di Burkard Gashorn-Marion Hoof, la Nike volante su traliccio per palazzo del gruppo Haus-Rucker e Co., le provocatorie contaminazioni di Franco Raggi; e in questo territorio appare anche il progetto a chiochiola di Renzo Piano, per la baia di Silestina. Il tutto per approdare all'«origine» attraverso la rappresentazione. Vale a dire disegnando per meglio possederla, come indicano i lavori dipinti di Franco Purini e di Francis Martinuzzi.

Tutta l'ardua e frastagliata impresa è sostenuta da un esauriente catalogo edito da Marsilio, scientificamente rigoroso, con dilattati saggi dei curatori e puntigliose riproduzioni fotografiche. Come si conviene a uno strumento tagliato per il «neoclassico».

COSSIGA SULLE STRAGI DI BOLOGNA E DELL'ITALICUS

'Peso amaro e penoso'

Ha chiesto fiducia per la giustizia e non per una giustizia

TORRE
'Provvede
Andreotti'

PISA — Il presidente del Consiglio Andreotti sarà interpellato direttamente per sbloccare la situazione della torre di Pisa, chiusa al pubblico dal gennaio scorso. E' questo il proposito emerso ieri nella città toscana da una riunione convocata dal sindaco Sergio Cortopassi (Psi) e alla quale hanno partecipato esponenti politici, autorità e tecnici. L'impressione è che a Pisa, vi sia l'orientamento a iniziative anche clamorose se si dovesse giungere al 7 ottobre, data di scadenza dell'ordinanza di chiusura del campanile, senza che niente si sia mosso. Della questione si occuperà lunedì prossimo il consiglio comunale dal quale dovrebbe uscire un documento da sottoporre alla presidenza del Consiglio, ai ministri interessati, ai gruppi parlamentari.

BOLOGNA — Il Presidente della Repubblica in occasione delle celebrazioni per gli anniversari delle stragi dell'Italicus e della stazione di Bologna, ha inviato al «comitato di solidarietà alle vittime delle stragi» un messaggio — del quale il comune di Bologna ha reso noto il testo — in cui rinnova «alla città con particolare, profonda partecipazione, la sua solidarietà».

«Ho negli occhi — ha scritto Cossiga — l'immagine straziante, nel cuore l'angoscia profonda, nella memoria il terribile personale ricordo della inumana scena di un inaudito atto di barbarie. E ciò mi conferma e mi rafforza, per le responsabilità che mi competono quale Capo dello Stato e rappresentante dell'unità nazionale, di cui la città di Bologna è parte tanto importante e significativa, nell'impegno istituzionale, politico, civile e morale, di operare, nell'ambito delle mie attribuzioni, affinché verità sia accertata e giustizia sia resa, come è richiesto dalla gente comune, dalla dignità dello Stato, dal prestigio delle istituzioni, secondo i principi e le norme di uno Stato democratico, libero e

di diritto quale la Repubblica è, abbiamo lottato perché rimanesse, e vogliamo che sia, nella convinzione che ognuno debba agire nell'ambito dei poteri e che l'esercizio imparziale della giurisdizione, in tutti i suoi gradi, e la soggezione del giudice soltanto alla legge, sono i cardini del nostro sistema e perché, nelle ombre e nelle oscurità di una tragedia umana e politica, non una verità, ma la verità sia ricercata e scoperta, e non una giustizia, ma la giustizia sia perseguita e attuata».

Dopo aver ricordato i «numerosi e gravissimi atti di terrorismo» rivolti a indebolire la saldezza dello Stato, Cossiga ha aggiunto: «A quella insidia, le istituzioni, la comunità politica, la società italiana nel suo insieme hanno saputo reagire, garantendo, tra l'esigenza di osservare le regole democratiche e la necessità di una incisiva risposta, un difficile ma efficace equilibrio, grazie al quale è stato possibile sconfiggere il terrorismo con gli strumenti della legalità: si è data concreta dimostrazione della forza superiore che il rispetto dei principi di libertà vanta nei riguardi di qualunque so-

luzione fondata invece sulla violenza, sul rifiuto della ragione, sulla negazione dei diritti civili».

«Il dolore di tutti noi — ha scritto il Presidente della Repubblica — non deve dare luogo a rassegnazione o, peggio, generare sfiducia negli strumenti di cui lo Stato democratico dispone, ma anzi sollecitare ciascuno, per la parte che gli compete, affinché si adoperi per il raggiungimento di un comune obiettivo: individuare i responsabili e sanzionare i loro atti secondo quanto previsto dalla legge. Sono convinto che tutti gli italiani, anche i cittadini personalmente colpiti negli affetti più cari da quegli atti vili e nefandi, tendono infatti non vendetta, ma che sia resa giustizia».

Cossiga si è quindi detto fiducioso (per i risultati raggiunti contro il terrorismo, per la maturità e la democrazia della società italiana, per il rigore della magistratura) «che lo Stato e la nazione sapranno superare finalmente anche questo difficile passaggio».

«Come Capo dello Stato, rappresentante dell'unità nazionale, e come uomo — ha aggiunto Cossiga — sen-

to penoso e amaro il peso di chiedere, in particolare a coloro che da tanto reclamano dallo Stato giustizia, di attendere ancora; l'ansia di sapere neppure ci fa dimenticare, del resto, che l'accertamento della verità e la giustizia tra gli uomini si raggiungono solo nel puntuale rispetto della legge, al di là della quale ogni azione finisce per porsi oggettivamente nella sfera dell'incerto. Proprio tale convinzione rende più urgente e cogente, politicamente e moralmente, il richiamo affinché lo Stato, nel suo insieme, si impegni per superare le difficoltà e gli eventuali ostacoli che sinora hanno impacciato l'azione di perseguimento della verità».

«Il ricorso delle vittime a cui oggi rendiamo solenne omaggio, il dolore delle loro famiglie, il comune sentire degli italiani, — ha scritto infine Cossiga — impongono a tutte le forze dell'ordinamento democratico di adoperarsi con severo e incisivo rigore, perché, quanto prima, alla commossa memoria di tante vite recise si unisca la coscienza serena di non aver nulla tralasciato per l'affermazione della giustizia».

CONTROLLI SU TUTTO IL TERRITORIO NAZIONALE

Molluschi nel mirino dei Nas

I carabinieri hanno ispezionato anche palestre e piscine - Molte le infrazioni

INUTILI RICERCHE

Ragazza italiana scomparsa da un campeggio belga

BRUXELLES — Una ragazza italiana di 23 anni, Cinzia Pettiti, di Milano, è scomparsa senza lasciare tracce il 18 luglio, mentre si trovava in vacanza con i genitori in un camping vicino Gand, nel Nord del Belgio. La scomparsa è stata annunciata ieri a Bruxelles dal procuratore del Re che ha emesso un avviso di ricerca.

Cinzia Pettiti parla solo italiano — viene precisato nell'avviso di ricerca — e al momento della scomparsa aveva con sé solo il passaporto e 10.000 lire. La giovane, hanno preci-

sato fonti della polizia belga, indossava un giubbotto e un paio di pantaloni jeans e aveva con sé una borsa a sacco scuro. Nonostante la descrizione dettagliata della ragazza, alta un metro e 62 centimetri, occhi marroni e capelli scuri onduli lunghi fino alle spalle, nessuno degli ospiti del camping sembra averla notata.

I proprietari del camping hanno precisato che i genitori di Cinzia sono arrivati con la loro roulotte l'8 luglio, mentre la figlia li ha raggiunti una decina di giorni più tardi.

ROMA — Continuano anche nel periodo estivo i controlli dei nuclei anti sofisticazioni (Nas) dei carabinieri. Nei giorni scorsi sono stati ispezionati 79 centri di raccolta e 31 impianti di depurazione dei molluschi eduli lamellibranchi (cozze, ostriche, vongole e simili). Le infrazioni accertate nel corso dell'operazione — per la quale i Nas hanno ricevuto le felicitazioni del ministro della Sanità De Lorenzo — sono state 95, di cui 75 amministrative e 17 penali, i campioni prelevati 25 e 46 le persone segnalate alle competenti autorità giudiziarie.

L'operazione ha portato al sequestro di circa 44 quintali di molluschi eduli abusivamente congelati o non depurati, e di 383 etichette espositive irregolari, per un valore complessivo di 220 milioni di lire. Le infrazioni penali più ricorrenti, riscontrate dai carabinieri, hanno riguarda-

Sequestrati

dall'Arma

medicinali

e cibi avariati

e cibi avariati

e cibi avariati

e cibi avariati

e cibi avariati

e cibi avariati

e cibi avariati

e cibi avariati

e cibi avariati

e cibi avariati

e cibi avariati

e cibi avariati

e cibi avariati

e cibi avariati

e cibi avariati

e cibi avariati

e cibi avariati

e cibi avariati

e cibi avariati

e cibi avariati

e cibi avariati

e cibi avariati

e cibi avariati

e cibi avariati

e cibi avariati

e cibi avariati

e cibi avariati

e cibi avariati

e cibi avariati

e cibi avariati

e cibi avariati

e cibi avariati

e cibi avariati

e cibi avariati

e cibi avariati

e cibi avariati

e cibi avariati

e cibi avariati

e cibi avariati

e cibi avariati

e cibi avariati

e cibi avariati

e cibi avariati

e cibi avariati

e cibi avariati

e cibi avariati

e cibi avariati

e cibi avariati

e cibi avariati

PROTESTA DI OPERAI A ROMA

Le gallerie della metropolitana abitate da colonie di roditori

NAPOLI
Segregata
dal marito

NAPOLI — Spinto dalla gelosia, ha tenuto prigioniera la moglie per cinque giorni, picchiandola e impedendole di mangiare, fino a quando la polizia, avvertita da una telefonata anonima, non ha fatto irruzione nell'appartamento. E' accaduto a Ponticelli, un quartiere alla periferia occidentale di Napoli, in uno degli edifici popolari del rione «Inferno». Vincenzo Pelliccia, 43 anni, ex guardia giurata, è stato arrestato con l'accusa di sequestro di persona, lesioni continue e aggravate nei confronti della moglie, Carmela Furello, di 38 anni. La donna ha abbracciato gli agenti venuti a salvarla: per entrare, i poliziotti sono stati costretti a sfondare la porta. Agli investigatori ha denunciato che il marito, oltre a colpire con pugni e schiaffi e a ferirla con una forbice, l'avrebbe ripetutamente violentata. In ospedale, dove è stata medicata, i medici le hanno riscontrato numerose ferite e contusioni in varie parti del corpo. La storia, secondo il racconto della donna, è cominciata lunedì scorso, al termine di una lite durante la quale l'ex guardia giurata, che già in passato aveva dato segni di squilibrio, ha accusato la moglie di tradimento. Dopo aver cacciato di casa i quattro figli (Pelliccia, di 20 anni, Gennaro, di 19, Teresa, di 17, e Francesco, di 14) rifugiatisi poi da alcuni parenti, Pelliccia ha chiuso a chiave la porta, impedendo a chiunque di entrare.

Servizio di

Fazio Negro

ROMA — Gli operai dell'Atcrol, la metropolitana romana, si rifiutano di entrare nelle gallerie: i loro sindacati protestano perché le condizioni di lavoro, a causa della presenza di un sterminato numero di topi, comportano, dice un comunicato, una «evidente situazione di rischio».

Una presa di posizione sindacale con una motivazione del genere è abbastanza inconsueta. Ma a Roma non è nemmeno sorprendente. E' stato calcolato che in città ci siano almeno due o tre topi per ogni abitante, e c'è chi dice che il loro numero possa toccare addirittura i dieci o venti milioni. D'altra parte l'ultima derattizzazione generale di Roma è stata effettuata nel 1976 e sono ben 17 anni che non si effettua una pulizia totale ed approfondita delle fogne.

«Non è questione soltanto di fogne o gallerie della metropolitana — si sfoga Mario Cortese, direttore del servizio interzonale di scuole nelle circoscrizioni di periferia fra Tor Marancia e Cinecittà che sono popolate dai topi: sono edifici prefabbricati circondati da cosiddetti giardini che sono semplicemente aree incolte. I custodi dovrebbero provvedere alla pulizia e invece fanno la magia e se ne strabottono».

Ma non toccherebbe proprio a voi eliminare i topi? Il servizio da vari anni è stato perfezionato negli organici e nelle strutture, spiega sconsolato Cortese, ed i dipendenti smistati ad altri incarichi. Mario Cortese mette le mani avanti: «La derattizzazione è un falso problema, certo quando è necessario biso-

gna intervenire, ma il cittadino deve sapere per primo che quando butta un sacchetto di plastica pieno di rifiuti a terra e non nel cassonetto crea un punto d'attrazione per i topi». Roma è anche una città cresciuta su niccoli e gallerie che si intrecciano in una rete fittissima e su più piani, ma per Cortese anche questo aspetto è secondario. «Il sottosuolo sconosciuto della città — afferma — è un falso problema; i topi per riprodursi hanno bisogno di tre elementi: un rifugio sicuro, acqua e cibo. I primi due si trovano facilmente nel sottosuolo, ma il terzo lo fornisce gratuitamente la maleducazione dei cittadini». Così accade che uno dei punti di maggior rischio sia quello attorno a piazza Vittorio, uno dei più grandi mercati fiorenti di Roma: qui i rifiuti sono abbondantissimi e i topi trovano vita facile.

Così mentre la città sembra avviata a perdere la guerra contro i ratti (consolidandosi con il fatto che tutte le grandi metropoli hanno problemi analoghi) ci pensano i topi a darsi battaglia fra loro: il piccolo «mus domesticus» (topo domestico) è sempre stato di casa in città e non è preoccupante, ma poi è arrivato il «mus musculus» che si riproduce al ritmo di 30-35 piccoli all'anno; ma anche questo tipo, noto agli esperti con il delicato nome di «alessandrino» oggi è stato sconfitto dal grosso «ratto norvegico» quello che nel 1300 portò la «Morte nera», la peste che uccise quasi metà della popolazione europea; oggi, rassicuriamoci subito, questo pericolo non c'è perché allora il topo fu solo il veicolo dell'epidemia da zone già infestate all'Europa.

Sequestrati

dall'Arma

medicinali

e cibi avariati

e cibi avariati

e cibi avariati

e cibi avariati

e cibi avariati

e cibi avariati

e cibi avariati

e cibi avariati

e cibi avariati

e cibi avariati

e cibi avariati

e cibi avariati

e cibi avariati

e cibi avariati

e cibi avariati

e cibi avariati

e cibi avariati

e cibi avariati

e cibi avariati

e cibi avariati

e cibi avariati

e cibi avariati

e cibi avariati

e cibi avariati

e cibi avariati

e cibi avariati

e cibi avariati

e cibi avariati

e cibi avariati

e cibi avariati

e cibi avariati

e cibi avariati

e cibi avariati

e cibi avariati

e cibi avariati

e cibi avariati

e cibi avariati

e cibi avariati

e cibi avariati

e cibi avariati

e cibi avariati

e cibi avariati

e cibi avariati

e cibi avariati

e cibi avariati

e cibi avariati

e cibi avariati

e cibi avariati

e cibi avariati

e cibi avariati

†
Mi rallegrai quando mi dissero:
«Andremo alla casa del Signore»
Ha concluso la sua vita terrena

Cesare Gerdol

(Rino)

Lo annunciano la moglie IRIS, i figli SANTO (INO), GIANFRANCO con la moglie SIMONETTA e i nipoti MARCO, PIETRO e CRISTINA unitamente ai parenti tutti.

Il funerale partirà martedì 31 luglio alle ore 11.45 dalla Cappella di via Pietà; seguirà il rito funebre, officiato nella chiesa del cimitero di S. Anna.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 29 luglio 1990

Si associano al lutto i consuec-

ri BRUNO e MARIA FUMICH.

Trieste, 29 luglio 1990

Partecipano al lutto le famiglie:

— DARIO BENCIC

— BRUNO APOLLONIO

— MARINO APOLLONIO

— CAPRIN

Trieste, 29 luglio 1990

Uniti al dolore di INO e GIANFRANCO partecipano al lutto

OSCAR e LEDA BUSSANI, ILEANA e ROBERTO.

Trieste, 29 luglio 1990

†

Ci ha lasciato

Marino Cavalieri

Addolorati danno l'annuncio i figli, i nipoti, il genero, la nuora.

I funerali seguiranno lunedì alle ore 12 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 29 luglio 1990

Partecipano al lutto famiglie:

DONAGGIO, FELIZIAN, SPANGHER.

Trieste, 29 luglio 1990

†

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Silvano Scroccaro

Addolorati lo piangono la moglie SABINA, il figlio ALEN, il papà, il fratello con la famiglia e i parenti tutti.

I funerali partiranno martedì 31 alle ore 13 dalla chiesa di S. Antonio in Bosco.

Trieste, 29 luglio 1990

Con grande dolore siamo vicini a SABINA e ALEN: nonna GIUSTINA, zio GIORDANO, zia MIRA e le rispettive famiglie.

Trieste, 29 luglio 1990

†

E' venuto a mancare all'affetto dei suoi cari

Antonio Plisco

Affranti ne danno il triste annuncio i figli GIORGIO, BRUNA, MARIA, ALFRIDA, la nuora, i generi, nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno domani lunedì alle ore 9.30 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 29 luglio 1990

Partecipano al lutto DIEGO e FRANCESCA SIARD.

Trieste, 29 luglio 1990

Nonno Toni

Ti porteremo sempre nel cuore: ROBERTO, SANDRA, SERGIO, ANNA.

Trieste, 29 luglio 1990

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Giuseppe Gustin

ringraziano sentitamente quanti hanno partecipato al loro dolore.

Un particolare ringraziamento ai medici e personale dell'Unità Coronarica e reparto Cardiologia dell'ospedale Maggiore di Trieste.

Sgonico, 29 luglio 1990

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Maria Vuk

ringraziano quanti hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 29 luglio 1990

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Ferdinando Cerna

ringraziano quanti hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 29 luglio 1990

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Augusto Bartoli

Sei sempre con noi...

Tua moglie DODI
Tuo figlio ANDREA

Trieste, 29 luglio 1990

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Marcello Germani

ringraziano commossi tutte le care persone partecipi al loro dolore.

Trieste, 29 luglio 1990

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Antonio Menduzzi

A distanza di un mese ricordiamo

Trieste, 29 luglio 1990

†
Il 28 corrente si è spento improvvisamente

Rodolfo Luccas

(Rudi)

Ne danno il triste annuncio la moglie ROMANA, i figli GIULIANO e MARINO, le nuore SILVIA e DANIELA, i nipoti STEFANO ed EVELYN, la sorella LIDIA, il fratello DANIELO e i parenti tutti.

I funerali seguiranno lunedì 30 luglio alle ore 12.15 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore per la Chiesa di S. Giuseppe della Chiusa.

Trieste, 29 luglio 1990

Partecipano al lutto i soci della

Riserva di caccia di Basovizza.

Trieste, 29 luglio 1990

Partecipano al lutto dei familiari:

gli amici NINO, MARIO, MARINO VESNAVER.

Trieste, 29 luglio 1990

Partecipano al lutto MAURO e MONICA.

Trieste, 29 luglio 1990

Partecipano al lutto il cugino

MARIO e famiglia.

Trieste, 29 luglio 1990

Si associano al lutto i cacciatori

della Riserva di caccia di Zaule.

Trieste, 29 luglio 1990

Commoso partecipa al lutto

PROVA GENERALE DELLA «MIGRAZIONE» D'AGOSTO

Disco verde al grande esodo estivo

Traffico intenso su tutta la rete stradale - Difficoltà per raggiungere la Jugoslavia - Sei le vittime

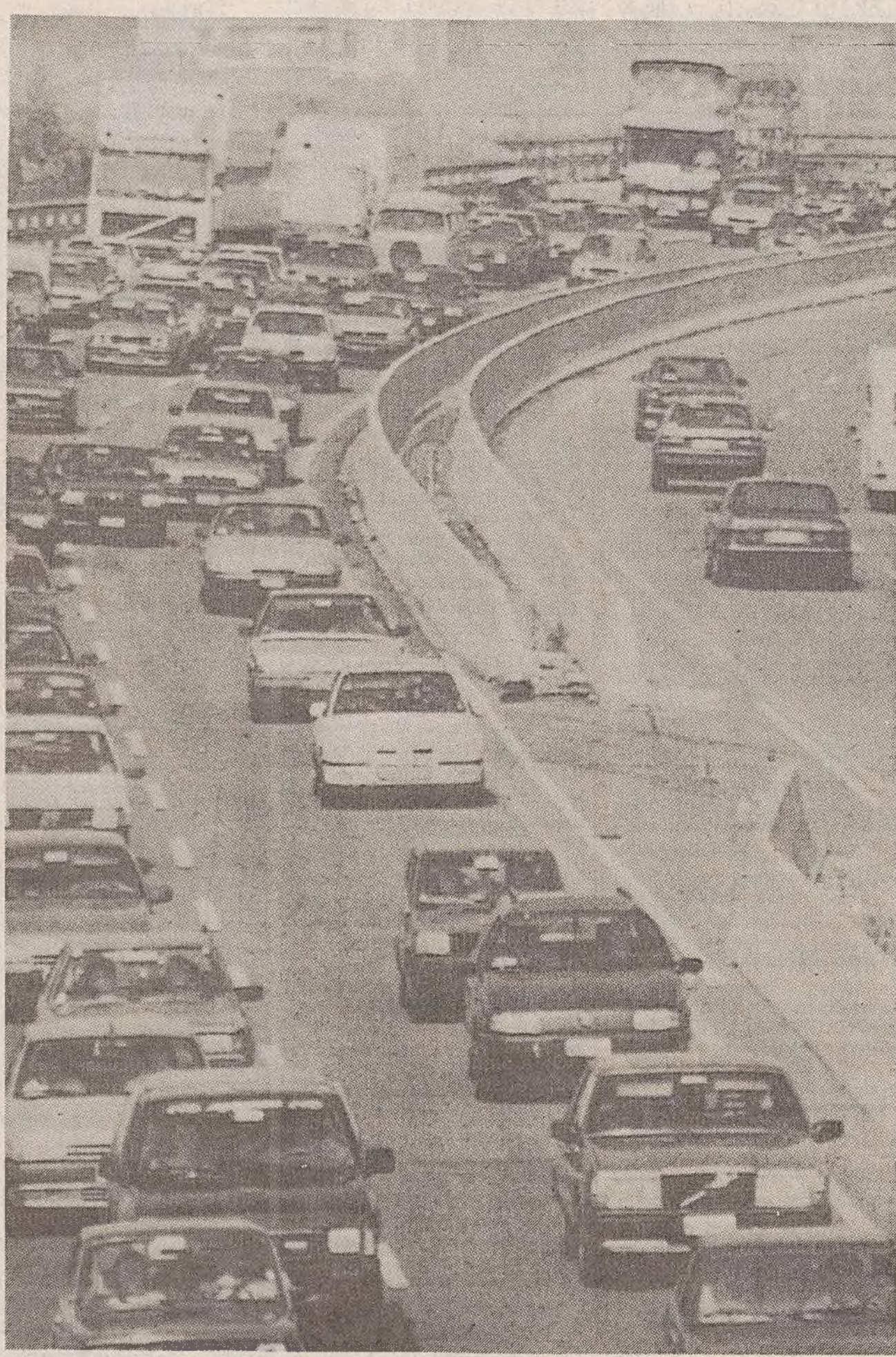
Servizio di
Paolo Berardengo

ROMA — Ultimo week-end di luglio senza l'atteso grande esodo. Il traffico, comunque, è stato intenso specialmente in direzione delle località balneari. Per le forze dell'ordine, quindi, la giornata di ieri è stata solo la prova generale della biblica migrazione prevista per l'ultimo giorno del mese e per il primo d'agosto, quando su strade e autostrade si incontreranno vacanzieri d'agosto e coloro in procinto di rientrare dopo aver terminato le ferie. Due metà d'Italia in contemporaneo movimento.

Lunghe code si sono formate alle più importanti barriere autostradali, ai valichi e ai traghetti. Numerosi gli incidenti con cinque morti e sette feriti a Roma, in Veneto, in Calabria e in Abruzzo. Un alpinista, infine, ha perso la vita in Val d'Aosta.

Traffico. Situazione difficile ai valichi alpini. Colossale ingorgo al quadrivio di Opicina, sull'altopiano triestino, dove il semaforo di smistamento del traffico verso la Jugoslavia e verso Trieste ha provocato una coda di otto chilometri. La polizia stradale consiglia ai turisti diretti in Jugoslavia di utilizzare il valico goriziano di Sant'Andrea. Difficoltà anche al Brennero, ma prevalentemente in territorio austriaco, in direzione Sud. Gli incolonnamenti in ingresso in Italia sono provocati dal dirottamento sulla statale del traffico leggero, provvedimento reso necessario per il cedimento del ponte autostradale di Kufstein, nel Tirolo austriaco.

E' difficile lasciare l'autostrada a Rovereto, uscita obbligata per raggiungere l'alto lago di Garda e Folgarida e Lavarone, zone molto frequentate da tedeschi e austriaci. A Melegnano, barriera milanese dell'Autostrada, si è formata nella mattinata di ieri una fila di sei chilometri verso Sud. Incolonnamenti, verso mezzogiorno sono stati segnalati a Como Grandate, in direzione della frontiera svizzera. Rallentamenti anche a Bologna, lungo il tratto autostradale che fiancheggia la tangenziale. Le code sono state provocate dal restringimento della sede stradale da tre a due corsie a causa di alcuni lavori. Traffico scorrevole in Toscana. L'unica arteria «difficile» è l'Aurelia, interrotta fino al



Un'immagine frequente sulle autostrade italiane in questi giorni di fine luglio. La foto è stata scattata sulla tangenziale di Bologna in direzione sud dove si sono formate lunghe file di autoveicoli. Quella di ieri è stata la prova generale del grande esodo estivo previsto per agosto. Purtroppo non sono mancati gli incidenti. Cinque le vittime, tra le quali anche un cittadino armeno residente a Gorizia.

lardo pomeriggio di ieri nei pressi di Pisa per lavori urgenti in seguito a una fuga di gas. Circolazione lenta anche in Umbria, intorno al lago Trasimeno, per l'arrivo di numerosi turisti tedeschi e olandesi. Traffico congestionato vicino a Napoli, specialmente sull'autostrada per Salerno. Problematico anche passare lo stretto di Messina con attese calcolate di un'ora e mezza a Villa San Giovanni di un'ora a Messina. Le code verso l'imbarcadere hanno provocato disagi anche alla circolazione interna della città siciliana. Rallentamenti, infine, ai caselli di entrata della Catania-Messina e di Taormina.

Incidenti. Quattro incidenti mortali. Il più grave è accaduto a Oderzo (Treviso). Hanno perso la vita Azad Khatchikian, 65 anni, residente a Gorizia e la cittadina sovietica in vacanza in Italia Anait Nazariachian, 27 anni. L'auto sulla quale viaggiavano si è schiantata contro un platano e si è incendiata. Inutili i tentativi di soccorso. Un morto e tre feriti a Lamezia Terme, sull'autostrada Salerno-Reggio Calabria,

per lo scontro tra una Volkswagen e un'Alfa Romeo. Mario Marchio, 47 anni, residente a Petronà (Catanzaro) è rimasto ucciso sul colpo. Un giovane motociclista è morto sull'Adriatica, nei pressi di Pescara: è finito contro il guard rail. Sul grande raccordo anulare, a Roma, una donna è morta nell'auto finita contro un camion. Tamponeamenti con feriti sono avvenuti a Savona, in Trentino, sull'autostrada del Brennero e sull'Autostrada tra Frosinone e Capua.

Un alpinista torinese, Cesare Besozzi, 34 anni, ha perso la vita mentre stava scalando una vetta del massiccio del Gran Paradiso, il Ciarforon (3.700 metri). L'uomo, in cordata con Carla Marcon di Moncalieri, è stato investito da una scarica di pietre ed è precipitato per una ventina di metri. La donna si è salvata perché protetta da un «tetto» di roccia.

Turismo. Rinvii il «tutto esaurito» sulla costa romagnola, dove però si attendono gli arrivi d'agosto. Da sabato prossimo al 19 agosto, infatti, tutto è già prenotato in Riviera. Il mare appare, come affermano gli operatori turistici, «pulito come non è mai stato negli ultimi trent'anni». In luglio hanno dato forfait soprattutto i tedeschi (calati del 25-30 per cento). In aumento, invece, il turismo italiano. Nessun problema nei centri balneari di Grado e di Lignano Sabbiadoro, gremiti di turisti. Tanti arrivi anche sulla costa maremmana tra Capalbio e l'Argentario. La Val d'Aosta è stracolma e lo sarà fino al 20 agosto. Le aziende di soggiorno segnalano il tutto esaurito a Cervinia, Courmayeur, Gressoney, Cogne, Champoluc e La Thuile. Difficile trovare da dormire anche nei rifugi alpini sopra i 1.800 metri. Buone possibilità, invece, per i campeggiatori: gli arrivi dall'estero sono stati inferiori al previsto. In Alto Adige «tutto esaurito» anche attorno ai laghi del fondovalle, con lieve calo della presenza tedesca. Ad Appiano (Bolzano) è arrivato un gruppo speciale: trenta ragazzi di Fogarash (Romania), ospiti della Caritas.

Confortanti notizie dall'Abruzzo: le presenze (sia al mare che in montagna) sono aumentate del trenta per cento rispetto a giugno con arrivi massicci dall'Austria e dalla Germania.

per lo scontro tra una Volkswagen e un'Alfa Romeo. Mario Marchio, 47 anni, residente a Petronà (Catanzaro) è rimasto ucciso sul colpo. Un giovane motociclista è morto sull'Adriatica, nei pressi di Pescara: è finito contro il guard rail. Sul grande raccordo anulare, a Roma, una donna è morta nell'auto finita contro un camion. Tamponeamenti con feriti sono avvenuti a Savona, in Trentino, sull'autostrada del Brennero e sull'Autostrada tra Frosinone e Capua.

Un alpinista torinese, Cesare Besozzi, 34 anni, ha perso la vita mentre stava scalando una vetta del massiccio del Gran Paradiso, il Ciarforon (3.700 metri). L'uomo, in cordata con Carla Marcon di Moncalieri, è stato investito da una scarica di pietre ed è precipitato per una ventina di metri. La donna si è salvata perché protetta da un «tetto» di roccia.

Turismo. Rinvii il «tutto esaurito» sulla costa romagnola, dove però si attendono gli arrivi d'agosto. Da sabato prossimo al 19 agosto, infatti, tutto è già prenotato in Riviera. Il mare appare, come affermano gli operatori turistici, «pulito come non è mai stato negli ultimi trent'anni». In luglio hanno dato forfait soprattutto i tedeschi (calati del 25-30 per cento). In aumento, invece, il turismo italiano. Nessun problema nei centri balneari di Grado e di Lignano Sabbiadoro, gremiti di turisti. Tanti arrivi anche sulla costa maremmana tra Capalbio e l'Argentario. La Val d'Aosta è stracolma e lo sarà fino al 20 agosto. Le aziende di soggiorno segnalano il tutto esaurito a Cervinia, Courmayeur, Gressoney, Cogne, Champoluc e La Thuile. Difficile trovare da dormire anche nei rifugi alpini sopra i 1.800 metri. Buone possibilità, invece, per i campeggiatori: gli arrivi dall'estero sono stati inferiori al previsto. In Alto Adige «tutto esaurito» anche attorno ai laghi del fondovalle, con lieve calo della presenza tedesca. Ad Appiano (Bolzano) è arrivato un gruppo speciale: trenta ragazzi di Fogarash (Romania), ospiti della Caritas.

Confortanti notizie dall'Abruzzo: le presenze (sia al mare che in montagna) sono aumentate del trenta per cento rispetto a giugno con arrivi massicci dall'Austria e dalla Germania.

per lo scontro tra una Volkswagen e un'Alfa Romeo. Mario Marchio, 47 anni, residente a Petronà (Catanzaro) è rimasto ucciso sul colpo. Un giovane motociclista è morto sull'Adriatica, nei pressi di Pescara: è finito contro il guard rail. Sul grande raccordo anulare, a Roma, una donna è morta nell'auto finita contro un camion. Tamponeamenti con feriti sono avvenuti a Savona, in Trentino, sull'autostrada del Brennero e sull'Autostrada tra Frosinone e Capua.

MILIONI DI ITALIANI IN MOVIMENTO

Il Mediterraneo la meta preferita

Un forte incremento si registra nelle località balneari

Servizio di

Riccardo Lambertini

ROMA — Sfidando autostrade intasate, treni stracolmi e aeroporti assediati, milioni di italiani sono in marcia per raggiungere la sospirata vacanza. Ma dove stanno andando? Al mare. Sì, certamente, quest'anno sembra proprio che le spiagge del Mediterraneo siano la meta preferita da tanti turisti. Quasi tutte le località balneari registrano un forte incremento di presenze rispetto allo scorso anno, mentre in montagna la stagione è ancora fiacca, anche se bisognerà aspettare la seconda metà di agosto prima di fare i conti precisi.

I quattromila chilometri di mare pulito della Penisola sono stati letteralmente presi d'assalto facendo registrare già il tutto esaurito nelle isole minori. Sparito lo spettro delle mucillagini, che aveva gravemente compromesso la stagione estiva 1989, anche la riviera adriatica sta riguadagnando la fiducia persa la scorsa estate, soprattutto grazie all'aumento dei turisti di casa nostra. In Abruzzo, ad esempio, l'afflusso di turisti italiani è addirittura aumentato del 25 per cento.

E' comunque il Mare Mediterraneo al primo posto della «hit-parade» delle vacanze. Secondo una stima della Fiavet, la Federazione degli agenti di viaggio, gli italiani che hanno deciso di passare le ferie oltre frontiera (calcolati in oltre un milione e mezzo) hanno infatti scelto le spiagge greche, spagnole e della Turchia. Le prenotazioni per l'estero nel complesso sono aumentate quasi del 20 per cento, grazie anche al boom dei Paesi dell'Est, Ungheria in testa.

A Budapest gli alberghi della città sarebbero addirittura tutti pieni fino al 30 settembre. Molti richiama anche gli ormai classici viaggi nelle capitali europee: Parigi è per ora la più gettonata. Le vacanze esotiche vanno a gonfie vele,



così come gli spostamenti sulle lunghe distanze, aumentati del 20 per cento. Si è invece raffreddato l'interesse per alcune località come il Kenia. Anche i giovani preferiscono andare in vacanza nel bacino del Mediterraneo che non a caso ogni anno viene «invaso» da 100 milioni di turisti (saranno 260 milioni tra 30 anni). «La Grecia è sempre al primo posto delle richieste grazie ai suoi prezzi stracciati», dice Maurizio Casariste, del Centro turistico studentesco — seguita dalla Spagna e dalla Turchia che quest'anno ha scavalcato Tunisia e Jugoslavia. In Italia Ustica e Lampedusa sono state molto richieste, soprattutto per le osservazioni naturalistiche. In notevole aumento anche i corsi di lingua in Francia

ed Inghilterra per i ragazzi tra i 14 e i 18 anni. Non si scalfisce affatto, invece, il mito degli Usa. Anche quest'anno l'America è al primo posto delle preferenze seguita da Indonesia (che non è per tutte le tasche, ma va sempre più di moda), Africa e Sud America. Gli amanti della natura hanno avuto solo l'imbarazzo della scelta. C'è chi è fuggito dalle città per «rinfrescarsi» in qualche azienda agritouristica. O chi si è tuffato tra i sentieri di trekking per raggiungere a piedi mete quasi impossibili. Anche il turismo religioso, dopo il successo degli scorsi anni, ha raccolto molti consensi. Frati e monaci sono diventati dei veri e propri imprenditori turistici: santuari, eremi e pievi (nei Casentini i più richiesti) durante i fine settimana sono quasi tutti prenotati.

Questo il quadro parziale che risulta dalle prime stime fatte dagli operatori turistici spulciando tra le prenotazioni fatte alle agenzie di viaggi. A fine agosto oltre il 70 per cento dei vacanzieri italiani avrà comunque consumato le ferie: il restante 30 per cento o è già stato a giugno o preferisce settembre. Assieme al buon numero di italiani che rimangono a casa durante le ferie anche i «vigili» del movimento consumatori restano al lavoro. A chi non è piaciuta la vacanza o è stato preso per il naso non rimane quindi che contattare il «telefono amico» del turista scontento (il numero è 02-5456551). Un pronto soccorso vacanze è stato attivato anche dal Comitato difesa consumatori: risponde al numero 0543-31623. E visto che il '90 è l'anno del turismo, in collaborazione con la Commissione Cee è stata pubblicata la carta dei diritti del turista: 22 pagine fitte di informazioni, avvertenze, opportunità e tutte le altre possibili situazioni in cui si può finire «intrappolato» durante la sospirata vacanza.

DALL'ITALIA

Arcivescovo di Reggio C.

CITTA' DEL VATICANO — Il Papa ha nominato il nuovo arcivescovo di Reggio Calabria-Bova. E' monsignor Vittorio Mondello, sinora vescovo di Gallipoli. Monsignor Mondello è nato a Messina, il 21 ottobre 1937, si è laureato in teologia all'università gregoriana di Roma ed è stato ordinato sacerdote il 21 giugno 1960.

Giro del mondo in barca

ANDORA — Ieri pomeriggio dal porto di Andora, con una barca di 14 metri, il «Koala», Antonio Gagliolo, è partito con cinque componenti della sua famiglia (la moglie Mimma e i figli Gabriele, Francesca e Federico di 5, 10 e 18 anni) per tentare il giro del mondo in tre anni.

Alpinista morto

AOSTA — Un alpinista di 34 anni, Cesare Besozzi, residente a Torino, è morto ieri mentre compiva un'ascesa sul massiccio del Gran Paradiso, in Valle d'Aosta. La vittima, in cordata con Carla Marcon, di Moncalieri, stava scalando la Nord del Ciarforon (3.700 mt), ma, a metà parete, è stata investita da una scarica di sassi. Cesare Besozzi è precipitato ed è morto sul colpo. Illesa la donna.

Un parà di 10 anni

CASALE MONFERRATO — Si è lanciato da 3500 metri, usando un paracadute-tandem con il padre, il più giovane socio dell'Accademia paracadutistica italiana: si chiama Valerio Garrone, ha 10 anni e risiede a Frassineto Po. Prima di atterrare padre e figlio hanno disegnato in cielo una stella con altri parà dell'Accademia.

Stupefacenti: due arresti

VENEZIA — Due persone sono state arrestate e 30 grammi di eroina pura sono stati sequestrati nell'ambito di un'operazione della Questura di Vicenza. Gli arrestati sono Fabio Pilotto, 22 anni, residente a Beinascio (Torino) ma domiciliato a Vicenza, e Susy Dalla Libera (34), senza fissa dimora.

RAPPRESENTANTI DELLA TRIBU' LAKOTA-SIOUX IN TRENTINO

«Noi, indiani diversi dai film»

VIGILE FERITO

Fallita rapina e sparatoria in un'autorimessa romana

ROMA — Conflitto a fuoco poco prima delle 12 in via Rosa Raimondi Garibaldi 178, a Roma, nei locali dove è ospitata l'autorimessa dei furgoni de «Il Messaggero» che distribuiscono il giornale in tutta la città.

Tre banditi armati di pistole e a viso scoperto hanno tentato di rapinare l'incasso della giornata consistente in circa 100 milioni di lire. Giunti a bordo di una Fiat Uno rubata, i tre sono scesi nel garage mentre un quarto è rimasto a bordo dell'auto con il motore acceso. Uno dei rapinatori ha intimato agli impiegati presenti di aprire l'armadio blindato e di consegnargli il denaro.

Nel frattempo un vigile notturno addetto alla sorveglianza, Lorenzo Chimento di 56 anni, appostato dietro un furgone, ha esploso alcuni colpi d'arma da fuoco. I banditi hanno risposto al fuoco e nella sparatoria che ne è seguita è stato ferito il vigile Chimento colpito alla regione cervico-dorsale: il ferito è stato trasportato in elicottero al Policlinico di Caspary dove è stato operato. Il ferito è in buone condizioni e non ha subito danni permanenti. I tre banditi sono stati catturati e sono stati portati al Policlinico di Caspary dove è stato operato. Il ferito è in buone condizioni e non ha subito danni permanenti.

INCIDENTE DEL 1987

La bimba morta folgorata Venti i rinvii a giudizio

BARI — Per la morte di una bambina di otto anni, Anna Susca di Mola di Bari (Bari), rimasta folgorata per aver toccato il palo di una linea elettrica su cui c'era dispersione di corrente, il giudice istruttore del tribunale di Bari Clelia Galantino ha rinviato a giudizio 20 persone con l'accusa di omicidio colposo. L'incidente avvenne il 25 giugno 1987 a Mola di Bari, mentre la bambina giocava con alcuni coetanei in via Sant'Onofrio, nel centro cittadino. Degli imputati 19 sono responsabili e tecnici a vario titolo dell'Enel di Mola di Bari mentre uno è il responsabile della ditta costruttrice e fornitrice dell'isolatore in vetro «caratterizzato da difetto costruttivo» che provocò l'incidente. Secondo il giudice istruttore alcuni tecnici dell'Enel avrebbero omesso «per incuria e distrazione, di controllare la linea elettrica di bassa tensione» su cui c'era il guasto e di «intervenire» per ripararlo ed «eliminare il pericolo». Altri responsabili dell'ente avrebbero invece compiuto «controllo superficiale».

Dall'inviato
Umberto Marchesini

MONTE BONDONE (Trento) — Il procuratore legale Paolo Zanetti, assessore alla cultura del piccolo comune di Telve, aggrappato al monte Musiera, sbircia soddisfatto gli undici variopinti indiani Lakota-Sioux (7 uomini e 4 donne) che, accompagnati dai tamburi rituali, danzano e cantano sul palco di piazza Maggiore, davanti a tutto il paese. La gente, l'altra sera, li ha applauditi dalle 21 alle 23, poi ha cenato con i loro piatti tipici: zuppa tradizionale a base di carne e verdura, un tempo bollito nella stamaccia di un bisonte, con pietre calde; dolce «Wojapi» fatto con ciliege, zucchero e farina; ciambella «Fried bread» che è fatta di pasta di pane, frita in olio bollente. Insomma, una gran festa in onore di questi «fratelli rossi». I quali, dal 18 luglio al primo agosto, data del rientro nella loro riserva americana, se ne vanno in giro per il Trentino. Partono dalla loro base, a 1500 metri sul monte Bondone, e chiunque li incontra può farsi spiegare, insegnare i loro costumi, la loro storia.

«Che dovrebbe interessare anche l'onorevole Ciriaco De Mita», fa lo spiritoso il giovane assessore della lista civica. E mi sofferma l'orecchio: «Non è forse lui che, nei giorni scorsi, si è così arrabbiato perché un giornalista lo ha paragonato a «Cavallone Pazzo»? Ebbene, questi indiani sono discendenti del popolo di «Cavallone Pazzo». E ne vanno fieri. Ammire: «Però, se quel «Cavallone Pazzo» era l'extraparlamentare che guidava, anni fa, gli «indiani metropolitani», allora, allora avrebbe ragione De Mita». Zanetti si spinge via con una mano il

«Non siamo sudici, ignoranti e cattivi come ci descrivono».

La loro presenza in Italia anche per aiutarci a rispettare la natura

ciuffo di capelli dalla fronte: «Ma lasciamo perdere la politica. Con quella ci si incattivisce. Non è roba da vacanzieri. Torniamo, invece, ai nostri indiani. Tutti e undici Lakota doc. Così uguali e così diversi da quelli che ci hanno abituati a vedere nei film e nei giornali a fumetti. Uguali, forse solo nei colorati costumi che indossano». «Ma sicuramente diversi nel modo di comportarsi, nelle usanze, nella religione, nella storia che i bianchi hanno scritto a loro uso e costume», spiega con sguardo severo Marcel Bull Bear, «Torso Orso», 36 anni, direttore di un dipartimento al college indiano della Pine Ridge Reservation, nel Sud Dakota, poco lontano dalla città di Denver, in cui vivono 30.000 Lakota-Sioux. «Torso Orso» indossa un paio di jeans, una canottiera rossa fuoco, un gran cappellone nero da cowboy con infilata una piuma d'aquila. E al suo fianco c'è la trentenne Debra White Plume, «Penna Bianca», che fa la giornalista in una rivista indiana. Ed è in Italia per scrivere e fotografare di questa esperienza fra i monti e la gente trentina.

«Torso Orso», che ha già fatto un esperimento del genere, due anni fa, a Beretto, sull'Appennino parmigiano, va avanti, sempre con tono grave: «Noi non siamo gli indiani che hanno costruito per noi quelli di Hollywood: sudici, cattivi, crudeli, ignoranti, dei barbari da sterminare. Promessa, ahimè, mantenuta». Lo sguardo dell'indiano adesso si fissa nel vuoto e le sue parole sono la colonna sonora delle immagini che stanno scorrendo nella sua testa. Immagini che si tramandano da un secolo: «Da quel 29 dicembre 1890 quando trecento Lakota - principalmente vecchi, donne e bambini - furono presi a fucilate e massacrati dalle giacche blu. Loro unica colpa era stata quella di essere degli indiani e di provare una nuova danza sacra, la «Danza degli spettri», che i bianchi scambiarono per un rito di guerra. Allora uccisero il grande capo «Torso Seduto» poi sterminarono i guerrieri di «Piede Grosso», il quale cercò di portare in salvo i vecchi, le donne e i bambini. Ma, dopo un viaggio terribile di 6 giorni, in mezzo alla neve e al ghiaccio, fu raggiunto e circondato dalla cavalleria americana, nella valle di Wounded Knee. E furono sterminati. Senza pietà neppure per i neonati».

che trapassano come spilli: «E, sempre per ricordare, noi stiamo andando in giro per il mondo: quest'anno, con tre gruppi, siamo in Italia, Francia e Svizzera. Dobbiamo farvi conoscere chi sono in realtà i Lakota e la loro grande nazione, che non ha nulla da spartire con gli Stati Uniti. Anche se i nostri uomini si sono battuti e sono morti nella prima e seconda guerra mondiale, in Corea e in Vietnam». La interruzione «Torso Orso»: «Qui in Trentino raccontiamo alla gente le nostre leggende, insegniamo a montare il «teepee», a cucire i mocassini, a tirare con l'arco, a cucinare i piatti della nostra cucina, a cantare i nostri inni, a pronunciare alcune frasi nella nostra lingua. E, soprattutto, vi ricordiamo che bisogna amare, rispettare e difendere la natura. Per ricomporre il «Cerchio Sacro» dell'armonia dell'uomo con la società e la natura».

Si avvicina Gary Waker, 31 anni, che non ha ancora il nome indiano perché è ritornato nella riserva «solo» da 14 anni mentre ne occorrono 18 per mandarsi dal mondo dei bianchi e recuperare lo spirito Lakota. Esclama: «Le montagne trentine sono bellissime. I vostri boschi sono folti e freschi, ma ci ha stupiti una cosa». Gary si scambia un'occhiata con «Torso Orso» e «Penna Bianca», poi insiste: «Siamo stupiti e preoccupati perché qui non ci sono animali. Non abbiamo visto né cervi, né orsi, né aquile. E ci chiediamo che fine hanno fatto i vostri animali». Scuote la testa: «Non è una cosa buona. Il vostro «Cerchio Sacro» non si è ricomposto. Volete che vi aiutiamo a ritrovare l'armonia perduta?».

DOPO LE POLEMICHE SUL PANTHEON

A Monza i monarchici uniti celebrano re Umberto I

USTICA Naufrago nuotava?

ROMA — «Un naufrago del Dc precipitato all'argine dell'isola di Ustica nuotava?». La domanda è stata posta ieri in una dichiarazione fatta da Falco Accame, ex responsabile Dp per la difesa e presidente dell'Anavaf, l'Associazione nazionale assistenza vittime arruolate nelle forze armate e famiglie dei caduti. «Nella relazione del capitano Bonifazi sembra emergere il fatto che un «delfino» osservatore avrebbe visto un naufrago, dopo che l'aereo si era inabissato, che tentava di nuotare. Se ciò risponde al vero, tenendo presente che erano passate circa dieci ore dal momento in cui l'aereo era caduto, si prospetta una serie di gravi problemi, anche perché sembra inconcepibile che una notizia di tale rilievo emerga solo ora e sia rimasta praticamente sconosciuta per 10 anni».

«A maggior ragione», prosegue Accame, «diventa di estrema priorità discutere gli aspetti della ricerca e del soccorso. Ma ovviamente la questione ha interesse primario anche per ciò che riguarda la costruzione dell'incidente. Se l'aereo fosse stato colpito da un missile e quindi esploso, ovviamente, non ci sarebbero potuti essere stati naufraggi».

Carlo Galimberti, presidente del Movimento monarchico italiano, ha ricordato il recente esempio del Montenegro: «Questa Repubblica comunista, accogliendo le spoglie dei suoi re, ha dato una grande lezione di costume e di civiltà agli attuali persecutori dei sovrani italiani». Timore per la crisi del governo.

MONZA — Le polemiche contro la sepoltura di re Vittorio Emanuele III, della regina Elena e di re Umberto II al Pantheon hanno riavvicinato i vari movimenti monarchici. L'occasione è stata offerta dal 90. anniversario dell'assassinio del re Umberto I per mano dell'anarchico Gaetano Bresci.

Ieri mattina, a Monza, varie delegazioni monarchiche, rispondendo ad un «appello unitario» del movimento Fert, dell'Mmi e dell'Umi, hanno assistito ad un rito religioso nella «cappella espiatoria», eretta sul luogo dove fu ucciso. Nel teatro della villa reale si è svolta poi una commemorazione con interventi dello storico Alessandro Mola, del presidente del Fert Sergio Boscherio, del presidente dell'Mmi Carlo Galimberti e di Gino Bruschi dell'Umi milanese.

Gli oratori hanno reso omaggio a re Umberto, «prima vittima del terrorismo in questo secolo», ma ne hanno anche tratto lo spunto per una violenta polemica contro gli oppositori alla sepoltura dei reali nel Pantheon, accusati di «intolleranza, di criminalizzare il nostro passato e di innalzare attorno al tempio romano un muro di inciviltà proprio quando in tutto il mondo sono caduti o stanno per cadere — come il muro di Berlino — i simboli dell'odio e della persecuzione».

Sergio Boscherio ha detto in particolare di temere, per quella che ha definito «l'operazione Pantheon», «non tanto le proteste faziose delle nuove ceneri del Campidoglio, quanto una crisi del governo Andreotti. In ogni caso — ha aggiunto — prima o poi ce la faremo a portare a Roma i nostri sovrani perseguitati».

Galimberti, presidente dell'Mmi, ha ricordato il recente esempio del Montenegro: «Questa Repubblica comunista, accogliendo le spoglie dei suoi re, ha dato una grande lezione di costume e di civiltà agli attuali persecutori dei sovrani italiani».

Contemporaneamente a Roma l'ammiraglio Antonio Cocco, presidente dell'Istituto delle guardie d'onore al Pantheon, ha deposto una corona d'alloro sulla tomba del re Umberto I.

IL GOLPE A TRINIDAD

Caraibi, l'ombra di Gheddafi

Membri del governo presi come ostaggi e collegati a ordigni esplosivi

PORT-OF-SPAIN — Un gruppo di musulmani neri, appoggiato e finanziato dalla Libia, ha messo in atto un tentativo di colpo di stato a Trinidad, nei Caraibi, facendo saltare in aria la stazione centrale di polizia e asserragliandosi nel palazzo della Televisione e del Parlamento, prendendo in ostaggio il primo ministro con la maggior parte dei membri del governo. Si parla di una ventina di vittime.

I terroristi musulmani hanno minacciato di far saltare in aria il primo ministro Robinson (nella foto) se i governativi dovessero attaccare

Gli estremisti hanno collegato il primo ministro Arthur Robinson e altri ostaggi caduti nelle loro mani a cariche esplosive. Lo ha rivelato l'arcivescovo di Trinidad, Anthony Pantin, dopo una conversazione telefonica con il capo degli insorti, Abu Bakr. Questi ha minacciato di far saltare in aria i suoi prigionieri se le forze governative dovessero attaccare la sede della tv conquistata dai suoi uomini.

La situazione è confusa. Il ministro della pubblica istruzione Clive Pantin ha assicurato che il governo non è caduto e mantiene il controllo del Paese. Il presidente facente funzioni Joseph Emmanuel Carter, che costituisce temporaneamente Noor Hassanali impegnato a Londra, ha proclamato lo stato di emergenza e posto in allerta l'esercito e la polizia in tutto il paese. Il capo delle forze dell'ordine Leo-



nard Taylor ha decretato il coprifuoco fino alle 13 di oggi (le 19 italiane). Si fa tanto sempre più pesante il bilancio degli scontri che hanno segnato l'inizio del tentativo di colpo di stato. Il presidente della croce rossa Daniel Samaroo ha riferito che il ministero della sanità ha chiesto aiuti urgenti per fare fronte all'emergenza. Le strutture di Port-of-Spain, la capitale, non sono infatti sufficienti ad accogliere i feriti, il cui numero non è peraltro noto. In un primo momento sembrava che gli scontri avessero fatto tre morti, poi il bilancio si è aggravato.

A oltre diciotto ore di distanza, la situazione appare confusa ma la radio di stato ha annunciato che la polizia è scesa per le strade per ripristinare l'ordine. Anche se il suo esito è incerto, il tentativo di golpe ha pro-

mussulmani), un'esplosione sventrata la stazione di polizia che sorge di fronte, sull'altro lato della strada e risuonano spari e altre esplosioni nella zona della televisione, anch'essa caduta in mano degli insorti. Sembra che vi siano stati sei morti, ma comunque in numero esiguo.

Bakar ha promesso elezioni «libere e giuste» entro 90 giorni nello stato, Trinidad e Tobago (con un milione 300 mila abitanti). «Io chiamo il vostro dio e il mio dio a testimone di questo impegno», ha dichiarato il leader ribelle, promettendo lotta alla corruzione dei politici. «Noi porremo fine agli incesti, alle rapine e al traffico di droga che non c'era speranza che l'attuale regime potesse stroncare».

La radio governativa, che non è caduta in mano degli insorti, ha annunciato alla tre di notte ora locale (le nove di sabato in Italia) che nella capitale si registrano dei casi di saccheggio ma che la polizia si era mobilitata ed era scesa nelle strade allo scopo di riprendere il comando della situazione. Il capo dello stato, Emmanuel Carter, sfuggito alla cattura, è intervenuto alla radio invitando la popolazione alla calma e a restare lontano dalle strade per lasciare via libera alla polizia.

LA SEDE ITALIANA A CUBA

I quattro ascoltano Fidel e lasciano l'ambasciata

L'AVANA — I quattro giovani cubani che dal 17 scorso si erano rifugiati nella residenza dell'ambasciatore d'Italia all'Avana Carlo Civiletti, hanno abbandonato spontaneamente l'altra sera, alle 20.30, la sede diplomatica e sono rientrati nelle loro abitazioni. I giovani hanno ascoltato il 26 luglio con una piccola radio a pile il discorso di Fidel Castro nel quale il leader cubano ha ribadito che non sarà concessa nessuna agevolazione per lasciare il Paese a chi si rifugia in sedi diplomatiche affermando inoltre che fra Cuba e i Paesi europei non esiste alcun accordo di diritto d'asilo.

La decisione è stata presa dai quattro giovani anche sulla base dell'impegno preso dalle autorità cubane di non perseguitare penalmente per aver occupato la sede diplomatica. L'ambasciatore Civiletti, da parte sua, ha promesso che si manterrà in contatto con i quattro giovani e seguirli nel ritorno alla vita abituale. Secondo quanto detto dall'ambasciatore italiano, i rifugiati si sono comportati correttamente e si sono scusati per le difficoltà arretrate. Nella stessa serata sono stati accompagnati alla loro casa dal consigliere d'ambasciata Cesare Corti.

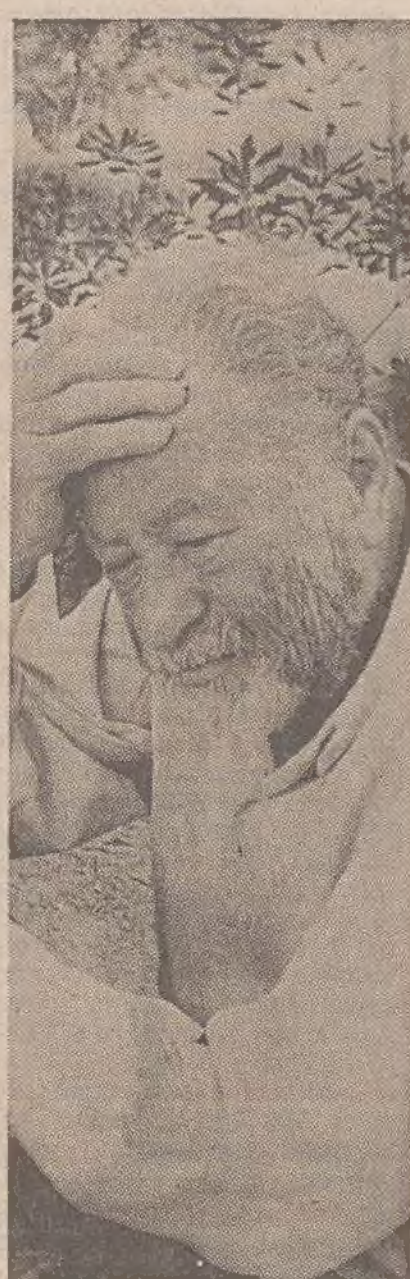
In parallelo con l'annuncio diramato a Roma dalla Farnesina, anche il ministro degli esteri cubano ha comunicato che i quattro giovani cubani rifugiati dal 17 luglio hanno lasciato la sede diplomatica. I giovani, continua il comunicato cubano, se ne sono andati «volontariamente» e «senza condizioni».

Con la soluzione del caso relativo ai quattro rifugiati nell'ambasciata d'Italia, dopo i tre che avevano lasciato l'ambasciata svizzera mercoledì scorso, resta in piedi, ed è sicuramente la più spinosa, la questione dei diciotto cubani tuttora rifugiati nell'ambasciata spagnola.

IL BRANDT AUSTRIACO

Gravissimo Kreisky

VIENNA — Bruno Kreisky, il Brandt austriaco, sta lottando con la morte. Malato di cuore, le sue condizioni sono improvvisamente peggiorate, tanto da imporre, dopo un ricovero urgente, il ricorso alla terapia intensiva. La situazione cardiaca, secondo i medici, è seriamente peggiorata nelle ultime 24 ore. L'ex premier austriaco era stato posto sotto controllo una settimana fa per disturbi circolatori. Il più popolare leader politico dell'Austria postbellica, aveva dominato le scene per quasi vent'anni prima di ritirarsi a vita privata soprattutto a causa delle precarie condizioni di salute. Nel 1983 lasciò la carica di cancelliere tenuta per tredici anni dopo che il partito socialista da lui diretto aveva perso la maggioranza assoluta nelle elezioni parlamentari. Nel 1986, quando il risultato elettorale costrinse i socialisti a scendere a patti con il partito popolare formando un governo di coalizione, Kreisky rinunciò completamente con il partito fino a rinunciare alla presidenza onoraria. Anticonformista, schietto nei rapporti umani, l'ex cancelliere non aveva più sulla lingua. Di Waldheim disse che Usa e Urss erano perfettamente al corrente del suo passato nazista già prima della sua elezione a segretario generale dell'Onu.



DAL MONDO

Attentato in Israele

TEL AVIV — Una bomba è esplosa su una spiaggia di Tel Aviv gremita da migliaia di bagnanti ferendo 20 persone. Si è scatenata la caccia al palestinese: un'intera famiglia, padre, madre e due figli, è stata presa selvaggiamente a bastonate. La polizia ha fermato 13 palestinesi e sette israeliani.

«Boat people» Schiarita?

GIAKARTA — I paesi del Sud-Est asiatico non minacciano più di respingere in mare i «boat people» e hanno cominciato ieri a discutere sulle possibili alternative al rimpatrio forzato dei profughi vietnamiti.

E Lubiana vuole il Papa

LUBIANA — Il primo ministro della Slovenia, Alojz Peterle (Dc), arriverà oggi a Roma per una visita di due giorni nel corso della quale incontrerà Giovanni Paolo II e Giulio Andreotti. Peterle discuterà col Papa la possibilità di una visita di Giovanni Paolo II in Slovenia e in Jugoslavia.

Fujimori ha giurato

LIMA — In un Perù liberalizzato dalla guerriglia, il nuovo Capo di Stato Alberto Fujimori ha prestato giuramento davanti al senato e alla camera riuniti in seduta congiunta. Fujimori, proprio ieri, compiva 52 anni.

Trenta volte il riscatto

SAN PAOLO — L'imprenditore brasiliano Gilberto Bernardini passerà alla storia per aver reso stralisci i rapitori pagando un riscatto superiore di 30 volte alla somma richiesta. I parenti avevano scambiato cruzeiro per dollari.

Disordini a Sofia

SOFIA — Migliaia di persone hanno manifestato l'altra sera davanti a Sofia, chiedendo che l'audizione dell'ex leader comunista Todor Zhivkov venga trasmessa in diretta dalla televisione. C'è stata quasi una rissa in parlamento, tanto che il ministro dell'Interno Atanas Semerdjiev ha annunciato le sue dimissioni, esasperato dalla polemica. «Se avessi una pistola — ha detto — mi sparerei».



Sangue in Nigeria

LAGOS — Tensione in Nigeria all'indomani della fuclazione di 42 militari coinvolti nel fallito golpe del 22 aprile. L'esecuzione in massa, decretata dal presidente generale Ibrahim Babangida ha riproposto la spaccatura tra il Nord musulmano e il Sud cristiano del gigante africano (110 milioni di abitanti, di cui il 45 per cento musulmani e il 38 cristiani). Il leader del movimento di aprile, maggiore Gideon Oguazu Oka (nella foto mentre ascolta la sentenza che è stata eseguita poco dopo) e gli altri ufficiali giustiziati ieri nella prigione di Lagos erano infatti tutti di religione cristiana e accusavano il musulmano Babangida di avere favorito il Nord. In un messaggio radiofonico trasmesso la notte del golpe, Oka aveva denunciato l'egemonia degli stati settentrionali del Paese su quelli centro-meridionali della federazione. (Telefoto Ap)

SUD AFRICA Il Pc torna dall'esilio

CITTA' DEL CAPO — Il Partito comunista sudafricano ritorna oggi sulla scena politica del Paese dopo quarant'anni di messa al bando in un'atmosfera di speranza per un futuro, «più giusto e democratico», ma con l'ombra di non aver abbandonato le teorie di oltreoceano.

Il Pcus sudafricano è il principale alleato del movimento militante nazionalista nero «African National Congress» (Anc) e ha condiviso decenni di esilio e di lotte che sono culminate ora nell'apertura di un dialogo con il governo; un dialogo mirante a far nascere un nuovo Paese e a cancellare l'odiosa eredità della separazione razziale.

Il partito nacque nel 1921 a opera di alcuni lavoratori bianchi che volevano difendere il loro posto di lavoro contro la sempre crescente presenza di lavoro nero «sottopagato». Nel 1947 il partito riuscì ad avere un deputato nell'assemblea. Con la presa del potere da parte del partito nazionalista, la vita per il Pcus divenne sempre più difficile sino a che esso venne messo al bando nel 1950 dopo l'entrata in vigore della legge sulla «soppressione del comunismo». Subito dopo la fine della seconda guerra mondiale, il Pcus sudafricano iniziò a rafforzare sempre di più il suo impegno per la causa della liberazione dei neri fino ad allearsi con l'Anc.

Gli uomini politici del partito, primo fra tutti l'attuale segretario Joe Slovo, un avvocato bianco di origine lituana, non cessarono la loro attività con la messa al bando del Pcus, ma si raggrupparono in un movimento denominato «congresso democratico». Dopo una serie di arresti, Slovo riemerse in Mozambico nel 1977 per guidare le operazioni di guerriglia dell'ala militare dell'Anc, della quale egli era stato, con Nelson Mandela, uno dei primi leader.

UNGHERESI «Stanchi» di votare

BUDAPEST — Vigilia di apatia in Ungheria dove oggi si va alle urne per la quarta volta in otto mesi per un referendum sull'elezione del prossimo presidente della repubblica. «Siamo stufi di andare continuamente a votare», si lamenta la gente.

Appena due mesi dopo l'insediamento del primo governo democratico, voteranno «sì» coloro che desiderano che il capo dello stato sia eletto dal popolo; «no» coloro che ritengono che sia il parlamento a dover continuare a svolgere questo compito.

Ma si prevede un'affluenza molto scarsa di elettori e non è da escludere che il referendum finisca per non risultare valido: perché lo sia è necessario infatti che si pronuncino il 50 per cento più uno dei circa otto milioni di elettori. Un po' per il disinteresse della popolazione, un po' per le beghe seguite all'iniziativa del partito socialista (ex comunista) di raccogliere le firme per indire il referendum, la propaganda elettorale è stata pressoché nulla.

In contrasto con i socialisti, che sono all'opposizione e consigliano di votare per l'elezione del presidente a suffragio universale, «Forum democratico», il partito del primo ministro Jozsef Antall, è anche contro il referendum. Al suo fianco si è schierata l'«Alleanza dei liberi democratici», il partito che — dopo il «Forum» — ha ottenuto il maggior numero di voti in occasione delle elezioni parlamentari di tre mesi fa.

Gli ungheresi erano già stati chiamati alle urne nel novembre scorso — poco più di un mese dopo la fine del comunismo — per quattro referendum. Successivamente sono tornati alle urne il 25 marzo e il 9 aprile per il primo e il secondo turno delle prime elezioni parlamentari dopo oltre quarant'anni. Tra esattamente due mesi si terranno le amministrative.

GLI INTELLETTUALI LASCIANO WALES

Si spacca Solidarnosc

E' nata l'Azione democratica, fra gli iscritti c'è il regista Wajda

VARSAVIA — Solidarnosc come partito si è spaccato definitivamente: molti dei suoi esponenti di spicco, in particolare intellettuali, hanno consumato ieri lo scisma riunendosi in un congresso di fondazione che ha consacrato la nascita di un nuovo partito nel panorama politico della Polonia postcomunista: il suo nome, Movimento dei cittadini per l'azione democratica; cardini del programma, democrazia rappresentativa e tolleranza, con accento sulla laicità della politica. Primo obiettivo d'azione: elezioni dirette popolari del Presidente della Repubblica.

Il congresso di fondazione ha riunito più di mille delegati da ogni parte del Paese: molti tra i loro si sono conquistati la fama battendosi in prima linea tra le file di Solidarnosc contro il regime totalitario. Ora la loro strada si separa da quella di Walesa. La nuova formazione prende la sigla di «Road», dalle iniziali del nome per esteso in lingua polacca, ma

giocando apertamente sul significato di «strada» che la sigla ha in inglese. «Road» sorge in dichiarata contrapposizione all'alleanza centrista, il partito costituitosi un paio di mesi fa e fedele a Walesa, che ha chiesto che il ramo politico di Solidarnosc si trasformasse in vero e proprio partito, con una separazione netta da Solidarnosc in quanto sindacato. Nel contempo, la nuova formazione, che conta tra i membri fondatori uomini come Michnik e Wajdat, diversi ministri compreso Jacek Kuron, offre un «appoggio costruttivo» al governo di Tadeusz Mazowiecki.

«Sta determinandosi una polarizzazione all'interno di Solidarnosc», ha dichiarato Zbigniew Bujak, tra i principali leader del sindacato durante il periodo della clandestinità sotto la legge marziale imposta da Jaruzelski. «Ma non è detto che sia un male». La sua voce risuonava nell'enorme atrio del politecnico di Varsa-

via dove si svolge il congresso. «Un Paese democratico è un Paese con un ventaglio di proposte politiche. Dovremo dimenticare l'impostazione peraltro comoda per cui il quadro è bianco e nero, noi contro loro, e basta. Io spero di esprimere i desideri di tutti i presenti dicendo che noi saremo la formazione che guida la Polonia verso l'Europa».

La prima decisione votata dal congresso, all'unanimità, è stata quella di appoggiare un emendamento alla Costituzione per far eleggere il presidente dal voto popolare e non, come stabilito attualmente, dal Parlamento in seduta congiunta delle due Camere. E' stato eletto anche un «consiglio di fondazione» composto da 24 membri. I due principali iniziatori sono Bujak e Wladyslaw Frasyniuk, da anni leader di Solidarnosc a Breslavia, ma tra quanti hanno aderito si incontra la maggior parte dell'intelligenza polacca che per anni ha fornito i consiglieri a

Walesa. Tra questi, Adam Michnik, ideologo di Solidarnosc e direttore di Gazeta Wyborcza, il giornale più letto del Paese; il regista Andrzej Wajda; Henryk Wujec, segretario del gruppo parlamentare di Solidarnosc; Andrzej Wielowieyski, vice presidente del Senato; tra i ministri, oltre a Kuron, Aleksander Hall e Witold Trzaskowski, diversi anche i sottosegretari.

Gli organizzatori hanno annunciato che hanno aderito in tutto 42 tra deputati e senatori e che sono state raccolte le firme di adesione di 4.000-5.000 cittadini ordinari nelle due settimane da quando è stata annunciata la creazione di «Road». Michnik ha preso la parola al congresso dicendo che «Road» è difficile da definire politicamente ma che è contro «ogni specie di odio», riferendosi all'antisemitismo e all'intolleranza verso le minoranze in genere che ha radici profonde nella storia della cattolicissima Polonia.



Arriva una rivoluzione chiamata pizza

MOSCA — Rivoluzione in via Gorki a Mosca, arriva la pizza, sfornata da una joint venture Usa-Urss. E' uno sbarco gastronomico in grande stile, dopo quello di McDonald's con i suoi hamburger in piazza Rossa. Le autorità hanno promesso anche l'apertura di bar, ristoranti e nuovi negozi. Ma per l'arteria più elegante della capitale i cambiamenti non sono finiti. In ossequio al nuovo revival del passato «grande russo» pre-rivoluzionario, la via riacquisterà il nome storico di Tverskaja, da Tver, città a Nord di Mosca. Proprio ieri la marina militare sovietica ha annunciato che la portaerei «Riga» si chiamerà d'ora in avanti «Variag», dal nome della nave della flotta zarista che nel 1904, durante la guerra russo-giapponese, si autoaffondò pur di non cadere nelle mani del nemico (Telefoto Ap)

EREDITIERA REGALA UN'UNIVERSITA' ALLA COSTA BRAVA

Ora alle muchache tocca studiare

MADRID — Le donne povere di Estepona — villaggio di 30 mila abitanti, sulla Costa del Sol, nelle vicinanze della famosa Marbella — avranno una Università. Adesso, a Estepona, non ci sono neanche le scuole medie: soltanto le elementari. Il salto fino alla Università non è da poco, e comporterà problemi. Ma ci sono a disposizione 300 miliardi, e non possono essere buttati via, né spesi in maniera diversa. E' l'ultima volontà testamentaria di una ricca signora del luogo, evidentemente provvista di inquietudini culturali, che nei suoi tempi non poté soddisfare. Non era ben visto, a quell'epoca — il testa-

mento risale al 1930 — che la donna, e specie la donna della profonda provincia spagnola, sapesse qualcosa di più di casa, cucina e Chiesa. La signora che volle colare le compagne, si chiamava Antonia Guerrero. Possedeva 27 ettari di terreno. Allora, serviva per farci crescere gli ulivi. Oggi, per grazie del turismo, già il terreno della zona non si calcola in ettari, ma in metri quadrati. Serve per farvi crescere villaggi di lusso, con piscina e golf. Femminista ante-litteram, scrisse un testamento nel quale lasciava in eredità il terreno alle ragazze povere del luogo, perché potessero studiare.

qualora gli unici parenti che aveva, tre nipoti, fossero morti senza eredi diretti. E questo è accaduto. I tre nipoti, Carmen, José e Maria (morti nel '58, nel '68 e nel '78), non ebbero discendenza. Però la loro fortuna, nel frattempo, si era notevolmente ampliata. Grazie a un'altra eredità, quella del marito della femminista precocissima, che lasciò altri 2 milioni e mezzo di metri quadrati. Praticamente, quasi tutto il terreno del municipio.

Secondo il testamento scritto nel 1930 dalla signora che non poté studiare, i 27 ettari, pari a 300 miliardi più o meno, del legato originale, dovranno essere amministrati dal sindaco, dal giudice, dalla maestra più anziana, e da una amica di questa «di riconosciuta capacità mentale». E dovranno essere amministrati da una fondazione, che si preoccupi della formazione universitaria delle ragazze del luogo. Il sindaco si è messo in contatto con la Pontificia Università di Salamanca, e quel che si profila è un progetto per una città universitaria di 600 mila metri quadrati, provvista di abitazioni, alberghi, e campi sportivi. Un lusso nel deserto, perché da quelle parti tutti vivono di turismo, ed è difficile che qualcuno si metta a studiare, mettiamo, biologia.

[Paolo Bugialli]

DEPOSITO CLANDESTINO SCOPERTO DALLA POLIZIA

Porno e bambini, in Florida la centrale

NEW YORK — Si estende nel mondo cosiddetto civile lo scandalo del film pornografico che vedono per protagonisti bambini rapiti o venduti. Mentre la Gran Bretagna è sotto choc per le atroci rivelazioni della polizia (venti ragazzini sarebbero stati rapiti e uccisi davanti alle ceneri dopo sevizie e torture), un gigantesco deposito clandestino di videocassette, fotografie e pubblicazioni pornografiche con bambini protagonisti è stato scoperto a Bunnell, un piccolo paese della Florida settentrionale. Secondo la polizia il deposito è collegato alla più grossa

organizzazione per il commercio di materiale pornografico operante negli Stati Uniti. In casa di Steven Buckles, di 42 anni, gli agenti della polizia e della dogana hanno trovato 36 casse di materiale pornografico. Buckles era stato recentemente incriminato per una vicenda di molestia sessuale nei confronti di un ragazzo di 15 anni. Insieme a Lester Hardigree, di 43 anni, maestro del coro di una chiesa locale.

L'arresto di Buckles è avvenuto nell'ambito di un'indagine iniziata tre mesi fa, nella quale è stata coinvolta an-

che la dogana in seguito alla scoperta di un commercio pornografico clandestino con la Danimarca e con la Thailandia. Il procuratore dello stato ha annunciato che saranno effettuati altri arresti nei prossimi giorni. Sempre negli Usa si è concluso con un nulla di fatto il processo più lungo e più costoso della storia giudiziaria americana: una giuria di Los Angeles ha prosciolto un maestro di asilo dall'accusa di aver molestato sessualmente i bambini della scuola non riuscendo a raggiungere un verdetto unanime. Ray-

mond Buckley, 32 anni, che si è sempre dichiarato innocente, esce dalla vicenda durata sette anni, cinque dei quali trascorsi in prigione, senza una sentenza di colpevolezza o di innocenza. «Non riuscivamo a distinguere tra fantasia e realtà nella testimonianza del bambino», hanno ammesso i 12 giurati in una conferenza stampa al termine del secondo processo a carico di Buckley. Nel gennaio scorso, un'altra giuria aveva assolto Buckley e sua madre, anche lei incriminata per concorso di reato, di 52 capi d'accusa che andavano dalla sodomia ai

riti stanziali. In quell'occasione i giurati non erano riusciti a raggiungere un verdetto su 13 altre accuse. Nel secondo processo, Buckley doveva rispondere all'accusa di aver compiuto atti di libidine ai danni di tre bambini. I due processi sono costati quasi 20 milioni di dollari. Secondo i giurati, a offuscare la credibilità delle testimonianze dei bambini è stato il modo in cui erano stati interrogati dagli assistenti sociali, colpevoli — secondo i giudici popolari — di essere andati alla ricerca di «atti scabrosi».

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

1 Lavoro pers. servizio Richieste

CITROEN XM 2000 febbraio 1990 km. 6.000 in garanzia venduto lire 32.000.000. Full optional climatizzatore interno pelle. Telefonare ore serali 212405. (A59655)

3 Impiego e lavoro Richieste

CAMERIERA, banco, esperienza, presenza, venticinquenne, conoscenza inglese, offerta, orario non oltre 23. Tel. 040/363369. (A59717)

COMMESSA con esperienza ventennale settore vendita abbigliamento biancheria corsetteria e affini inoltre pratica ramo bigiotteria e articoli regalo offresi anche part-time. Telefonare allo 040-412959. (A59675)

DIPLOMATICA madre lingua inglese e italiano conoscenza Pc esperienza segretaria cerca impiego anche part-time. Telefonare ore past 0481/778734. (C274)

IMPIEGATO contabile 1.a categoria, direttore tecnico agenzie viaggio e turismo, plurilingue, esperienza esamina offerte collaborazione part-time. Offerta a cassetta n. 13/2 Published 34100 Trieste. (A59734)

OFFRESI operaio tuttora soloamente pomeriggio telefonare 15-16 allo 040/830614. (A59708)

PERFETTA conoscenza serbo-croato, italiano, francese, russo, ventennale esperienza interpreti contatti commerciali e pubblicitari, offresi anche campo turistico editoriale rappresentanza. Tel. 0038/41/271851. (A59697)

4 Impiego e lavoro Offerte

ACCIONATORE signora cerca 1/2 lavorante qualificata. Telefonare solo domenica 040/281957. (A59721)

ADDETTA servizio ristorazione, volontaria, predisposizione contatti umani, conoscenza lingua inglese, cercasi per assunzione immediata. Tel. ore ufficio 040-368455. (A59928)

AFERMATI azienda operante nel campo della distribuzione ricerca una persona, diplomata in ragioneria, con spiccate capacità organizzative da inserire nel settore amministrativo dell'azienda. Richiedesi esperienza nella gestione della contabilità e trattamento computerizzato dei dati. Escluso primo impiego. Inviare dettagliato curriculum vitae a cassetta n. 5/2 Published 34100 Trieste. (A5905)

AFFIDAMMO confezione bigiotteria ovunque residente scriva Stella Principi Eugenio 42 00185 Roma. (G6034)

AGENZIA immobiliare ricerca per ampliamento propria struttura funzionari minimo 25 anni con esperienza di vendita. Telefonare per appuntamento lunedì 30/7/90 ore 9-12 al numero 040/774881. (A3924)

ALIMENTARI cerca commesso massimo 30 anni con esperienza salumeria. Si richiede serietà e cortesia. Tel. 040-910286. (A3918)

ANTENNISTA capace patente B anche per installazione e consegna elettrodomestici Vcr-Hifi obblighi militari assolti, cercasi per azienda locale. Astenersi senza reali capacità e/o referenze. Scrivere a cassetta n. 28/V Published 34100 Trieste. (A3981)

APPRENDISTA commessa abbigliamento cercasi max ventenne, possibilmente lingue slave. Lunedì ore 9-10 via Orlandi 7. (A3908)

AVVISO a capace ragioniere pratico contabile che intende collaborare nel mese di agosto a tempo pieno offresi possibilità. Scrivere a cassetta n. 15/2 Published 34100 Trieste. (A59675)

AGENZIA selezione impiegata pratica ufficio contabilità computer. Manoscrittura Cassinetta n. 14/V Published 34100 Trieste. (A3949)

CERCASI autista patente C possibilmente con esperienza settore litico. Telefonare ore 11-13 allo 0481/44024. (C372)

CERCASI commessa esperta per un nuovo franchising. Rivigiersi in via Duca D'Aosta 85. (A3954)

CERCASI cuoco e cameriere con esperienza, presentarsi presso Principe di Metternich, Grignone, dalle ore 14 alle ore 16. (A3956)

CERCASI operai colibratori per isolazioni. Tel. 040/422019-41124. (A59729)

CERCASI personale femminile per pulizia, possibilmente autunnine, manoscrittura cassetta n. 2/2 Published 34100 Trieste. (A3903)

CERCASI ragazzo/a per lavoro gelateria-bar paninoteca Grado. Telefonare, no domenica, 0431/80718. (C370)

CERCO banconiere capace max diciottenne. Tel. 040/761145, 10-12. (A59724)

CERCO giovane commesso anche primo impiego settore abbigliamento. Telefonare dalle 14 alle 18 040/308643. (A59639)

CONCESSIONARIA Alpina assicurazione meccanica specializzata ultra trentenne desidero migliorare. Offre trattamento di sicuro interesse, adeguato alla capacità. Tel. 040/775553. (A3963)

COOPERATIVA cerca urgentemente personale turnista per assistenza anziani anche notti. Tel. lunedì 040/330200. (A3936)

FILIALE 2F seleziona personale da inserire ramo servizi come consulente. Offresi: 1.400.000 più premi, addestramento formativo per assunzione, dopo quattro mesi 1.800.000 più premi più assicurazione infortuni più abbonamento Ac. Richiedesi: disponibilità auto, 21/40 anni per colloquio zona di residenza: ufficio personale 049/8072878. (G339)

GELATERIA in Germania cerca personale possibilmente annuale. Giorno libero domenica. Ottima retribuzione. Telefonare 0049-531-40066. (C275)

IMMOBILIARE Mediaguest cerca segretaria dinamica, buona dialettica, bella presenza, possibilmente con esperienza nel settore, possibilità di crescita professionale. Presenzi venerdì 3 agosto dalle 18 alle 20 via Battisti 8. (A3945)

IMMOBILIARE Mediaguest, cerca giovani ambiziosi autonomi, massimo venticinquenni da introdurre nel settore. Richiedesi forte personalità, ambizione, presenza. Offresi fisso mensile, provvigioni, incentivi. Presentarsi giovedì 2 agosto dalle 18 alle 20 via Battisti 8. (A3945)

IMMOBILIARE Mediaguest, cerca giovani ambiziosi autonomi, massimo venticinquenni da introdurre nel settore. Richiedesi forte personalità, ambizione, presenza. Offresi fisso mensile, provvigioni, incentivi. Presentarsi giovedì 2 agosto dalle 18 alle 20 via Battisti 8. (A3945)

IMMOBILIARE Mediaguest, cerca giovani ambiziosi autonomi, massimo venticinquenni da introdurre nel settore. Richiedesi forte personalità, ambizione, presenza. Offresi fisso mensile, provvigioni, incentivi. Presentarsi giovedì 2 agosto dalle 18 alle 20 via Battisti 8. (A3945)

IMMOBILIARE Mediaguest, cerca giovani ambiziosi autonomi, massimo venticinquenni da introdurre nel settore. Richiedesi forte personalità, ambizione, presenza. Offresi fisso mensile, provvigioni, incentivi. Presentarsi giovedì 2 agosto dalle 18 alle 20 via Battisti 8. (A3945)

IMMOBILIARE Mediaguest, cerca giovani ambiziosi autonomi, massimo venticinquenni da introdurre nel settore. Richiedesi forte personalità, ambizione, presenza. Offresi fisso mensile, provvigioni, incentivi. Presentarsi giovedì 2 agosto dalle 18 alle 20 via Battisti 8. (A3945)

IMMOBILIARE Mediaguest, cerca giovani ambiziosi autonomi, massimo venticinquenni da introdurre nel settore. Richiedesi forte personalità, ambizione, presenza. Offresi fisso mensile, provvigioni, incentivi. Presentarsi giovedì 2 agosto dalle 18 alle 20 via Battisti 8. (A3945)

IMMOBILIARE Mediaguest, cerca giovani ambiziosi autonomi, massimo venticinquenni da introdurre nel settore. Richiedesi forte personalità, ambizione, presenza. Offresi fisso mensile, provvigioni, incentivi. Presentarsi giovedì 2 agosto dalle 18 alle 20 via Battisti 8. (A3945)

IMMOBILIARE Mediaguest, cerca giovani ambiziosi autonomi, massimo venticinquenni da introdurre nel settore. Richiedesi forte personalità, ambizione, presenza. Offresi fisso mensile, provvigioni, incentivi. Presentarsi giovedì 2 agosto dalle 18 alle 20 via Battisti 8. (A3945)

IMMOBILIARE Mediaguest, cerca giovani ambiziosi autonomi, massimo venticinquenni da introdurre nel settore. Richiedesi forte personalità, ambizione, presenza. Offresi fisso mensile, provvigioni, incentivi. Presentarsi giovedì 2 agosto dalle 18 alle 20 via Battisti 8. (A3945)

IMMOBILIARE Mediaguest, cerca giovani ambiziosi autonomi, massimo venticinquenni da introdurre nel settore. Richiedesi forte personalità, ambizione, presenza. Offresi fisso mensile, provvigioni, incentivi. Presentarsi giovedì 2 agosto dalle 18 alle 20 via Battisti 8. (A3945)

IMMOBILIARE Mediaguest, cerca giovani ambiziosi autonomi, massimo venticinquenni da introdurre nel settore. Richiedesi forte personalità, ambizione, presenza. Offresi fisso mensile, provvigioni, incentivi. Presentarsi giovedì 2 agosto dalle 18 alle 20 via Battisti 8. (A3945)

IMMOBILIARE Mediaguest, cerca giovani ambiziosi autonomi, massimo venticinquenni da introdurre nel settore. Richiedesi forte personalità, ambizione, presenza. Offresi fisso mensile, provvigioni, incentivi. Presentarsi giovedì 2 agosto dalle 18 alle 20 via Battisti 8. (A3945)

IMMOBILIARE Mediaguest, cerca giovani ambiziosi autonomi, massimo venticinquenni da introdurre nel settore. Richiedesi forte personalità, ambizione, presenza. Offresi fisso mensile, provvigioni, incentivi. Presentarsi giovedì 2 agosto dalle 18 alle 20 via Battisti 8. (A3945)

IMMOBILIARE Mediaguest, cerca giovani ambiziosi autonomi, massimo venticinquenni da introdurre nel settore. Richiedesi forte personalità, ambizione, presenza. Offresi fisso mensile, provvigioni, incentivi. Presentarsi giovedì 2 agosto dalle 18 alle 20 via Battisti 8. (A3945)

IMMOBILIARE Mediaguest, cerca giovani ambiziosi autonomi, massimo venticinquenni da introdurre nel settore. Richiedesi forte personalità, ambizione, presenza. Offresi fisso mensile, provvigioni, incentivi. Presentarsi giovedì 2 agosto dalle 18 alle 20 via Battisti 8. (A3945)

IMMOBILIARE Mediaguest, cerca giovani ambiziosi autonomi, massimo venticinquenni da introdurre nel settore. Richiedesi forte personalità, ambizione, presenza. Offresi fisso mensile, provvigioni, incentivi. Presentarsi giovedì 2 agosto dalle 18 alle 20 via Battisti 8. (A3945)

IMMOBILIARE Mediaguest, cerca giovani ambiziosi autonomi, massimo venticinquenni da introdurre nel settore. Richiedesi forte personalità, ambizione, presenza. Offresi fisso mensile, provvigioni, incentivi. Presentarsi giovedì 2 agosto dalle 18 alle 20 via Battisti 8. (A3945)

IMMOBILIARE Mediaguest, cerca giovani ambiziosi autonomi, massimo venticinquenni da introdurre nel settore. Richiedesi forte personalità, ambizione, presenza. Offresi fisso mensile, provvigioni, incentivi. Presentarsi giovedì 2 agosto dalle 18 alle 20 via Battisti 8. (A3945)

IMMOBILIARE Mediaguest, cerca giovani ambiziosi autonomi, massimo venticinquenni da introdurre nel settore. Richiedesi forte personalità, ambizione, presenza. Offresi fisso mensile, provvigioni, incentivi. Presentarsi giovedì 2 agosto dalle 18 alle 20 via Battisti 8. (A3945)

IMMOBILIARE Mediaguest, cerca giovani ambiziosi autonomi, massimo venticinquenni da introdurre nel settore. Richiedesi forte personalità, ambizione, presenza. Offresi fisso mensile, provvigioni, incentivi. Presentarsi giovedì 2 agosto dalle 18 alle 20 via Battisti 8. (A3945)

IMMOBILIARE Mediaguest, cerca giovani ambiziosi autonomi, massimo venticinquenni da introdurre nel settore. Richiedesi forte personalità, ambizione, presenza. Offresi fisso mensile, provvigioni, incentivi. Presentarsi giovedì 2 agosto dalle 18 alle 20 via Battisti 8. (A3945)

IMMOBILIARE Mediaguest, cerca giovani ambiziosi autonomi, massimo venticinquenni da introdurre nel settore. Richiedesi forte personalità, ambizione, presenza. Offresi fisso mensile, provvigioni, incentivi. Presentarsi giovedì 2 agosto dalle 18 alle 20 via Battisti 8. (A3945)

IMMOBILIARE Mediaguest, cerca giovani ambiziosi autonomi, massimo venticinquenni da introdurre nel settore. Richiedesi forte personalità, ambizione, presenza. Offresi fisso mensile, provvigioni, incentivi. Presentarsi giovedì 2 agosto dalle 18 alle 20 via Battisti 8. (A3945)

IMMOBILIARE Mediaguest, cerca giovani ambiziosi autonomi, massimo venticinquenni da introdurre nel settore. Richiedesi forte personalità, ambizione, presenza. Offresi fisso mensile, provvigioni, incentivi. Presentarsi giovedì 2 agosto dalle 18 alle 20 via Battisti 8. (A3945)

IMMOBILIARE Mediaguest, cerca giovani ambiziosi autonomi, massimo venticinquenni da introdurre nel settore. Richiedesi forte personalità, ambizione, presenza. Offresi fisso mensile, provvigioni, incentivi. Presentarsi giovedì 2 agosto dalle 18 alle 20 via Battisti 8. (A3945)

IMMOBILIARE Mediaguest, cerca giovani ambiziosi autonomi, massimo venticinquenni da introdurre nel settore. Richiedesi forte personalità, ambizione, presenza. Offresi fisso mensile, provvigioni, incentivi. Presentarsi giovedì 2 agosto dalle 18 alle 20 via Battisti 8. (A3945)

IMMOBILIARE Mediaguest, cerca giovani ambiziosi autonomi, massimo venticinquenni da introdurre nel settore. Richiedesi forte personalità, ambizione, presenza. Offresi fisso mensile, provvigioni, incentivi. Presentarsi giovedì 2 agosto dalle 18 alle 20 via Battisti 8. (A3945)

IMMOBILIARE Mediaguest, cerca giovani ambiziosi autonomi, massimo venticinquenni da introdurre nel settore. Richiedesi forte personalità, ambizione, presenza. Offresi fisso mensile, provvigioni, incentivi. Presentarsi giovedì 2 agosto dalle 18 alle 20 via Battisti 8. (A3945)

IMMOBILIARE Mediaguest, cerca giovani ambiziosi autonomi, massimo venticinquenni da introdurre nel settore. Richiedesi forte personalità, ambizione, presenza. Offresi fisso mensile, provvigioni, incentivi. Presentarsi giovedì 2 agosto dalle 18 alle 20 via Battisti 8. (A3945)

IMMOBILIARE Mediaguest, cerca giovani ambiziosi autonomi, massimo venticinquenni da introdurre nel settore. Richiedesi forte personalità, ambizione, presenza. Offresi fisso mensile, provvigioni, incentivi. Presentarsi giovedì 2 agosto dalle 18 alle 20 via Battisti 8. (A3945)

IMMOBILIARE Mediaguest, cerca giovani ambiziosi autonomi, massimo venticinquenni da introdurre nel settore. Richiedesi forte personalità, ambizione, presenza. Offresi fisso mensile, provvigioni, incentivi. Presentarsi giovedì 2 agosto dalle 18 alle 20 via Battisti 8. (A3945)

IMMOBILIARE Mediaguest, cerca giovani ambiziosi autonomi, massimo venticinquenni da introdurre nel settore. Richiedesi forte personalità, ambizione, presenza. Offresi fisso mensile, provvigioni, incentivi. Presentarsi giovedì 2 agosto dalle 18 alle 20 via Battisti 8. (A3945)

IMMOBILIARE Mediaguest, cerca giovani ambiziosi autonomi, massimo venticinquenni da introdurre nel settore. Richiedesi forte personalità, ambizione, presenza. Offresi fisso mensile, provvigioni, incentivi. Presentarsi giovedì 2 agosto dalle 18 alle 20 via Battisti 8. (A3945)

IMMOBILIARE Mediaguest, cerca giovani ambiziosi autonomi, massimo venticinquenni da introdurre nel settore. Richiedesi forte personalità, ambizione, presenza. Offresi fisso mensile, provvigioni, incentivi. Presentarsi giovedì 2 agosto dalle 18 alle 20 via Battisti 8. (A3945)

IMMOBILIARE Mediaguest, cerca giovani ambiziosi autonomi, massimo venticinquenni da introdurre nel settore. Richiedesi forte personalità, ambizione, presenza. Offresi fisso mensile, provvigioni, incentivi. Presentarsi giovedì 2 agosto dalle 18 alle 20 via Battisti 8. (A3945)

IMMOBILIARE Mediaguest, cerca giovani ambiziosi autonomi, massimo venticinquenni da introdurre nel settore. Richiedesi forte personalità, ambizione, presenza. Offresi fisso mensile, provvigioni, incentivi. Presentarsi giovedì 2 agosto dalle 18 alle 20 via Battisti 8. (A3945)

VENDO singolarmente tutto l'arredo mia villa veneta antica, 34 lampadari, 47 tappeti, mobili, pianoforte. 0424-24217. (G336)

10 Acquisti d'occasione

FUMETTI, Figurine, Oggetti, Usato in genere acquisto Non-solobili. 040/631562 040/395103. (A3421)

11 Mobili e pianoforti

OCCASIONISSIMA pianoforte tedesco perfetto con garanzia, accordatura trasporto 1.400.000. 040-933833. (C00)

13 Alimentari

HOME Service Dibema 040/569602-728215-418762. Reoaro 1/1 500, Forst 2/3 790, Antonini Ceresa 7/10 2.550, Brachetto Santero 5.450, Gorbatschow 5.500, Prosecco allegr. 2.500, Stock 84 9.950. (A3855)

14 Auto, moto ciclo

AUTODEMOLITORE acquista macchine da demolire ritirando il loro posto. Tel. 040/821378-813246. (A3942)

GARAGE FERRARI 040/761863 Mercedes 200 '88, Porsche 30 SC Targa, Range Rover quattro porte '86, Bmw 635 CSI, Corvette convertibile, Golf GTI 1990, Alfa 75 '88, Volvo famiglia 7D ST. Altra. (A3952)

MERCEDES 190E bianca 1986 vendesi. Condizionatori, accessori vari perfette condizioni. Telefonare 040/363459. (A3931)

MERCEDES 190E km. 60.000 pelle, radica ecc. vendo mio cliente offrente tel. 040-574302 ore past. (A59709)

OCCASIONE unica, Renault 1990 familiare 4x4 aprile 1984 km. 4000, vendo, permuta, Yari ratazione 60 mesi, visibile Autocaravan, via dell'Istria 155. (A3940)

PLAHTU concessionaria Fiat via Brigata Casale 1, tel. 040/828281. "Sistema usato sicuro" Fiat 126, '88-'85-'84; Panda 750 CL, '87-'85-'85, Uno 130 '85, Alfa Romeo 90 '85-'83, Lancia Thema 16 '86; Renault '85. Permuta rateazioni 60 mesi. (A3939)

PLAHTU concessionaria Caviglia, via Miramare 19, tel. 040/417000, via Flavia 104, tel. 040/813242 vasto assortimento moto usate in garanzia. Permuta, rateazioni 60 mesi. Visitateci! (A3939)

PORSCHE 30 SC targa 1990 perfetta condizioni uniprioritario vendesi, telefono 040/213624. (A59742)

UNO '83 rossa privato vende 3.800.000 trattabili 040/392239 ore past. (A59682)

VENDESI Volvo 740 GLE SW Diesel 86 full optional int. pelle ariaria condizionata. Tel. 040/368994. (A59683)

VENDESI STOREBRO motorizzato svedese m. 9 2 motori Volvo turbo diesel 130 cv 100 ore moto garantite 2 telefoni Lora satellite generator riscaldamento molto accessorio telefonare Off. Volvo De Marchi. Monfalcone tel. 0481/410271. (A3886)

VENDO fuoribordo cabinato cm 560 lavello, wc, doccia, 6 posti, tutte dotazioni, motore 80 cavalli, carrello, telo copri, perfette condizioni, solo 13 milioni. Per informazioni da lunedì venerdì dalle 18 alle 20. Telefonare al n. 0432-880630. (A59627)

VENDESI STOREBRO motorizzato svedese m. 9 2 motori Volvo turbo diesel 130 cv 100 ore moto garantite 2 telefoni Lora satellite generator riscaldamento molto accessorio telefonare Off. Volvo De Marchi. Monfalcone tel. 0481/410271. (A3886)

VENDO fuoribordo cabinato cm 560 lavello, wc, doccia, 6 posti, tutte dotazioni, motore 80 cavalli, carrello, telo copri, perfette condizioni, solo 13 milioni. Per informazioni da lunedì venerdì dalle 18 alle 20. Telefonare al n. 0432-880630. (A59627)

VENDESI STOREBRO motorizzato svedese m. 9 2 motori Volvo turbo diesel 130 cv 100 ore moto garantite 2 telefoni Lora satellite generator riscaldamento molto accessorio telefonare Off. Volvo De Marchi. Monfalcone tel. 0481/410271. (A3886)

VENDO fuoribordo cabinato cm 560 lavello, wc, doccia, 6 posti, tutte dotazioni, motore 80 cavalli, carrello, telo copri, perfette condizioni, solo 13 milioni. Per informazioni da lunedì venerdì dalle 18 alle 20. Telefonare al n. 0432-880630. (A59627)

VENDESI STOREBRO motorizzato svedese m. 9 2 motori Volvo turbo diesel 130 cv 100 ore moto garantite 2 telefoni Lora satellite generator riscaldamento molto accessorio telefonare Off. Volvo De Marchi. Monfalcone tel. 0481/410271. (A3886)

VENDO fuoribordo cabinato cm 560 lavello, wc, doccia, 6 posti, tutte dotazioni, motore 80 cavalli, carrello, telo copri, perfette condizioni, solo 13 milioni. Per informazioni da lunedì venerdì dalle 18 alle 20. Telefonare al n. 0432-880630. (A59627)

VENDESI STOREBRO motorizzato svedese m. 9 2 motori Volvo turbo diesel 130 cv 100 ore moto garantite 2 telefoni Lora satellite generator riscaldamento molto accessorio telefonare Off. Volvo De Marchi. Monfalcone tel. 0481/410271. (A3886)

VENDO fuoribordo cabinato cm 560 lavello, wc, doccia, 6 posti, tutte dotazioni, motore 80 cavalli, carrello, telo copri, perfette condizioni, solo 13 milioni. Per informazioni da lunedì venerdì dalle 18 alle 20. Telefonare al n. 0432-880630. (A59627)

VENDESI STOREBRO motorizzato svedese m. 9 2 motori Volvo turbo diesel 130 cv 100 ore moto garantite 2 telefoni Lora satellite generator riscaldamento molto accessorio telefonare Off. Volvo De Marchi. Monfalcone tel. 0481/410271. (A3886)

VENDO fuoribordo cabinato cm 560 lavello, wc, doccia, 6 posti, tutte dotazioni, motore 80 cavalli, carrello, telo copri, perfette condizioni, solo 13 milioni. Per informazioni da lunedì venerdì dalle 18 alle 20. Telefonare al n. 0432-880630. (A59627)

VENDESI STOREBRO motorizzato svedese m. 9 2 motori Volvo turbo diesel 130 cv 100 ore moto garantite 2 telefoni Lora satellite generator riscaldamento molto accessorio telefonare Off. Volvo De Marchi. Monfalcone tel. 0481/410271. (A3886)

VENDO fuoribordo cabinato cm 560 lavello, wc, doccia, 6 posti, tutte dotazioni, motore 80 cavalli, carrello, telo copri, perfette condizioni, solo 13 milioni. Per informazioni da lunedì venerdì dalle 18 alle 20. Telefonare al n. 0432-880630. (A59627)

VENDESI STOREBRO motorizzato svedese m. 9 2 motori Volvo turbo diesel 130 cv 100 ore moto garantite 2 telefoni Lora satellite generator riscaldamento molto accessorio telefonare Off. Volvo De Marchi. Monfalcone tel. 0481/410271. (A3886)

VENDO fuoribordo cabinato cm 560 lavello, wc, doccia, 6 posti, tutte dotazioni, motore 80 cavalli, carrello, telo copri, perfette condizioni, solo 13 milioni. Per informazioni da lunedì venerdì dalle 18 alle 20. Telefonare al n. 0432-880630. (A59627)

VENDESI STOREBRO motorizzato svedese m. 9 2 motori Volvo turbo diesel 130 cv 100 ore moto garantite 2 telefoni Lora satellite generator riscaldamento molto accessorio telefonare Off. Volvo De Marchi. Monfalcone tel. 0481/410271. (A3886)

VENDO fuoribordo cabinato cm 560 lavello, wc, doccia, 6 posti, tutte dotazioni, motore 80 cavalli, carrello, telo copri, perfette condizioni, solo 13 milioni. Per informazioni da lunedì venerdì dalle 18 alle 20. Telefonare al n. 0432-880630. (A59627)

VENDESI STOREBRO motorizzato svedese m. 9 2 motori Volvo turbo diesel 130 cv 100 ore moto garantite 2 telefoni Lora satellite generator riscaldamento molto accessorio telefonare Off. Volvo De Marchi. Monfalcone tel. 0481/410271. (A3886)

VENDO fuoribordo cabinato cm 560 lavello, wc, doccia, 6 posti, tutte dotazioni, motore 80 cavalli, carrello, telo copri, perfette condizioni, solo 13 milioni. Per informazioni da lunedì venerdì dalle 18 alle 20. Telefonare al n. 0432-880630. (A59627)

VENDESI STOREBRO motorizzato svedese m. 9 2 motori Volvo turbo diesel 130 cv 100 ore moto garantite 2 telefoni Lora satellite generator riscaldamento molto accessorio telefonare Off. Volvo De Marchi. Monfalcone tel. 0481/410271. (A3886)

VENDO fuoribordo cabinato cm 560 lavello, wc, doccia, 6 posti, tutte dotazioni, motore 80 cavalli, carrello, telo copri, perfette condizioni, solo 13 milioni. Per informazioni da lunedì venerdì dalle 18 alle 20. Telefonare al n. 0432-880630. (A59627)

VENDESI STOREBRO motorizzato svedese m. 9 2 motori Volvo turbo diesel 130 cv 100 ore moto garantite 2 telefoni Lora satellite generator riscaldamento molto accessorio telefonare Off. Volvo De Marchi. Monfalcone tel. 0481/410271. (A3886)

A. QUATTROMURA Viale uso foresteria, camera, cucina, bagno, ambobiliato 450.000 mensili. 040/578944. (A3922)

ADRIA v. S. Spiridione 12 040/60780 affitta zona Pam appartamento ambobiliato non residente salomonic matrimoniale stanzetta tinello bagno-poggioli 700.000 mensili. (A1)

AFFITTASI per non residenti con ascensore 65 mq. Tel. 040/774221 lunedì. (A59736)

AFFITTO appartamento ambobiliato in residenza, massimi conforti 600.000. Tel. 040/364977. (A59729)

AGENZIA GAMBIA 040/768702 - Affittasi appartamenti varie metrature non residenti/foresteria. (A3912)

APPARTAMENTO zona Goldoni 6 stanze cucina servizi da restaurare uso foresteria o ufficio affitta. Tel. Chiave 040-272725. (D116)

CARDUCCI 040/761383 affitta appartamento per non residenti contratto a termine. **DOMUS IMMOBILIARE** affitta appartamenti vuoti, ampia metratura contratto foresteria: Centrocittà e Barcola. 040-366811. (A01)

DOMUS IMMOBILIARE affitta posti auto in garage via Commerciale e Duino

LA NUOVA MONTEDISON

Quel colosso industriale cresciuto troppo in fretta

ALLARME DI FORMICA
«C'è troppo assenteismo negli uffici finanziari»



ROMA — La lotta all'evasione fiscale è messa seriamente in pericolo dalle dimensioni che ha raggiunto l'assenteismo negli uffici finanziari. «Dimensioni tali da richiedere un impegno congiunto dell'amministrazione e delle organizzazioni sindacali per ricondurre il fenomeno a livelli fisiologici». Ai vertici di Cgil, Cisl e Uil lo ha ricordato lo stesso ministro delle Finanze, Rino Formica, in un incontro sull'attività e sui programmi per il contenimento dell'evasione fiscale. Sull'assenteismo il ministro è stato abbastanza schietto: «Metodi sicuri e non fastidiosi di controllo sulla presenza devono essere messi in atto, unitamente ad incentivi legati alla reale produttività del personale», ma anche sulle attività sindacali, Formica non ha avuto dubbi: ci vuole «una gestione più parsimoniosa». Questo perché — ha sottolineato il responsabile delle Finanze — «una quota non indifferente della capacità operativa degli uffici è assorbita dalle attività sindacali». Spetterà quindi a Cgil, Cisl e Uil valutare autonomamente come contribuire a migliorare la capacità disponibile per la lotta all'evasione. Il maggiore impegno che Formica chiede ai sindacati deve servire innanzitutto ad affiancare la riforma ed il potenziamento dell'amministrazione finanziaria, «ponendo fine alla logica degli interventi episodici e non sempre efficaci».

Da qui un invito affinché Cgil, Cisl e Uil contribuiscano «a creare il clima favorevole ad una rapida approvazione della legge di riforma». Il tema centrale in cui ruotano quelle che Formica definisce le priorità assolute nella lotta all'evasione: impiego su vasta scala dell'informatica per moltiplicare incroci ed accertamenti, riforma del processo contenzioso, maggiore collaborazione da parte del resto della pubblica amministrazione. Fra gli incroci già effettuati e quelli programmati — ha fatto sapere Formica ai sindacati — si prevede di poter notificare (grazie anche al decreto legge 193 della scorsa settimana) circa 300.000 accertamenti parziali nel corso di quest'anno, 800.000 nel 1991 e oltre un milione nel 1992. C'è poi il capitolo che riguarda la collaborazione ed il collegamento con i Comuni e l'Inps oltre al programma triennale per l'aggiornamento e la messa a punto dei coefficienti presuntivi e di congruità. A tali fini è stato individuato per il 1990 un campione di circa 3.000 soggetti a contabilità semplificata sui quali la Guardia di finanza e gli uffici stanno effettuando verifiche generali con criteri standard.

Analisi di
Alberto Mucci

A Piazza Affari, a Milano, raccontano: Raul Gardini, periodicamente, alimenta un vorticoso tourbillon di fusioni, scambi azionari, cessioni, scorpori, per tornare — nel volgere di pochi mesi — ad una nuova maxi fusione. Lo scopo? Spera che qualcuno si sbagli, in questo gran movimento di andata e ritorno, in maniera da ottenere un buon guadagno... La tecnica ben nota del «trading» (acquisti e vendite) che viene dalla tradizione Ferruzzi. Malignità? Può essere. Ma un fatto è certo: da quando, a metà del 1987, ha scalato la Montedison, Raul Gardini non ha pace. L'impero è ormai senza confini, dal Sudamerica all'Urss, ma al suo interno il rimescolamento dei «pezzi» è incessante. L'ultimo, in ordine di tempo, è di venerdì. Viene definita «operazione da primato», la cosiddetta «nuova Montedison». Non c'è dubbio che la «svolta» di quelle che lasciano il segno. Non sarà certamente l'ultima (Gardini smentirebbe se stesso), ma è significativa di come sta cambiando, nel bene e nel male, la struttura industriale e finanziaria di questo paese, proiettata in Europa, ma lontana dai modelli del capitalismo avanzato e partecipato. Avremo dunque, operante entro l'anno, la «nuova Montedison», con 35 mila miliardi di fatturato aggregato. La società riunisce tutte le attività industriali dell'ex Montedison e della Ferruzzi, dalle materie plastiche, all'energia, ai mangimi. Un colosso, come lo era la Montedison quando Gardini la scalò, liquidando Mario Schimberni che aveva cercato, dopo i lunghi e tormentati travagli dell'altra grande fusione della storia industriale italiana, quella del 1966 fra Edison e Montecatini (un matrimonio tra due debolezze fu definito) di creare un gruppo chimico con strategia internazionale. La scalata di Gardini, nel 1987, fermò il disegno. Costò decine e decine di miliardi alla Ferruzzi. Quindi debiti. Le successive ristrutturazioni — compresa quest'ultima — hanno avuto prima di tutto l'obiettivo di sistemare i conti di un gruppo familiare che ha giocato in grande, forse troppo in grande, e in breve tempo. Le tappe: Maggio '88: fusione Meia - Ferruzzi, nascita della supergriglia (che riunisce le attività produttive),

Al vertice la Ferruzzi finanziaria. Una struttura a scatolette cinesi. Le operazioni suscitano allora polemiche, perché gli azionisti di minoranza, non protetti dalle leggi borsistiche italiane (si attendono sempre nuove adeguate ai tempi) si vedevano penalizzati dai prezzi di cambio. «Non è un disegno industriale, è uno scippo», dichiarava in assemblea un piccolo azionista. Ma Gardini procedeva diritto, applicando la tecnica collaudata di trasferire debiti sulle società operative a valle, rivitalizzando nel contempo i cespi della capogruppo. Segue nel 1989 la nascita di Enimont, che avrebbe dovuto avere dal governo una dote fiscale. Il disegno: creare una joint venture privata — pubblica nella chimica, apportando Montedison i suoi impianti ed Eni i propri. Chiusura in questa maniera i lunghi anni di una guerra disastrosa tra gruppi di potere coinvolti nel business chimico. Ma Enimont è tuttora in panne, mentre la Montedison, sinopino antico di «Rendita ambrosiana» ricercava una sua identità. Il «coup de théâtre» di venerdì riporta in nome Montedison al vertice di Piazza Affari. Ma solo formalmente. Milano ritrova la sua antica società. Di fatto la guida è a Ravenna. Milano, capitale economica, è alle nostre spalle. Alfa Romeo e Rinascente sono sotto controllo Fiat. Radaelli è scomparso. La Falk è stata ripresa per i capelli dalla siderurgia pubblica. Con l'operazione Gardini — comunque la si legge — si chiude un'epoca della storia industriale milanese ed italiana. Ma Milano potrà ora giocare la carta di piazza finanziaria, capitale di un nuovo e moderno terziario di servizi? È un auspicio. Con molti «se» che dipendono da come verranno disegnate le regole della finanza in Italia e da come si comporteranno le «family company» nei prossimi anni. L'operazione «nuova Montedison» evita questa volta — a quanto si legge — di applicare nelle valutazioni delle società coinvolte forti premi di maggioranza che penalizzino i piccoli azionisti. Ma nell'aria aleggia la battuta, avallata dai dirigenti Montedison, che la nuova società è scalabile, e questo potrà giovare alla quotazione dei suoi titoli. Non è un biglietto da visita da sottoscrivere, se l'Italia vuole essere più moderna. Il capitalismo fatto come ingegneria finanziaria ha orizzonti limitati.

CLASSIFICHE / BANCA MONDIALE

L'Italia solo sedicesima fra i «ricchi» del pianeta

ANALISI
Inflazione in rialzo

ROMA — Quest'anno l'inflazione si assesterà sul 5,7% in rialzo rispetto al tasso programmato dal governo pari al 4,5%: è la previsione fatta dall'Unioncamere, con il modello economico «Irs-Unioncamere». Continuerà comunque a segnalare l'Unione italiana delle camere di commercio — seppur debolmente la riduzione del tasso d'inflazione (nel quarto trimestre la tendenziale sarà del 5,4%) che ha caratterizzato i primi sei mesi del corrente anno, passando dal 6,4% di gennaio al preconsuntivo pari al 5,6 di luglio. Una rilevazione, quest'ultima, in linea con i dati Istat sul costo della vita relativi alle otto città campione, riferiti allo stesso mese di luglio '90. I primi sei mesi del 1990 — spiega l'Unioncamere — sono risultati positivi per l'inflazione italiana grazie principalmente ad una favorevolissima combinazione di fattori internazionali. Essi hanno prodotto i loro effetti sui prezzi alla produzione e si sono tradotti soprattutto in riduzioni della dinamica dei prezzi al consumo dei prodotti non alimentari, attualmente attorno al 4%. Nello stesso tempo, tuttavia, hanno stentato la tendenza disinflazionistica dell'indice al consumo che avrebbe potuto ridursi in maniera decisamente più marcata. Secondo le previsioni del modello economico Irs-Unioncamere l'inflazione al consumo dei prodotti alimentari, risentendo ancora della forte crescita delle quotazioni all'ingrosso dell'anno scorso, è stata del 5,9% del primo trimestre al 5,5% del secondo; i prodotti energetici sono ancora fermi al 9,4%; i servizi privati hanno visto ridursi in maniera molto limitata il loro tasso tendenziale di inflazione, passato dal 7,5% del primo trimestre al 7,2% del secondo. Le tariffe pubbliche, grazie ai rinvii di alcuni provvedimenti di politica tariffaria sono passate dal 6,1% al 5,5%.

*Paesi ricchi			*Paesi poveri		
1)	SVIZZERA	27.500	1)	MOZAMBICO	100
2)	GIAPPONE	21.020	2)	ETIOPIA	120
3)	NORVEGIA	19.990	3)	CIAD	160
4)	USA	19.840	4)	TANZANIA	160
5)	SVEZIA	19.300	5)	BANGLADESH	170
6)	FINLANDIA	18.590	6)	MALAWI	170
7)	GERMANIA FED.	18.480	7)	SOMALIA	170
8)	DANIMARCA	18.450	8)	ZAIRE	170
9)	CANADA	16.960	9)	BUTAN	180
10)	FRANCIA	16.090	10)	LAOS	180
11)	EMIRATI ARABI	15.770	11)	NEPAL	180
12)	AUSTRIA	15.470	12)	MADAGASCAR	190
13)	PAESI BASSI	14.520	13)	BURKINA FASO	210
14)	BELGIO	14.490	14)	MALI	230
15)	KUWAIT	13.400	15)	BURUNDI	240
16)	ITALIA	13.330	16)	UGANDA	280
17)	REGNO UNITO	12.810	17)	NIGERIA	290
18)	AUSTRALIA	12.340	18)	ZAMBIA	290

*Secondo il PNL pro-capite annuo a fine '88 (dati in dollari)

ROMA — Consacrata ormai da tempo nell'Olimpo delle 7 maggiori potenze industriali del mondo, l'Italia scivola di diverse piazze nella classifica planetaria della ricchezza: nella graduatoria del Pnl pro-capite a fine '88 — secondo i dati contenuti nel rapporto annuale della Banca Mondiale — il Belpaese «naviga» infatti solo al sedicesimo posto a quota 13.330 dollari (circa 16 milioni di lire al cambio attuale), meno della metà della Svizzera, dominatrice assoluta con 27.500 dollari. Pur non proponendosi come un «termometro» scientifico del benessere, la classifica in base al prodotto interno lordo per abitante offre comunque una significativa fotografia dell'abisso che continua a separare il Nord dal Sud del mondo. Ben 44 dei 123 paesi «censiti» dalla Banca Mondiale risultano ancora al di sotto della soglia dei 500 dollari annui ed il Mozambico. Detentore del pacco invidiabile «record» della povertà, non riesce ad oltrepassare il traguardo dei 100 dollari. Nello sparuto gruppo dei «ricchi» (solo 22 paesi viaggiano al di sopra degli 8.000 dollari l'anno), il tetto dei 20.000 dollari è superato, oltre che dalla Svizzera, anche dal Giappone (21.020): la «locomotiva» nipponica conserva però il primato della crescita più dinamica nel periodo 1985-88, in cui il Pil pro-capite è aumentato in media del 4,3% annuo. A precedere l'Italia — che segna comunque un punto a favore nella interminabile contesa con il Regno Unito (dicassettesimo a 12.810

dollari) — non sono solo i principali partner industrializzati: all'undicesimo e quindicesimo posto sono infatti attestati i «Signori del petrolio», Emirati Arabi Uniti e Kuwait, rispettivamente con 15.770 e 13.400 dollari. Lontani, quasi irraggiungibili, appaiono anche Norvegia (terza assoluta a 19.990 dollari) e Stati Uniti, in quarta

CLASSIFICHE

Le città d'Europa

MILANO — Venezia è al terzo posto, Firenze al decimo. E alle due città italiane, Bologna e Milano, compaiono tra le prime venti. E' la classifica delle città europee meglio piazzate nella corsa verso il '92. Lo scrive il settimanale «Il Mondo» riportando un'indagine di Paul Cheshire, economista inglese e insegnante al dipartimento di economia dell'Università di Reading. Miscelando e attribuendo un punteggio a popolazione, immigrazione, disoccupazione, prodotto interno lordo pro-capite, domanda di trasporto pubblico, l'economista inglese ha stilato una classifica di 177 città d'Europa alla vigilia del mercato unico. Stravince Francoforte mentre Bruxelles, la seconda, deve la sua posizione più al fatto di essere capitale della comunità.

piazza a 19.840 dollari, che precedono nell'ordine Svezia (19.300), Finlandia (18.590), Germania Federale (18.480), Danimarca (18.450), Canada (16.960) e Francia (16.090). Fra i nuovi ricchi, spiccano gli «exploit» di Hong Kong (al ventesimo posto con 9.200 dollari) e Singapore (9.070), che hanno fatto registrare nel periodo 1965-88 tassi medi di crescita del Pil per abitante pari al 6,3 ed al 7,2%. Nella categoria dei paesi a medio reddito sono invece classificati alcuni dei paesi dell'Est: la miglior «performance» è quella dell'Ungheria (2.460 dollari, seguita a distanza dalla Polonia (1.860). Nel frattempo anche in luglio le famiglie italiane si sono dichiarate «ottimiste» circa la situazione economica. L'indicatore di fiducia elaborato dall'Isco (Istituto nazionale per lo studio della congiuntura), calcolato nei primi dieci giorni di luglio, infatti, è risultato sugli stessi livelli di quello fatto registrare a giugno. Le valutazioni delle famiglie si sono confermate di segno positivo: per il 58% degli intervistati la situazione economica generale, nell'ultimo anno, è rimasta stabile o in miglioramento ed è vista con un saldo positivo nei prossimi dodici mesi dal 65 per cento. I prezzi sono aumentati «moderatamente» per il 48% degli intervistati e si muoveranno in linea ai ritmi di crescita attuali per la metà del campione mentre un rallentamento dell'inflazione è probabile per il 21 per cento degli intervistati.

FLASH

Gli alberghi dell'Aga Khan

ROMA — La Costa Smeralda Hotels di Porto Cervo, in Sardegna — proprietaria di alcuni dei più lussuosi alberghi dell'isola, controllata dall'Aga Khan Karim — sarà incorporata dalla Ciga Hotels, la più nota delle catene alberghiere italiane: la decisione sarà presa il 29 agosto prossimo dall'assemblea degli azionisti della società appositamente convocata con un annuncio pubblicato oggi sulla «Gazzetta ufficiale». La Costa Smeralda Hotels — che ha un capitale sociale di oltre 14 miliardi — sarà incorporata dalla Ciga Hotels Ovest, una delle società operative della Ciga (anch'essa controllata dal gruppo che fa capo all'Aga Khan), con un capitale di 117 miliardi.

Fulcrum intesa con la Confapi

ROMA — La Federazione unitaria lavoratori chimici (Fulcrum) e la Confapi (Unionchimici) hanno raggiunto un'intesa per il rinnovo del contratto nazionale di lavoro dei chimici delle imprese minori. In una nota la Fulcrum chiarisce che l'accordo, che scadrà nell'agosto del 1993, resta in linea con i contratti già firmati per le imprese maggiori. Tra i risultati raggiunti con il nuovo contratto: una riduzione dell'orario di lavoro (16 ore per i lavoratori semi-tornisti e del ciclo continuo), una maggiorazione del 3% per il lavoro notturno e del 5% per quello domenicale.

L'utile della Uap

GENOVA — Con un utile di oltre tre miliardi e 200 milioni si è chiuso l'esercizio 1989 della società di assicurazioni Uap mentre i premi emessi al netto delle imposte hanno avuto un incremento del 14,7% rispetto all'anno precedente. I dati sono emersi nel corso dell'assemblea ordinaria degli azionisti tenutasi presso la sede sociale a Genova. «Nel corso dell'89 — si legge in un comunicato della società — tutti i rami con esclusione dell'Auto, hanno ottenuto un buon incremento e rappresentano il 64,5% del portafoglio a fronte di una media di mercato del 55,3%. Nel corso dell'89 l'Uap è stata inoltre data esecuzione alla delibera dell'assemblea straordinaria che prevedeva l'aumento del capitale sociale da cinque a 50 miliardi di lire con sovrapprezzo azioni di lire 280 miliardi.

BORSE / LE CAUSE DEL MALESSERE

Ecco tutti i rebus di Piazza Affari

Manca il sostegno dei grandi gruppi - La crisi della Fiat - Solo i bancari in stato di grazia

Servizio di
Maurizio Fedi

MILANO — Orfana dell'Enimont, di quattro società del gruppo Ferruzzi e di cinque ministri, la Borsa ha perso in settimana il 2,20 per cento. «La Consob avrebbe dovuto sospendere anche la Fiat» ha commentato venerdì un operatore poco prima di allontanarsi da piazza degli Affari la circostanza che nelle ultime battute della riunione il titolo di corso Marconi fosse sceso sotto le 9.700 lire. La battuta sintetizza il malessere che si è creato intorno alle «blue chips» del listino di casa. Ma dietro la crisi della Fiat e del settore dell'auto si annida una ben più complessa situazione. Questa si può formulare in cinque interrogativi.

Andrà in porto la liquidazione del mese? E' probabile che martedì, giorno dedicato alla sistemazione delle operazioni stipulate nel ciclo di luglio, i problemi della Lombardini da Paolo Mario Leati non pesino sul regolare svolgimento della scadenza tecnica. Tuttavia, non è da escludere che vengano a galla le difficoltà di altre commissionarie o società finanziarie. Almeno secondo le voci che sono circolate di recente tra gli addetti ai lavori. L'incertezza che comunque regna sulla liquidazione del mese ha di fatto provocato il malumore degli investitori esteri, sempre più convinti che la Borsa italiana sia al momento poco affidabile.

Si riprenderanno i grandi gruppi? Oltre che per la Fiat (3,25%), il bilancio settimanale è stato fallimentare per l'Olivetti (-6,17%) e numerosi assicurativi (Ras e Asitalia hanno perso oltre il 4 per cento). In altre parole al mercato manca da tempo il sostegno dei titoli più diffusi, pertanto la speculazione professionale e quella di provincia (i famosi borsini) si guardano bene dall'intervenire in massa, determinando una crescente disaffezione dei risparmiatori verso l'investimento azionario. Gli stessi fondi comuni sono in preda solo per l'introduzione di nuovi prodotti finanziari, prevalentemente legati al reddito fisso e ai mercati esteri. Continuerà lo stato di grazia

dei bancari? E' uno dei settori che si è comportato meglio nel corso dell'anno. Rispetto al gennaio è infatti cresciuto mediamente del 16,1 per cento. Al mercato, poi, la presenza di numerose banche popolari sta favorendo l'adeguamento delle quotazioni a quelle degli istituti di credito quotati in Borsa. Nonostante i prezzi delle banche siano molto lievitati, per gli analisti vi è spazio per una crescita ulteriore. La «moda» dei bancari consente comunque di sottolineare come non tutte le società necessitano a listino debbano necessariamente soffrire dell'attuale incertezza del mercato. Vi sarà la recessione? E' il dubbio più difficile da sciogliere. A giudicare dall'andamento delle altre Borse — tutte pesantemente negative nella settimana — il pericolo esiste realmente. Nel caso dell'Italia il centro studi della Confindustria ha di recente esclusa per i prossimi due anni, limitandosi a confermare un certo rallentamento della domanda nei Paesi della Comunità. Peraltro i ricercatori degli industriali hanno sottolineato i pericoli di una crisi economica negli Stati Uniti dalle dimensioni superiori al previsto. Cresceranno i Paesi dell'Est? Le ultime previsioni sono piuttosto prudenti. Al riguardo in un corsivo apparso in un mensile l'ex ambasciatore d'Italia in Unione Sovietica, Sergio Romano, ha definito un «fallimento» le società miste nate su iniziativa della perestrojka. E se l'Europa orientale non assorbirà tanto presto l'eccedenza produttiva dei Paesi occidentali le Borse mondiali difficilmente potranno riprendere a salire con decisione.

BORSE / NEL MONDO

Mercato nipponico in tensione

L'effetto «Kabutocho» ha condizionato le altre piazze

TOKYO — Sul mercato delle Borse mondiali la settimana è stata caratterizzata dal notevole calo dell'indice Nikkei. Tokyo ha vissuto ore difficili. Il «Kabutocho» ha registrato una perdita del 4,91 per cento. La tendenza ribassista si è manifestata fin dall'inizio della settimana: contrariamente alle previsioni degli analisti, la quota non ha trovato appoggi sul limite dei 32 mila punti, ed è scesa «in picchiata» nonostante ripetuti tentativi di recupero. L'indice non è riuscito a riprendersi nel corso della settimana, registrando in seguito altre quattro sedute al ribasso. L'andamento dei tassi d'in-

teresse e del declino dello yen sui mercati valutari continuano a tenere sotto tensione il mercato azionario nipponico, sul quale hanno avuto un impatto negativo anche le notizie di tensioni in Medio Oriente tra Iraq e Kuwait. Anche New York ha visto il suo indice scendere del 2,12 per cento. Il mercato azionario americano ha registrato un forte calo nel corso dell'ottava. Nella sola giornata di lunedì l'indice Dow Jones ha infatti perso l'1,10 per cento, in seguito ad una forte ondata di programmi computerizzati. Successivamente il mercato azionario ha riguadagnato terreno, ma si è trattato di un percorso incerto, nonostante

la ripresa del comparto obbligazionario e dei titoli del settore tecnologico. La Borsa di Francoforte invece ha retto bene l'impatto del ribasso di Wall Street, contenendo le perdite, su base settimanale, ad un modesto -0,75 per cento. La Borsa tedesca-federale, hanno riferito gli operatori, non è tuttavia riuscita a sfuggire all'«effetto-Kabutocho», che ha negativamente influenzato gli scambi soprattutto all'inizio dell'ottava. Sul fronte interno, i contrasti emersi in seno alla coalizione governativa tedesco-orientale hanno determinato ulteriore cautela da parte degli investitori.

PETROLIO

L'Opec decisa a rispettare le quote di produzione

ALGERI — Il prezzo del petrolio raggiungerà presto i 21 dollari al barile decisi dall'Opec e crescerà ulteriormente a dicembre perché i Paesi dell'organizzazione sono decisi a rispettare le loro quote di produzione. La previsione è del presidente dell'Opec, l'algerino Sadek Boussena, che in un'intervista a Radio Algeri ha affermato che l'accordo sulle quote all'interno dell'organizzazione «questa volta sarà rispettato». Venerdì a Ginevra i paesi dell'Opec avevano deciso di aumentare il prezzo di riferimento del greggio Opec, il cui prezzo medio reale è attualmente di 17 dollari il barile. Boussena ha detto che questo limite è inferiore alla domanda prevista per l'ultimo trimestre dell'anno e che «da dicembre il prezzo potrebbe anche essere superiore ai 21 dollari». Molti esperti del settore ritengono che, a differenza del passato, i paesi del cartello rispetteranno le loro quote e questo provocherà un effettivo rialzo del greggio Opec, il cui prezzo medio reale è attualmente di 17 dollari il barile. Boussena ha detto che la riunione di Ginevra ha segnato l'inizio di una nuova fase per l'organizzazione e che se a dicembre sarà deciso un allentamento del controllo sulle quote, questo sarà contestuale a un aumento del prezzo di riferimento.

CONFAGRICOLTURA

Per l'informazione «verde» arriva lo sportello Cee

ROMA — Da ieri anche l'informazione agricola comunitaria viaggia su un bit: è stato inaugurato infatti l'«sportello» di Confagricoltura, primo esempio in Italia di centro di documentazione, assistenza e consulenza al servizio degli imprenditori di settore.

L'eurosportello — spiega la Confagricoltura in una nota — consente, mediante computer, il collegamento con tutti i centri di documentazione della Cee per fornire informazioni e chiarimenti sulle regole che disciplinano la vita economica comunitaria, sui vincoli del mercato comune europeo e sulle condizioni che determineranno la nascita, nel 1993, del mercato unico. L'informazione — precisa l'organizzazione — può essere così dettagliata da fornire chiarimenti sull'adattabilità delle regole comunitarie all'ambito regionale o provinciale. Le risposte sono rese possibili dalla rete di informazione europea — alla quale l'eurosportello di Confagricoltura ha accesso — in collegamento con tutte le banche dati della Cee.

D. Eripovich & C.
 Società di Navigazione per Stoccolma

Via Luigi Einaudi, 3 - 34121 TRIESTE

PAGAMENTO DIVIDENDO ESERCIZIO 1989

L'Assemblea degli Azionisti tenutasi il 18 luglio 1990 ha deliberato la distribuzione per l'anno 1989 di un dividendo lordo pari a:
 Lire 95 sulle n. 15.148.386 - azioni ordinarie da nom. Lire 1.000 - con stacco della cedola n. 11 e ritenuta d'acconto del 10%.
 Lire 120 sulle n. 6.736.586 - azioni di risparmio n.c. da nom. Lire 1.000 - con stacco della cedola n. 5 e ritenuta d'imposta del 15%.
 Detto pagamento avrà inizio a partire dal 17 agosto p.v. presso la Cassa Sociale di via Luigi Einaudi 3 a Trieste e presso i seguenti istituti incaricati: Banca Commerciale Italiana, Banca Nazionale del Lavoro, Credito Italiano, Cassa di Risparmio di Trieste, Banca Antoniana, Banco di Sicilia, Banca Popolare di Novara, Banco di Napoli, Cassa di Risparmio di Udine e Pordenone, Istituto Bancario Italiano, Banca Popolare di Milano e Monte Titoli S.p.A., per i titoli dalla stessa amministrati.

Società Pubblicità Editoriale



9.00 Il commissario De Vincenzi. «L'albero delle tre rose». Sceneggiato in due puntate, con Paolo Stoppa, Anna Maria Guarnieri, Valeria Giamatti, Eros Pagni (1.a puntata).

10.00 «Nel mare degli antichi». Testi di Sabatino Moscati e Pietro Gianfrotta.

11.00 Santa Messa dal santuario di S. Maria Assunta in Camogli (Ge).

11.55 Parola e vita: le notizie.

12.15 Linea verde.

13.00 Telegiornale.

13.55 Fortunatissima. Con Rosanna Vaudetti.

14.00 L'America si racconta. Viaggio nel cinema hollywoodiano di ieri e oggi. «AVIATOR» (1985). Regia di George Miller. Con Christopher Reeve, Rosanna Arquette, Jack Warden.

15.35 Frejus: 10 anni di Europa.

16.20 La «Domenica in» degli italiani. Dal 1977 al 1990.

19.00 Seattle, Goodwill Games. Che tempo fa.

20.00 Telegiornale.

20.40 In diretta dal Teatro greco di Taormina. Pippo Baudo presenta «Una festa per lo spettacolo».

22.30 Colosseo. Un programma quasi per gioco di B. Giordani ed E. Ravel.

23.30 La domenica sportiva, edizione estate.

24.00 Tg1 Notte. Che tempo fa.

0.10 «PLA NTY» (1986). Film. Regia di Fred Schepisi. Con Meryl Streep, Tracy Ullman, John Gielgud.

Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni.

9.00 «Lassie». Telefilm.

9.25 «L'avventura delle piante». Documentario.

9.50 «L'incredibile coppia». Cartoni animati.

10.00 Spazio musica. Sinfonia e sinfonie. F. Mendelssohn-Bartholdy: Symphony Orchestra, direttore Georg Solti. Andante con moto, allegro un poco agitato, dalla sinfonia n. 3 in la minore op. 56 «Scozzese». Orchestra sinfonica di Roma della Rai, direttore Jun-ichi Hirokami (stereo).

11.05 Amori e drammi tra due imperi. «ANGELI SENZA FELICITA'» (1942). Film drammatico. regia di Kari Harti.

13.00 Tg2 Ore tredici.

13.30 Tg2 Trentatré Meteo 2.

13.45 Hockenheim, automobilismo, Gran Premio F1 di Germania.

16.00 Lo schermo in casa. 1945-1965: venti anni di sogni in 35 mm. «GIUNGLA D'ASFALTO» (1950). Film drammatico. Regia di John Huston. Con Marilyn Monroe, Sterling Hayden, Sam Jaffe, Louis Calhern, Jean Hagen, James Whitmore, John McIntire, Marc Lawrence, Barry Kelley.

17.50 Videocomic.

18.45 Le strade di San Francisco. Telefilm.

19.45 Tg2 Telegiornale.

20.00 Tg2 Domenica sprint.

20.30 «Hunter». Telefilm.

21.30 Quando il giallo diventa nero. «HO SPASATO UN'OMBRA» (1983).

23.00 Tg2 Stasera. Meteo 2.

23.45 Sorgente di vita. Rubrica di vita e cultura ebraica.

0.15 Rock, pop, jazz. Miti e personaggi della storia della musica.

0.50 Seattle, Goodwill Games.

1.30 Lahti, pentathlon moderno.

13.00 «ARRESTATE BULLDOG DRUMMONG» (1939). Film. Regia di James Hogan, con John Howard, Heather Parisi, George Zucco.

14.00 Rai regione. Telegiornale regionale.

14.10 «SOGNO DI PRIGIONIERO» (1935). Film. Regia di H. Hathaway, con Gary Cooper, Ann Harding, Ida Lupino.

15.40 Cacciatori di miele.

16.10 Pomeriggio all'opera. «Tosca» di Giacomo Puccini.

18.35 Tg3 Domenica gol.

19.00 Tg3.

19.30 Rai regione. Telegiornale.

19.45 Videobox.

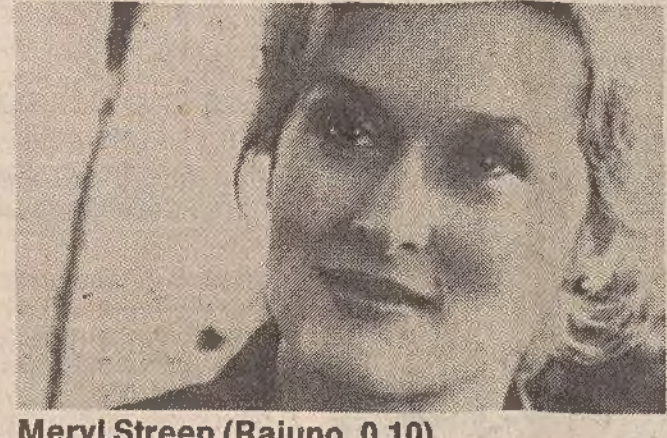
20.30 «L'ORO DI NAPOLI» (1954). Film. Regia di Vittorio De Sica, con Eduardo De Filippo, Vittorio De Sica, Totò, Sofia Loren, Paolo Stoppa, Silvana Mangano.

22.45 «Ve lo ricordate?».

23.15 Tg3 Notte.

23.45 Horowitz suona Mozart. Un invito alle prove del concerto n. 23 in la magg. con l'orchestra del Teatro alla Scala diretta da Carlo Maria Giulini.

0.35 Fuori orario. Cose (mai) viste.



Meryl Streep (Raiuno, 0.10)

TV / ANTEPRIMA

Carmen si butta

Sarà la Russo a guidare la nuova «Domenica in»

Vuole portare

tanta vivacità

nel «salotto»

di mamma Rai

Essendo un programma che dura nove mesi, permette di instaurare un certo rapporto, un dialogo diretto con il pubblico in un clima molto familiare. E con questa chance a disposizione potrà finalmente essere se stessa.

Come sarà, allora, la domenica di Carmen Russo?

«Cercherò di creare un'atmosfera frizzante, giovanile e vera. Seguendo i consigli di Giordani (il capostruttura), di Enzo Paolo Turchi, mio marito, e di tutti i responsabili del programma; sorprenderò il pubblico con una Carmen diversa. Oltre a cantare e ballare, indosserò la veste di intrattenitrice giocando anche con i telespettatori.

Se l'aspettativa di condurre «Domenica in»?

«Nel sogno di un'artista c'è sempre un traguardo che sembra inarrivabile. Per me

«Domenica in» rappresenta una meta irraggiungibile. Devo quindi ringraziare Giordani, che stimo da molti anni, per la fiducia che mi ha dato.

L'averla spuntata su tante aspiranti al titolo costituisce un motivo d'orgoglio?

«Certamente, ma è anche un incentivo per migliorare. Cosa la disturba della televisione?

«Niente, perché la guardo come studio. Essendo il mio luogo di lavoro, cerco di seguire un po' tutti i programmi con occhio benevolo, senza esprimere un giudizio né su l'uno né su l'altro programma».

Cosa pensa invece dell'Auditel?

«E' importante perché rende noto cosa piace al pubblico. Per noi artisti diventa addirittura fondamentale. Siccome offriamo dei prodotti che non sono vitali, ma soltanto degli optional, è giusto sapere cosa il pubblico preferisce».

Quindi, durante «Domenica in» l'Auditel costituirà per lei una sorta di assillo?

«Come per tutti gli artisti. Ricevere conferme dall'Auditel, è come ricevere applausi durante una serata. E' importante».

[Umberto Pincatelli]



Carmen Russo sarà regina della domenica Rai.

TV / «MEDIASAT»

La Rai si metterà in vetrina

Dal 22 settembre nell'ambito della Vela d'Oro a Riva del Garda

Servizio di

Elena G. Polidori

ROMA — La Rai si mette in vetrina a Riva del Garda come il cinema al Mifed di Cannes o al Festival Venezia. La vetrina si chiama Mediasat, Salone delle attività televisive, una settimana densa di appuntamenti per giornalisti, studiosi delle comunicazioni di massa, responsabili delle emittenti tv europee, soprattutto, per gli operatori economici e responsabili delle aziende commerciali. Insomma, Mediasat, che si svolgerà a Riva del Garda dal 22 al 29 settembre, nell'ambito della ormai tradizionale manifestazione canora «Uno, Due, Tre Rai — Vela d'Oro» sarà il mercato dei programmi televisivi della Rai. Obiettivo degli organizzatori è quello di presentare le linee guida e i programmi per l'autunno delle tre reti pubbliche. «Sarà un modo per

presentare le squadre della Rai — ha sottolineato Carlo Fuscagni, direttore di Raiuno — tutte e tre le reti potranno accendere le luci sul palcoscenico dei loro palinsesti e far conoscere in anteprima agli operatori dell'informazione e al pubblico, le nuove proposte per la prossima stagione televisiva. Ma più che al pubblico, gli organizzatori sono particolarmente interessati a far conoscere «il prodotto Rai all'estero», nella speranza, per altro non nascosta, di guadagnare quote sempre maggiori di mercato.

L'occasione di Riva del Garda — dice Mario Maffucci, capostruttura di Raiuno — diventerà un punto d'incontro e di scambio commerciale tra gli operatori internazionali e i partners europei. Ecco quindi che, oltre alla programmazione autunnale (verranno presentati in ante-

prima i film della prossima stagione come «La rivoluzione francese», «La primavere di Michelangelo», «La Piovra» e «I misteri della Giungla nera»), la Rai farà ampio sfoggio delle «nuove tecnologie» come il satellite, i servizi informatici e l'ultimo nato nel settore delle riprese esterne: un pullman, destinato alla radiofonia, con 90 canali di registrazione che, all'occasione, si trasforma anche in palcoscenico per un'orchestra.

Un occhio di riguardo, per tutto il corso della manifestazione, la Rai lo dedica proprio alla radio con una mostra storica, «La grande storia della Radio», delle attrezzature e del materiale dei primordi della radiofonia. Nel '91 la mostra storica sarà dedicata alla televisione e nel '92 alle nuove tecnologie della comunicazione.

Ai telespettatori della gran-

de kermesse di Riva del Garda, rimane ben poco, se non l'ormai classica «Vela d'Oro», anche quest'anno organizzata dalla «Gianni Ravera Srl», e ventidue minuti di appuntamento fisso, dal 20 al 29 settembre alle 18.30, con Giancarlo Magalli che incontrerà attori e personalità della televisione e fotograferà l'andamento della giornata. Il concorso canoro «Vela d'Oro», che negli anni passati segnava l'inizio della nuova stagione televisiva, si è ridotto a contorno di un appuntamento destinato ai soli addetti ai lavori.

Ai telespettatori non sarà data neanche possibilità di assistere al «Grillo Parlante», uno scontro «faccia a faccia» che i direttori delle tre reti (Carlo Fuscagni, Giampaolo Sodano e Angelo Guglielmi) avranno rispettivamente con Pippo Baudo, Renzo Arbore e Maurizio Costanzo.

TELEVISIONE

RAIUNO

Drammatico Plenty

Meryl Streep protagonista del film di Schepisi

La giornata cinematografica odierna comincia su Raiuno con «Aviator», il film di George Miller inserito alle 14 nel ciclo di Raiuno «L'America si racconta», con Christopher Reeve e Rosanna Arquette («Cercasi Susan pericolosamente»). Per trovare un altro film drammatico su Raiuno bisogna aspettare le 0.10 per il drammatico «Plenty» con Meryl Streep protagonista.

Ancora oggi, ma su Raidue alle 16, si potrà rivedere un celebre film: «Giungla d'asfalto», tra i più apprezzati di John Huston che lo diresse nel 1950 con un notevole rinnovamento rispetto ai suoi successi abituali. La giungla del titolo è la grande città, nel cui bassifondo si lotta per la conquista della ricchezza. Tra gli interpreti oltre al protagonista Sterling Hayden figura una Marilyn Monroe al suo debutto cinematografico nei panni di una donna ingenua e spensierata. Ancora su Raidue il «giallo-nero» «Ho sposato un'ombra» in onda alle 21.30. Alle 20.30 l'unico film in programma è su Raitre: si tratta dell'«Oro di Napoli», il film di Vittorio De Sica tratto dai racconti di Giuseppe Marotta.

Raiuno, ore 12.15

Il dramma degli incendi estivi a «Linea verde»

La puntata di «Linea verde», il programma di agricoltura e ambiente condotto da Federico Fazzuoli in onda su Raiuno alle 12.15, sarà dedicata oggi agli incendi boschivi, quasi un dramma estivo annunciato. Altri argomenti in scaletta: una dieta anti-colesterolo e un'intervista al presidente della Confagricoltura, Giuseppe Gioia.

Sulle reti private

«Fango, sudore e polvere da sparo»

La prima serata di oggi offre una scelta tra un western, «Fango, sudore e polvere da sparo» e una commedia, «Cattive abitudini». Il primo (alle 20.30 su Retequattro) racconta l'educazione sentimentale di un giovane che sogna di diventare un cowboy ma che quando realizza il suo progetto rimane sconvolto dalla violenza degli scontri con i ladri di bestiame. Nel cast Gary Grimes e Bo Hopkins. «Cattive abitudini» (alle 20.30 su Tmc) racconta, in chiave ironica, la rivalità fra tre suore per diventare badessa di un convento. Una delle candidate è la gemella del presidente americano e usa metodi scorretti. Viene scoperta e si vendica rubando la cassa. A interpretare le tre rivali sono Glenda Jackson, Melina Mercouri e Geraldine Page.

Alle 22.20 Retequattro propone «Arriva Sabata», classico «spaghetti western», mentre alle 23.05 Italia 1 trasmette «Il più bel casinò del Texas», una commedia piccante ambientata in una casa chiusa che ha per protagonisti uno sceriffo, Burt Reynolds, e la tenutaria, Dolly Parton, impegnati a difendere il locale dagli attacchi televisivi di un «anchor man». «Il formidabile», con Ryan O'Neal e Michele Crawford, è la proposta di canale 5 per le 23.35. Christopher Lee, nei panni di un custode che estorce il denaro ai pazienti di una clinica, è il protagonista del «Custode», in onda alle 24 su Telemontecarlo.

Italia 1, ore 22.30

«Festivalbar Club Estate»

Andrà in onda oggi alle 22.30 su Italia 1 la quarta puntata di «Festivalbar Club Estate», il programma di Giorgio Medagli con interviste ai protagonisti della manifestazione canora dell'estate presentata quest'anno da Gerry Scotti e Susanna Messaggio. Ron, Mietta, Tullio De Piscopo, Kim Wilde, Bob Geldof e Lisa Stansfield sono tra gli intervistati.

Raitre, ore 22.45

Anna Maria Moneta Caglio a «Ve lo ricordate?»

Anna Maria Moneta Caglio è la protagonista della seconda puntata di «Ve lo ricordate?», il programma di Raitre in onda oggi alle ore 22.45 circa in cui si ripropongono all'attenzione del pubblico personaggi che hanno avuto in passato momenti di grande notorietà.

Daniela Brancati e Pietro Farina, autori del programma, sono andati a trovare Anna Maria Moneta Caglio nella sua casa di Milano dove vive chiusa nel suo passato di testimone di un processo che fece epoca, quello per l'assassinio di Wilma Montesi, trovata morta sulle spiagge di Torvaianica. Una complessa vicenda processuale alla fine della quale la Moneta Caglio venne condannata per calunnia. Da allora la donna ha fatto l'attrice, la creatrice di prodotti di bellezza, la pittrice. Vive oggi con la figlia in una casa popolata, a suo dire, dagli «spiriti».

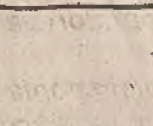
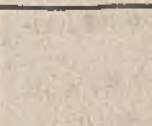
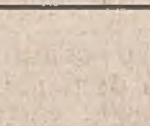
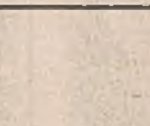
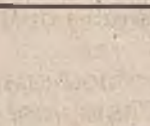
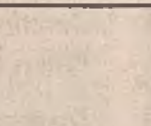
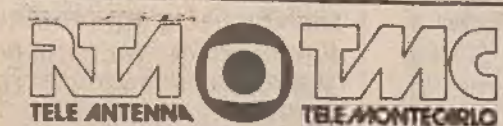
Raitre, ore 0.35

Sergej Paradzanov a «Fuori orario»

Sergej Paradzanov, uno dei maggiori registi contemporanei, recentemente scomparso, sarà ricordato da Raitre col «Fuori orario» in onda oggi, oltre che con la replica di quello già dedicato recentemente, che avverrà l'8 agosto e che comprende una conversazione col regista realizzata da Giovanni Buttafava, anch'egli scomparso di recente.

Il nuovo «Fuori orario», in programma questa sera, trasmetterà integralmente il penultimo capolavoro del regista, «La leggenda della forza di Suram», realizzato nel 1984 (ufficialmente in co-regia con Dodo Abasidze) dopo una lunga interruzione creativa dovuta alla persecuzione e alla cacciagione di Paradzanov. Ben 15 anni erano passati dal precedente film, «Sayat Nova» (in passato già trasmesso da Raitre), che secondo alcuni avrebbe dovuto inaugurare la maturità artistica di Paradzanov, e anche del cinema armeno.

Film epico, in costume, transnazionale, persino ossessionato da un discorso classista, «La forza di Suram» ha realizzato negli anni '80 il sogno di un cinema la cui bellezza tratterebbe nell'eroismo la forza dei perdenti. Come quella di Paradzanov stesso che, costretto all'inattività come regista, si dedicò a dipingere, costruire marionette, scrivere decine di sceneggiature non realizzate, sussurrando le parole di una canzone di Visconti: «Non ci sono montagne migliori di quelle sulle quali nessuno ha messo piede».



10.00 Snack, cartoni animati.

12.00 Angelus, benedizione di S. S. Papa Giovanni Paolo II.

12.15 Gli ultimi pigmei, documentario.

13.15 Formula Uno, Gp di Germania.

15.45 «LE VERGHE D'ORO», film.

17.45 Country Session, concerto.

19.00 Redazione Rta.

19.15 Tele Antenna Notizie.

20.00 Tmc News, Telegiornale.

20.30 Cinema Montecarlo: «CATTIVE ABITUDINI», commedia.

22.15 Il meglio di «Ladies & gentlemen».

23.00 Pianeta azzurro, documentario.

24.00 Il film di mezzanotte: «IL CUSTODE», thriller.



«Ho sposato un'ombra» (Raidue, 21.30)

8.30 Telefilm: Dagnet.

9.15 Film: «CHARLIE CHAN IN TRAPPOLA». Con Sidney Toler, Manian Mureland. Regia di H. Bretherton. (Usa 1947), giallo.

10.45 Telefilm: L'uomo del mare.

11.15 Telefilm: Nero Wolf.

12.00 Telefilm: Elly Queen.

13.00 Superclassifica Show, condotto da Maurizio Seyman.

14.00 Telefilm: Un trio inseparabile.

15.00 Telefilm: Giovani avvocati.

15.45 Film: «12 METRI D'AMORE». Con Lucille Ball, Keenan Wynn. Regia di Vincent Minnelli. (Usa 1954), sentimentale.

17.45 Telefilm: Infermiere a Los Angeles.

18.45 Telefilm: La baia dei delfini.

19.45 Telefilm: Love boat.

20.30 Miniserie: «Nord e Sud». Con Kristie Alley, David Corradine, Lesley Ann Down. Regia di Kevin Connor, Richard T. Heffron (3.a puntata).

22.30 Telefilm: Due come noi.

23.35 Film: «I FORMIDABILI», con Michael Crawford, Ryan O'Neal. Regia di Michael Winner. (Usa 1970).

7.00 Bim, bum, bam, cartoni animati.

10.30 Telefilm: Nata libera.

11.15 Telefilm: L'uomo di Singapore.

12.00 Telefilm: Manimal.

13.00 Sport: Grand prix (edizione domenicale legata al Gran premio).

14.00 Sport: Calcio d'estate (replica).

14.30 Telefilm: Chopper Squad.

15.30 Telefilm: Mork e Mindy.

16.00 Bim, bum, bam, cartoni animati.

18.00 Telefilm: Il mago.

19.00 Cartoni: Conte Dacula.

19.30 Cartoni: The real Ghostbusters.

20.00 Cartoni: I puffi.

20.30 Show: «Drive in» story (3.a puntata).

22.30 Musicale: Festivalbar club estate (4.a puntata).

23.05 Film: «IL PIU' BEL CASINO DEL TEXAS». Con Burt Reynolds, Dolly Parton. Regia di Colin Higgins. (Usa 1982), commedia.

1.30 Sport: Automobilismo, Hockenheim, Gran premio di Germania (sintesi).

2.00 Telefilm: Benson.

8.00 Il mondo di domani, rubrica religiosa.

8.30 Bonanza, «La ballerina».

9.20 Telefilm: Due onesti fuorilegge.

10.15 Telefilm: Shane.

11.00 Telefilm: Lou Grant.

12.05 News: Regione 4.

12.15 News: Parlamento in.

13.00 Telefilm: Joe Forrester.

14.00 Telefilm: Hawk l'indiano.

15.15 Telefilm: Barnaby Jones.

16.00 Miniserie: Corpo a corpo. Con Tom Berenger, John Cassavetes. Regia di Jud Taylor. (Usa 1979) 1.a e 2.a puntata.

17.45 Film: «DESTINAZIONE MONGOLIA». Con Richard Widmark, Don Taylor. Regia di Robert Wise. (Usa 1953) Avventura.

19.30 Telefilm: Attenti a quei due.

20.30 Film: «FANGO, SUDORE E POLVERE DA SPARO». Con Gary Grimes, Bo Hopkins. Regia di Dick Richards (Usa 1972) Western.

22.20 Film: «ARRIVA SABATA...». Con Antonio De Teffe, Peter Lee Lawrence. Regia di Tullio De Michelis. (Italia/Spagna 1970), western.

0.15 Telefilm: Cannon.

1.15 Telefilm: Barnaby Jones.

TELEPORDENONE

7.00 Uomo tigre, cartoni.

7.30 Ape Maga, cartoni.

8.00 Gackeen, cartoni.

8.30 Starzinger, cartoni.

9.30 Don Chuk, cartoni.

10.00 Cyborg, cartoni.

10.30 Vultus 5, cartoni.

11.00 Santa Messa.

11.45 Dalla parte del consumatore.

14.00 Uomo tigre, cartoni.

14.30 Ape Maga, cartoni.

15.00 Gackeen, cartoni.

15.30 Starzinger, cartoni.

16.00 Fiabe piccini, cartoni.

17.00 Cyborg, cartoni.

17.30 Vultus 5, cartoni.

18.00 I Ryan, telefilm.

19.00 M.a.s.h., telefilm.

19.30 Il servizio top, rubrica d'attualità.

20.30 «LE STRABILIANTI AVVENTURE DI SUPERASO», film.

23.00 Il servizio top, replica.

23.45 «UNITI NELLA VENDETTA», film.

23.00 «I PIRATI», film.

ITALIA 7-TELEPAVOVA

7.30 La terra dei giganti, telefilm.

8.00 Estate insieme.

13.00 Search, telefilm.

14.00 «UOMO TRAPPOLA», film, con Jeffery Hunter e Stella Stevens.

15.45 Fantasilandia, telefilm.

16.45 S.w.a.t., telefilm.

17.45 «AMORE E POTERE», film, con Lucie Arnaz e Pat Hingle.

19.30 Dottori con le ali, telefilm.

20.30 «IL TRAPIANTO», film, Regia di Steno, con Carlo Giuffrè e Renato Rascel.

22.30 «MARE, MARE, MARE... VOGLIA DI...», film, con Yves Thullier e Marco Perrin.

0.30 La squadra delle pene, telefilm.

1.30 Squadra speciale anticrimine, telefilm.

22.00 Canale 55.

18.00 I cartonissimi di Canale 55.

20.15 Mare News Week.

21.00 Non solo mare, itinerari turistici nel Friuli Venezia Giulia.

TEATRO / MUGGIA

«Giallo» sgangherato

Al Festival «Buonanotte brivido» con il trio Donati & Olesen

MUGGIA — La casalinga Linda è un soggetto a rischio: su di lei, come su tante altre prima di lei, punta gli occhi (e il coltello) uno spietato assassino, che si aggira indisturbato nella fantomatica cittadina di Wurstenback, non lasciando dietro di sé alcuna traccia se non un garofano rosso sul luogo del delitto. Riuscirà il commissario Blumenfeld, con il suo assistente Russo, a identificare e smascherare l'intrigo mostro?

Ci riuscirà, benché gli atti di inevitabile suspense, che scandiscono ogni capitolo che si rispetti, spargano fremiti di ironia, più che di agonia, attorno ai corpi delle vittime. Già, perché «Buonanotte brivido» non è un thriller dai risvolti horror: è la sgangherata ricostruzione scenica di un giallo radiofonico, programmato nelle ore tardo-serali, che tre attori devono animare e sonorizzare, cercando di trasmettere agli ascoltatori l'atmosfera sinistra in cui si sviluppa la storia. Il pubblico (quello vero, del teatro) assiste per l'appunto alla messa in onda, in diretta, dell'ultima puntata.

Fin qui, l'antefatto. Ossia, quel che gli spettatori delle serate mugugnesi hanno trovato nel menù della quinta tappa del Festival internazionale Teatro Ragazzi. Si è ritornati al piatto unico (dopo il doppio spettacolo di Bustric e Nola Rae), condito dal solito, gradito contorno di risa. E la platea, l'altra sera gremita, ha applaudito ripetutamente la compagnia Donati & Olesen, che ha ripescato questo «Buonanotte brivido» presentato poco più di un anno fa proprio a Muggia, nell'ambito di una mini-rassegna sui nuovi comici.

Il trio, composto dall'italiano Giorgio Donati, dallo svedese Jacob Olesen e dall'olandese Ted Keijser, ha ricreato una sala d'incisione che, per la verità, pare piuttosto un disordinato laboratorio cospiratore di cianfrusaglie, se non fosse per quei microfoni e quella fulgente scritta al neon che, proiettando nel

buio un invito al «silenzio», suggeriscono l'ambiente radiofonico. Pantaloni neri e camicia rosa-salmon, i tre attori della finzione proiettano sul filo del racconto, entrando e uscendo dai propri personaggi per alternarsi negli effetti speciali che devono trasmettere via etere.

Il guaio è che, nella loro imperizia narrativa, non riescono quasi mai a far combaciare, in perfetta sincronia, il resoconto e il recitato con i rumori fuori scena: cosicché ghigni, urla, sirene spiegate della polizia, scalpicci di scarpe sul suolo fangoso e così via, giungono immancabilmente sfasati, troppo tardi o troppo in anticipo, rispetto ai tempi dovuti. A rimettere in sesto il radiodramma interviene, allora, il commento musicale, eseguito da un ensemble di chitarrini, percussioni (zoccoli olandesi) e contrabbasso (un secchio con un bastone e un robusto elastico). Nell'insieme di questo affresco surrealistico, ne risulta un'azione di «disturbo» della fruizione che sta a significare il pericolo insito nel dominio (frustrante e alienante) della tecnologia.

Due passaggi del Teatro dell'Archivio di Genova e due repliche del Pandemonium Teatro di Bergamo, del Teatro Canguro di Ancona e della Baracca di Bologna, uniti per l'occasione, hanno impegnato le ore mattutine e pomeridiane del Festival. Dopo aver offerto la seconda parte di «Storie in un guscio di noce», il Teatro dell'Archivio è andato in scena con «Macchie d'inchiostro», un altro recupero delle tradizioni culturali italiane, questa volta degli inizi del '900. «L'ornitorinco» è invece una fiaba di sapore pedagogico che le tre compagnie consociate hanno scelto per soffermarsi sul processo della conoscenza, attraverso le vicissitudini di un ragazzino che esce di casa alla scoperta del mondo.

[Maria Cristina Villard]



I tre componenti della compagnia Donati e Olesen, che hanno presentato a Muggia «Buonanotte brivido».

TEATRO
I cent'anni
della Sala

ROMA — La Sala Umberto compie cent'anni e l'Eti Cerca di rilanciarla con una nuova sistemazione interna e iniziative che possano rompere la monotonia di scelte di cartellone spesso «obbligate». Fino a marzo saranno rappresentati 9 spettacoli del versante più anticonvenzionale, mentre in aprile e maggio gli abbonati potranno vederne altri 4 al Vascello, al Valle e al Quirino. Nel frattempo inizierà l'attività della TEA, l'associazione (costituita da sette tra attori e registi, tra cui il triestino Franco Però) che intende operare a sostegno della drammaturgia contemporanea.

I lavori di ristrutturazione dureranno 8 mesi, in modo da permettere, nell'ottobre del '91, la ripresa completa del locale di spettacolo, un gioiello dell'aria decò.

TEATRO / MONTICCHIELLO

E il paese si narra in piazza

Servizio di
Roberto Canziani

MONTICCHIELLO — «Autodramma» è il termine un po' complicato che si è dato un teatro assai semplice. Il teatro di una piccola comunità contadina e toscana che per soggetto ha scelto ciò che meglio conosce e di cui meglio può parlare: se stessa. Un ambito ristretto, com'è ristretta e arroccata Monticchiello, solitaria osteria della val d'Orcia, orgogliosa della propria estraneità alle rotte turistiche e mercantili. Un ambito però vero — ed è ciò che lo distingue da tanto altro teatro, forse da quasi tutto il teatro. Vero perché vera è la sua piazzetta, luogo canonico dell'«autodramma», che rappresenta solo ed esclusivamente se stessa. Vero perché sono veri questi contadini che recitano: personaggi e interpreti, allo stesso tempo, di storie

che hanno vissuto o stanno vivendo.

Il «teatro povero» di Monticchiello, ideato, scritto e realizzato dalla sua gente, non sa e non può andare oltre la cornice dell'oprio specchio, ma nel riflettersi riesce finalmente a mostrare a se stesso problemi e contraddizioni, e può «mettere alla prova» altrettante soluzioni, come una sorta di terapia civile che forse era in qualche arcaico rituale di fondazione teatrale, o in qualche utopico progetto di arte politica.

La tradizione civile dell'«autodramma», si ripete dal 1967, toccando i momenti di una storia remota oppure prossima o contemporanea, e nelle annate migliori confondendosi i tempi, come se a non cambiare mai fosse l'aderenza alla terra, la sua reazione alle attitudini degli uomini che la lavorano.

Una mitologia, certo, una mitologia che «Millanta», l'autodramma di quest'anno, mette discretamente a nudo, trattando della rottura di questo rapporto, una ferita avvertita nella sua immediatezza. Il tema di «Millanta», è infatti quello dell'esodo.

Gesto sempre temuto, esorcizzato dalla coscienza contadina, l'esodo assomiglia a un piccolo meccanismo tragico. Lo spettacolo consta di due quadri: uno più lontano nel tempo, forse nel primo Novecento, un contrasto fra due famiglie per una fetta di campo, un battibecco di mezzadri interrotto dall'intervento di un destino esterno, il fattore che a nome del padrone decreta lo sfratto. L'altro quadro è prossimo a noi, prefigurazione futura di una apocalisse un po' magica che pietrificerebbe la val d'Orcia costringendo gli

abitanti a un abbandono lento; a una inutile resistenza.

Mentre la quotidianità del primo quadro trova la strada di un realismo vivo e mai «teatrale», grazie anche alla grana forte della parlata senese, con le sue coloriture e i suoi «versi», il secondo quadro, affidato alla giovane generazione del paese, si lascia convincere da un simbolismo un po' troppo didattico, che porta in mezzo alla piazza la statua vivente della pietrificazione e ne discute attorno allontando le voraci insistenze di compratori venuti da fuori.

Applausi spontanei da parte di un pubblico affezionato a tutti gli interpreti e al regista Andrea Cresti, mediatore ancora una volta molto onesto di un teatro che in realtà ha per autore una comunità e per regista la sua stessa esistenza.

OPERETTA / PROGRAMMA

Rossini fa i 'capricci' sul treno

Recital di Bruno Canino domani al Museo Ferroviario. Manifestazioni conclusive

TRIESTE — Concluso con successo il ciclo di rappresentazioni del «Paese del sorriso», è in corso da ieri al Teatro Verdi la vendita dei biglietti per le manifestazioni conclusive del «Trieste Operetta Festival»: il recital rossiniano di Bruno Canino, domani alle 21 nell'inedita sede della Stazione di Campo Marzio; la rappresentazione straordinaria di «Wiener Blut» con i complessi artistici dello Stadtheater di Klagenfurt (martedì alle 20,30 al Comunale) e il concerto finale, mercoledì alle 21, a Miramare, con l'orchestra del Verdi diretta da Tiziano Severini.

Nella sede del Museo Ferroviario, Bruno Canino rievcherà l'eroismo malizioso di un precursore dell'operetta come Giachino Rossini, attraverso le sue composizioni pianistiche, fra cui spicca un curioso capriccio «Un petit train de plaisir», dedicato appunto al treno. I sottotitoli caricaturali del pezzo — Il fischio diabolico, la dolce melodia del treno, il terribile deragliamento, ecc. — sono tutto un programma indicativo della scarsa simpatia che Rossini, gioviale reazionario, nutriva per il treno, simbolo di un progresso sempre più dinamico.

«Wiener Blut», la fortunata operetta di Johann Strauss, capolavoro del teatro musicale leggero, sarà riproposta per una sera soltanto (ma il Festival la ripresenterà nel '91 in edizione italiana) in lingua originale, dai solisti, dal coro e dall'orchestra del Teatro austriaco.

Infine, attesissimo, dopo il successo della scorsa estate, il concerto di congedo nell'ampia platea sul piazzale del Castello di Miramar (tutti i posti sono a sedere). Nel corso di «Notturno sul Danubio» l'Orchestra del Verdi proporrà musiche di Strauss, Lehar e Kalman con la partecipazione del tenore Max René Cosotti e del soprano Milena Rudifera. Il concerto sarà ripreso da Radio.

OPERETTA / «GIALLO»

Niente musica, è rimasto il vento

Sorpresa: «desaparecido» lo spettacolo di Gino D'Eliso

TRIESTE — Doveva essere «Musica e vento». Della prima si sono perse le tracce. E' rimasto solo un elemento a Trieste congegnale: il vento. Di che stiamo farneticando? Di un piccolo «giallo», coltivato in quel triangolo che sta fra il Teatro Verdi, il Comune e la sede del Psi. Il protagonista principale è Gino D'Eliso, quarantenne cantautore triestino, che fra il '76 e l'82 ha realizzato alcuni album interessanti, il cui nome figura nel programma e nel manifesto del «Trieste Operetta Festival». Leggiamo: Teatro Verdi, 3-4-5 agosto, «Musica e vento», spettacolo musicale di Gino D'Eliso.

Ebbene, lo spettacolo è «desaparecido». Al pubblico nessuno l'ha detto, ma è stato cancellato dal programma. Sui motivi, le voci si fanno discordi. Al Verdi, il direttore della produzione Gianni Gori minimizza: «Lo spettacolo non era promosso da noi, avremmo dato solo l'ospitalità. Poi non abbiamo avuto sufficienti garanzie, e quindi...

...». D'Eliso è in trasferta fuori Trieste (dall'inverno scorso lavora al Sincrotrone). Ma si riesce a sapere che tutto era nato da un colloquio, nel dicembre scorso, con l'ex sovrintendente del Verdi, il socialista Pio De Berti Gambini. Poi nella vicenda era entrato anche l'assessore alle questioni giovanili, la socialista Ariella Pittoni. L'uno e l'altra si sarebbero impegnati a coprire le spese di produzione dello spettacolo (40 milioni), magari con l'aiuto di qualche sponsor.

Qualcosa non è andato per il verso giusto. Gli sponsor non si sono trovati. Al Verdi l'interesse di De Berti non ha fatto proseliti («il consiglio d'amministrazione era contrario», rivela Gori: ma allora perché lo spettacolo è in cartellone?). Al Comune chissà. E a D'Eliso non andava di giungere a un compromesso riducendo lo show. Risultato: solo vento...

[ca. m.]

CINEMA

«Occhio alla perestrojka» ammonisce Calà

ROMA — Da Ligaciov a Henry Kissinger non sono pochi i politici e politologi che ammoniscono ad osservare con cautela, se non con preoccupazione, gli effetti della Perestrojka di Gorbaciov. Ed ecco che anche dall'Italia si levano in materia voci autorevoli e pensose: sono quelle della coppia di registi Castellano e Pipolo (autori dei maggiori successi di Celenzio) e degli attori comici Jerry Calà ed Ezio Greggio, che hanno presentato il film intitolato «Occhio alla Perestrojka»...

«Occhio alla Perestrojka» è un film sciaccapensieri destinato a rallegrare i primi spettatori autunnali (uscirà infatti a fine settembre). Scritto da Calà, che debutta come soggettista, è la storia di tre amici di provincia che, avendo frequentato per lavoro la Bulgaria, si sono creati situazioni sentimentali alternative a quelle italiane, non immaginando di dover fare un giorno i conti con l'apertura delle frontiere. Tutta l'allegria commedia gioca sull'arrivo in Italia delle belle bulgare che trovano i loro fidanzati già sposati o in procinto di diventarlo.

Il terzo provinciale, oltre Greggio e Calà, è Rodolfo Laganà, il comico lanciato da «Europa, Europa». Arricchiscono il «cast», tra gli altri, Corinne Clery, Pippo Santanastasio e «Masha», una splendida indossatrice moscovita, già «Miss Urss», emigrata in Italia.

«L'idea del film», racconta Calà, «è nata da ricordi d'infanzia, quando vedevo mio padre, che faceva l'interprete, partire per l'Urss con jeans e calze di seta, omaggi per le belle e poverissime moscovite. Ho voluto ambientarlo in provincia perché è lì, come ci ha insegnato Germi, che si raggruppano

in poco spazio personaggi e situazioni sociali esemplari. Non pretendo di aver scritto un capolavoro, ma credo che in «Occhio alla Perestrojka» si possa trovare qualche traccia del nostro costume». Precisa l'autore, con una punta di amarezza: «Ma mi sono proposto solo di far ridere, perché ogni volta che ho tentato temi più approfonditi, come in «Colpo di fulmine» e «Sottosero», non ho avuto successo».

Prodotto da Sergio Panno (l'ex batterista dei «Dik-Dik») per conto dei Cecchi Gori, il film è costato tre miliardi per sette settimane di lavorazione.

CONCERTI

Se Prince non viene ci si può consolare con Tina & Zuccherò

La Turner (nella foto) il 15 agosto a Lignano per un inedito «trist». A Maiano il 4 agosto i Pooh; a Lignano il 13 c'è Eros Ramazzotti. E poi ritorna Carboni.

Servizio di
Carlo Muscatello

UDINE — La «The Avantgarde Company Srl» di Venezia, presieduta da Francesco Saviano, ha confermato l'annullamento del concerto che Prince avrebbe dovuto tenere domani sera allo Stadio Friuli di Udine ed ha assicurato che procederà al rimborso dei seimila biglietti già acquistati. L'organizzazione ha precisato di aver invitato «ancora una volta, formalmente e perentoriamente», il management della rockstar al rispetto delle date del contratto, ma di non aver ottenuto risposta.

Ma non si vive di solo Prince. E per fortuna, con tutto il rispetto per la genialità del musicista nero di Minneapolis. La cancellazione del suo concerto udinese ha di certo privato la stagione della musica dal vivo nel Friuli-Venezia Giulia della punta di diamante. Ciononostante, altri appuntamenti di rilievo si aggiungono a quelli già annunciati nelle settimane scorse. Meglio cominciare subito da quello più clamoroso: un inedito «trist» formato da Tina Turner, Zuccherò e gli irlandesi Hothouse flowers sarà di scena la sera del 15 agosto allo stadio comunale di Lignano Sabbiadoro. Sul versante italiano, tre i concerti da segnalare, tutti e tre con artisti molto amati dai giovanissimi: sabato 4 agosto, alle 21,30, allo stadio di Maiano in riviera, suonano i Pooh; lunedì 13 agosto, sempre alle 21,30, allo stadio comunale di Lignano Sabbiadoro, è di scena Eros Ramazzotti; lunedì 10 settembre, allo stadio di Fagnana, ritorna in regione Luca Carboni.

Eros Ramazzotti è il grande protagonista italiano della stagione. Il suo nuovo album «In ogni senso» ha sbancato il mercato italiano e anche quello europeo. E il suo tour italiano (con appendici fuori dai confini) è partito ai primi di luglio dallo stadio di Brescia.

Ma vediamo i quattro appuntamenti nel dettaglio. L'originale proposta spettacolare che vede esibirsi nella stessa sera Tina Turner, Zuccherò e gli Hothouse flowers (ma il concerto vero e proprio è quello della Turner: l'italiano sarà l'ospite speciale e gli irlandesi fungeranno da «apripista») arriva dall'agenzia «D'Alessandro & Galli»,

APPUNTAMENTI



Questa sera sul grande schermo all'aperto nel Cortile delle milizie del Castello di San Giusto, per il terzo Festival Disney promosso dall'Aiace e dalla Fice, sarà presentato in anteprima regionale «Mondo cartoon». Seguiranno: domani «Alla ricerca della valle incantata» e martedì, a chiusura del festival, un doppio programma: «I tre caballeros» e «Saludos amigos».

In piazza Vecchia

Sera di festa

Oggi alle 21 in piazza Vecchia, presso la chiesa del Rosario, avrà luogo la terza serata della manifestazione organizzata dal circolo culturale «Jacques Maritain» (con il patrocinio del Comune e dell'Azienda di soggiorno di Trieste) intitolata «La sera dei di festa».

Si esibiranno il Quartetto di fiati (composto da Giorgio Minen, Marco Bernini, Angelo Pacini e Stefano Fornasin) e il gruppo teatrale «Teatro come» in «Canzoni di scena», tratto dal musical americano e da Bertolt Brecht, con la partecipazione di Ornella Serafini.

A Gorizia

Witz Orchestra

Domani alle 21 al Teatro tenda del Castello di Gorizia serata cabarettistica — organizzata dall'Azienda di soggiorno e turismo di Gorizia in collaborazione con il Kultur- und Musikverein di Trieste — intitolata «Notte di note - Notte di notte». Alla serata prenderà parte anche il cantautore goriziano Gino Pipria e il suo gruppo «Il Trovatore».

Rassegna Oscar

Oscar... non Oscar

Da oggi a martedì alle 21.15 all'Arena Ariston (oppure, in caso di maltempo, nella sala adiacente), per la rassegna cinematografica «Oscar... non Oscar», si proietta il film «A spasso con Daisy» di Bruce Beresford.

A Lignano Sabbiadoro

Stan Getz

Mercoledì 1° agosto all'Arena Alpe Adria di Lignano Sabbiadoro concerto jazz di Stan Getz.

Prevedite in corso all'Utah Viaggi di Trieste, Disco Club di Gorizia, Blue Gardenia di Pordenone e Natural Sound e Angelo della Musica di Udine.

CINEMA

Anteprima regionale di «Mondo cartoon»

Cinema Lumiere

Film di Blier

Ancora oggi e domani al cinema Lumiere di via Flavia 9 si proietta il film «Troppo bella per te» (Francia, 89) di Bertrand Blier.

Parco di Miramare

Luci e suoni

L'Azienda di soggiorno di Trieste informa che la rappresentazione di «Luci e suoni» che in programma martedì alle 21.30 (inglese) e alle 22.45 (italiano) è spostata a venerdì 3 agosto con lo stesso orario.

La modifica si è resa necessaria per consentire le prove dello spettacolo «Notturno sul Danubio», in programma il 1° agosto nel Parco del Castello di Miramare.

A Gorizia

Musiche tzigane

Mercoledì alle 21 al Teatro Tenda del Castello di Gorizia serata di musiche tzigane eseguite dall'Honved Ensemble diretto da Antal Szalai.

Il complesso strumentale folkloristico è composto da tredici strumentisti dell'Esercito ungherese.

San Giusto

Omaggio a Mozart

Mercoledì alle 21.15 sul grande schermo del Cortile delle Milizie del Castello di San Giusto prenderà il via l'omaggio a Mozart nel bicentenario della morte. La manifestazione è promossa dall'Aiace e dal Lumiere Fice in collaborazione con l'Azienda di soggiorno.

Aprirà il ciclo il capolavoro di Milos Forman «Amadeus». Seguiranno: giovedì «Le nozze di Figaro», venerdì «Don Giovanni» di Lojze, sabato «Il flauto magico» di Peter Ustinov e domenica «Così fan tutte».

A Gorizia

«Radighi»

Venerdì 3 agosto alle 21 al Teatro Tenda del Castello di Gorizia il gruppo «Grado Teatro» presenta «Radighi», due tempi da Anton Cechov e Giusto Court. Regia di Tullio Svetini.

A Grado

Canta Mietta

Il 4 agosto al Parco delle Rose di Grado è in programma un concerto della cantante Mietta, rivelazione del Festival di Sanremo 1990.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

MUSEO FERROVIARIO - STAZ. DI CAMPO MARZIO. Trieste Operetta Festival. Domani, alle 21, recital Bruno Canino. Biglietteria Teatro Verdi.

TEATRO GIUSEPPE VERDI. Trieste Operetta Festival. Martedì alle 20,30, «Wiener Blut», operetta di J. Strauss. Solisti, orchestra, coro, corpo di ballo e allestimento dello Stadtheater di Klagenfurt. Unica rappresentazione. Biglietteria del Teatro.

PARCO DI MIRAMARE. Trieste Operetta Festival. Mercoledì, alle 21, concerto «NOTTURNO SUL DANUBIO». Musiche di J. Strauss, Lehar, Kálmán. Orchestra del Teatro Verdi. Direttore Tiziano Severini, soprano Milena Rudifera, tenore Max René Cosotti. Biglietteria del Teatro Verdi, mercoledì, dalle 20 anche al Parco di Miramar.

CASTELLO DI S. GIUSTO. 3.º Festival «Disney». Ore 21.15 «Mondo cartoon» i più grandi registi dell'animazione, fra i quali Bruno Bozzetto hanno realizzato questa entusiasmante carrellata su un'arte raffinata quanto divertente: un appuntamento con un'indescrivibile mondo di colore, humor e fantasia. Precede Pappino e Topolino. Domani: «Alla ricerca della valle incantata».

CASTELLO DI S. GIUSTO. Da mercoledì 1.º agosto tutto Mozart con «Amadeus» di M. Forman.

ARISTON. Vedei estivi. SALA AZZURRA. Chiuso per ferie.

EXCELSIOR. Chiuso per ferie. GRATTAIOLO. 17, 18.45, 20.30, 22.15: Tom Selleck è il grande interprete in un film di Peter Yates: «Un uomo innocente».

ARENA ARISTON. Da oggi a martedì «A spasso con Daisy» premi Oscar '90.

CASTELLO DI S. GIUSTO. 3.º FESTIVAL DISNEY Mondo cartoon

EDEN. 15.30 ult. 22: «Volutuose deviazioni carnali». Le più belle superdote nei giochi erotici più perversi! V. 18. MIGNON. Chiuso.

NAZIONALE 1. 16, 18, 20.05, 22.15: «Oltre la vittoria» con Willem Dafoe. Dal produttore di «Platoon» una storia vera! Un prigioniero combatte sul ring per sopravvivere all'inferno del lager nazista di Auschwitz. Dolby stereo.

NAZIONALE 2. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Roba da matto». Kirstie Alley la protagonista di «Senti chi parla» in un film tutto da ridere.

NAZIONALE 3. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Senza esclusione di colpi» (Kickboxer 2). Con Van Damme l'uomo dal k.o. più rapido del mondo!

NAZIONALE 4. 16.15, 17.40, 19.10, 20.40, 22.15: «Pepi, Luci, Bom e le altre ragazze del mucchio» di Pedro Almodovar con Carmen Maura. V. m. 18. Ultimo definitivo giorno.

CAPITOL. 17, 18.40, 20.20, 22.10: «Tremors» un horror sensazionale con Kevin Bacon e Fred Ward.

ALCIONE. Chiusura estiva.

LUMIERE FICE. (Tel. 820530). Ore 18.30, 20.20, 22.15: «Troppo bella per te». (Francia '89) di Bertrand Blier con Gerard Depardieu, Josiane Balasko, Carole Bouquet. Premio speciale della giuria al 42.º Festival di Cannes. V. m. 14.

RADIO. 15.30 ult. 21.30: «Virgin superlove». Lucie rossa indimenticabile da non perdere V. m. 18.

ESTIVI

ARENA ARISTON. Oscar... non Oscar. Ore 21.15 (in caso di maltempo proiezione in sala). «A spasso con Daisy» di Bruce Beresford, con Jessica Tandy, Morgan Freeman, Dan Aykroyd. Premiato per i migliori attori al Festival di Berlino '90. 4 premi Oscar '90: miglior film, miglior attrice protagonista (Jessica Tandy), miglior sceneggiatura e trucco. Oggi e domani.

ESTIVO GIARDINO PUBBLICO. 21.15: «Poliziotto a quattro zampe» Risate a non finire con James Belushi ed il cane Jerry Lee.



Opera aggiornata

MACERATA — Fiordiligi e Dorabella prendono il sole in costume da bagno sulla terrazza della loro bella villa al mare, Guglielmo e Ferrando sono due militari di carriera che biglionano insieme al vitellone invecchiato Don Alfonso sotto i porticati e nelle piazze di una cittadina di provincia sulla riviera adriatica. Despina è una procace e pappasissa colf in minigonna. Dopo la famosa «Bohème» di Ken Russell nel 1984 e la discussa «Carmen» ambientata nel Bronx degli anni '50, lo Sferisterio di Macerata ha ritentato la carta dell'opera ambientata in epoca contemporanea con «Così fan tutte» di Mozart, affidata al salisburghese Gustav Kuhn (nella foto), nella doppia veste di regista e direttore. Dopo il successo dell'anteprima di giovedì scorso, l'opera, il cui cast è formato da giovani talenti emergenti, sarà sottoposta questa sera al collaudo del «vero» pubblico.

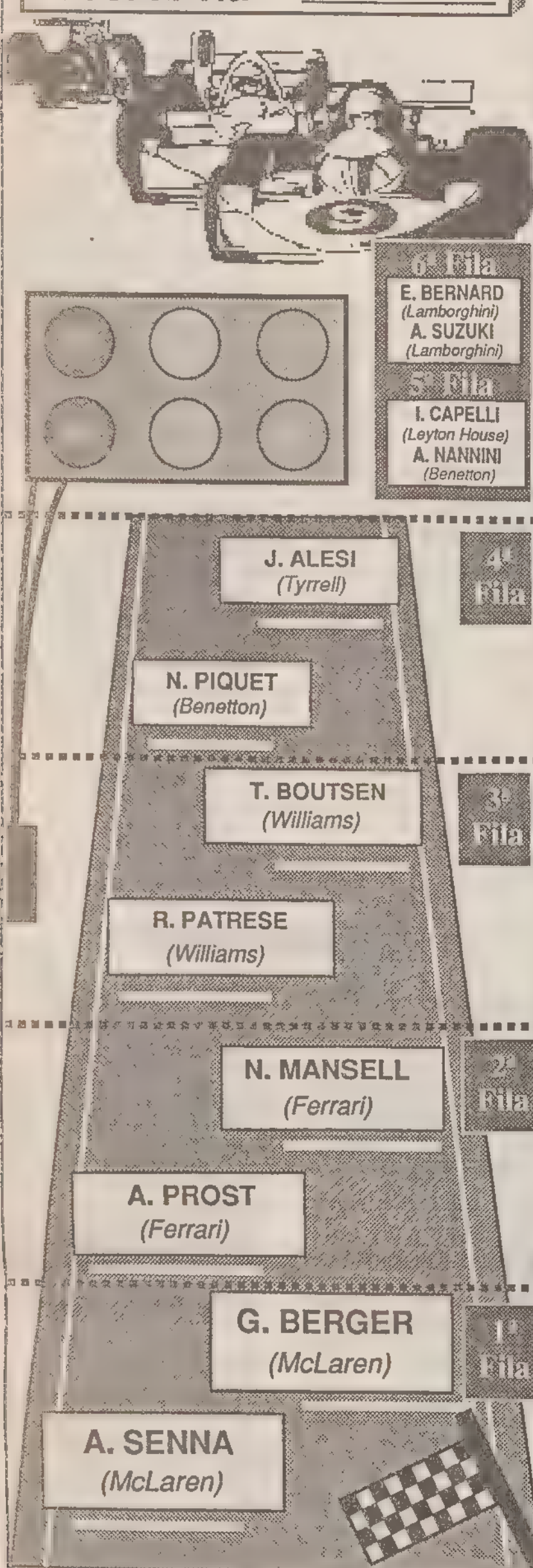
FORMULA 1

SI CORRE OGGI IL GRAN PREMIO DI GERMANIA

Hockenheim, McLaren in prima fila

Ma Prost e Mansell sembrano decisi a lottare sino in fondo per contrastare le macchine avversarie

Così al via

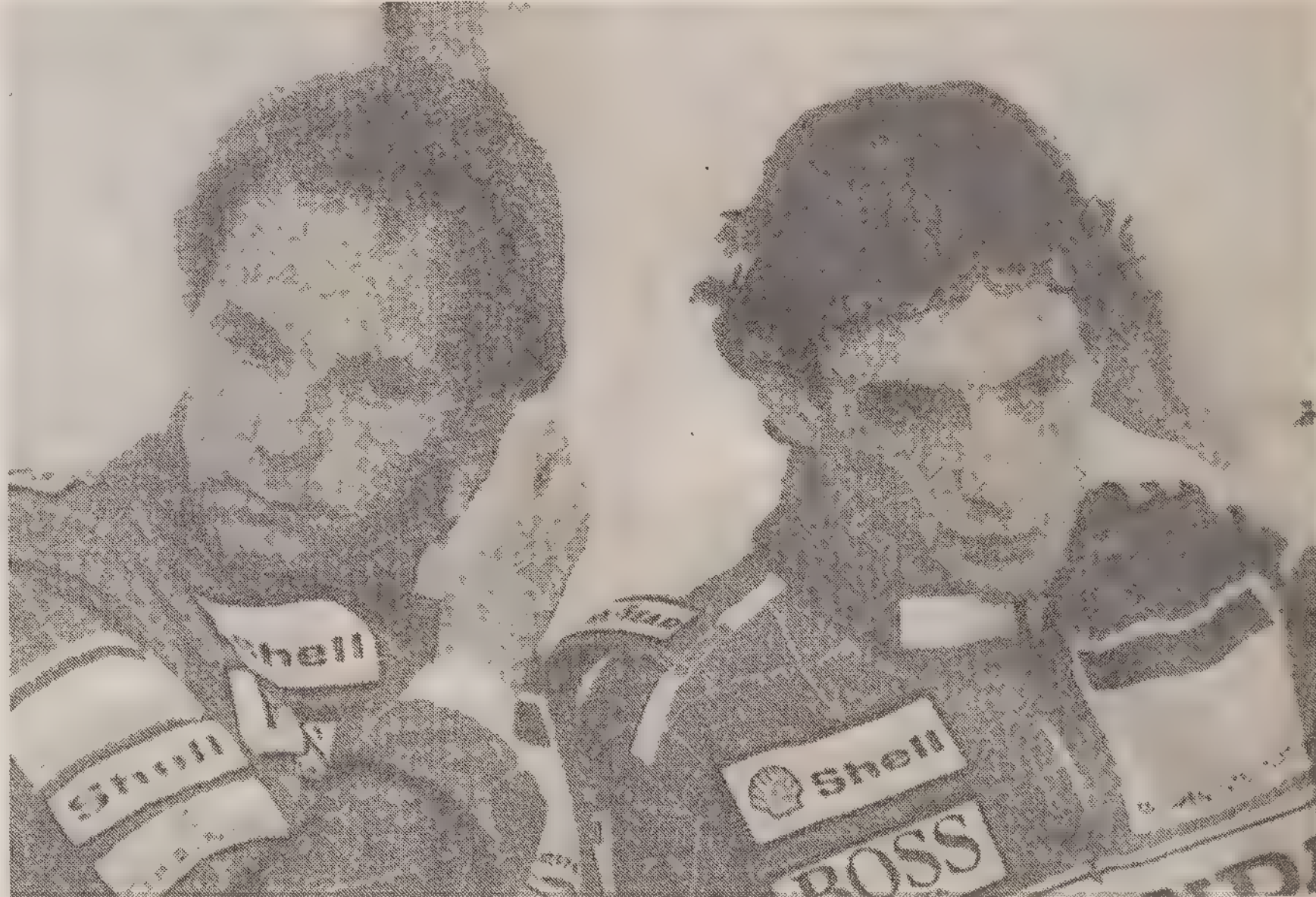
Servizio di
Leo Turrini

HOCKENHEIM — Un tranquillo pomeriggio di noia. Praticamente non succede nulla o quasi. Il Leone dà una zampatina, migliora il suo tempo — unico tra i quattro Vip del volante — ma resta lontano dai primi tre. E alla fine si sfoga con un malinconico ruggito. «Ancora una volta il mio motore era meno potente di quello di Prost, cinque chilometri di differenza. Sono stufo di ripetere sempre le stesse cose, d'altronde la verità l'ho già raccontata a Silverstone... L'arabablatra di Mansell, che in mattinata si era reso protagonista di un testacoda mozzafiato, è l'unico, piccolo evento di una giornata che quasi tutti dedicano ai test in funzione della gara. Senna e Berger nemmeno provano a fare il tempo: girano solo con il pieno e con le gomme dure. Segno che un po' di paura ce l'hanno, segno che la trippetta del Professore li ha allarmati. Paradossalmente è proprio Prost a tenere su di morale la coppia nemica. Forse bluffa, dato che in mattinata, in assetto da gara, è stato il più veloce. Comunque fa sapere che qui è meglio non coltivare illusioni. «Onestamente le McLaren sembrano imbattibili, è un circuito adattissimo alle macchine biancorosse — ammette Alain — io punto al terzo posto, quattro punti sarebbero importantissimi. Posso fregarli solo se sbagliano la scelta dei pneumatici. Tra l'altro la McLaren ha lavorato tantissimo su telaio e si vede. Ma nella foresta nera decide il motore. E quello giapponese qui si fa preferire al nostro. Ipse dixit. Prendiamo atto e andiamo a chiedere una iniezione di coraggio al nostro Cesare, che infatti è cordialmente ottimista. «Mettiamo così: in assetto da gara gli siamo addosso. Non credo che ci staccheranno subito — racconta Fiorio — forse ci proveranno, tenteranno di ripetere la partenza messicana. Se non ricordo male, non gli andò troppo bene». Prost primo e Mansell secondo al traguardo, per gli immemori. Ancora più convinto l'ingegner Castelli: «Vedo una corsa aperta a qualsiasi soluzione. Loro sono favoriti ma non imbattibili. Sarà un pomeriggio durissimo per tutti. Decideranno le gomme... E dagli con queste gomme, ieri la McLaren ha imposto ai

piloti di rinunciare ai pneumatici da qualifica. Senna, che stava già in pole, ha naturalmente accettato con entusiasmo. Berger, che la pole voleva guadagnarsela, aveva un diavolo per capello. Dennis l'ha messo sull'attenti: «Tu non corri da solo, corri per una squadra». Arrivederci e grazie. In Ferrari scommettono sulla sensibilità animalesca del Professore. Non sbaglierà: resta da vedere se i pneumatici di Senna faranno le... bolle troppo presto. In pratica si punta sull'azzardo: per vincere, le rosse hanno bisogno di un regalo altrui. Ayrton è concentratissimo, ha parlato per ore con i tecnici della Goodyear. Se vogliamo, oggi è in ballo una fetta della sua credibilità. E poi c'è l'enigma del Leone. Avendo deciso di smettere, Mansell avrà ancora lo spirito del corsaro? Oppure si limiterà a gestire l'ordinaria amministrazione? Nelle ultime corse, Nigel guidava come un ossesso, torturava la macchina ma teneva sotto pressione i due della McLaren, di solito lottissimi in partenza. Il Leone graffiava e aggrediva, a papparsi l'avversario ormai sfatato provava a succedere il Professore. Mica detto che le cose continuano così. Mica detto. Nello scontro a quattro sperano di inserirsi le Williams: il motore Renault è in progresso, Patrese e Boutsen occupano la terza fila. A punti contano di andare Piquet e Alesi (quarta fila). Da verificare i motori Lamborghini: le Larrousse sono competitive, le Lotus fanno piangere. Fa piangere anche la Minardi. Ottava fila per Martini, Barilla eliminato; da quando ha ottenuto il motore Ferrari per il 91, la scuderia romagnola è andata in tilt, per una ragione semplicissima: impossibile sviluppare due programmi contemporaneamente, quando non si hanno alle spalle colossi come la Fiat o la Honda. Privilegiando il futuro, Minardi ha perso il presente. Peccato. Non ha presente nemmeno De Cesaris, ultimo in prova, escluso dal Gran Premio con la sua Dallara. Forse è il momento di andare in pensione. Invece chi in pensione c'è già, al mare, accende la tv. Senza esagerare con l'ottimismo, ma conservando un pizzico di fiducia. Per farla breve: il Professore ce l'abbiamo noi.

AUTO Apicella secondo

HOCKENHEIM — L'irlandese Eddie Irvine su Reynard Mugen ha vinto la prova di Hockenheim valida per il campionato internazionale di Formula Tremila davanti all'italiano Apicella e al francese Gounon. Apicella si è battuto molto bene tentando a più riprese di strappare il primato a Irvine ma nel finale ha dovuto guidare con più cautela per non logorare i pneumatici. **Classifica della corsa:** 1) Eddie Irvine (Irl) su Reynard Mugen 58'14"604; 2) Marco Apicella (Ita) su Reynard Mugen a 4"838; 3) Jean-Marc Gounon (Fra) su Reynard Mugen a 32"793; 4) Eric Comas (Fra) su Lola Mugen a 39"558; 5) Karl Wendlinger (Austria) su Lola Cosworth a 53"574; 6) Heinz H. Frentzen (Rft) su Reynard Mugen a 54"803. **Classifica campionato:** 1) Eric Comas (Fra) 36 punti; 2) Eddie Irvine (Irl) 19; 3) Marco Apicella (Ita) 18.



Nonostante stiano per partire in prima fila nel Gran Premio di Germania, Berger e Senna sembrano piuttosto perplessi: Prost e Mansell di questi tempi fanno sempre paura.

RALLY D'ARGENTINA

Trionfo Lancia con Biasion-Siviero



CORDOBA — Massimo Biasion e Tiziano Siviero, con la Lancia Martini Michelin, si sono aggiudicati il rally d'Argentina, sesta prova del campionato mondiale. Il bicampione del mondo si è così imposto per la terza volta nel rally sudamericano (dopo le vittorie del 1986 e dell'87) ottenendo la 60/a vittoria per la Lancia nel mondiale e il sedicesimo successo personale. La gara del pilota di Bassano del Grappa e quella di tutta la squadra è stata superba. Partito in testa Biasion, assecondato dalla vettura e dai pneumatici, ha aumentato il ritmo costringendo il suo avversario principale, Carlos Sainz, all'errore. Un Sainz che ha comunque portato la sua Toyota Celica Pirelli a un secondo posto che consente ancora di mantenere la testa della classifica del mondiale piloti con un buon margine su Biasion, terzo, e su Auriol, autore qui di una gara ad alto livello. Con la vittoria odierna la Lancia vede avvicinarsi il quarto titolo iridato consecutivo. Per ottenere la certezza del titolo la squadra Lancia si schiererà anche nei prossimi appuntamenti del mondiale con i tre equipaggi che hanno partecipato al duro rally argentino. Soltanto una ventina di vetture delle 83 partite da Buenos Aires sono arrivate al traguardo. Dopo Biasion, Sainz e Auriol, nella classifica finale si apre poi il vuoto con il regolare Sthol, assieme a Kaufman su un'Audi 90 quattro, subito davanti ai due protagonisti del gruppo «n». Soto e Oreille. Anche nelle vetture di serie la gara si è conclusa con un successo Lancia, con l'argentino Soto.

CALCIO

LA JUVENTUS IMPEGNATA SUL FRONTE STRANIERO

Aspettando Walker, ecco Julio Cesar

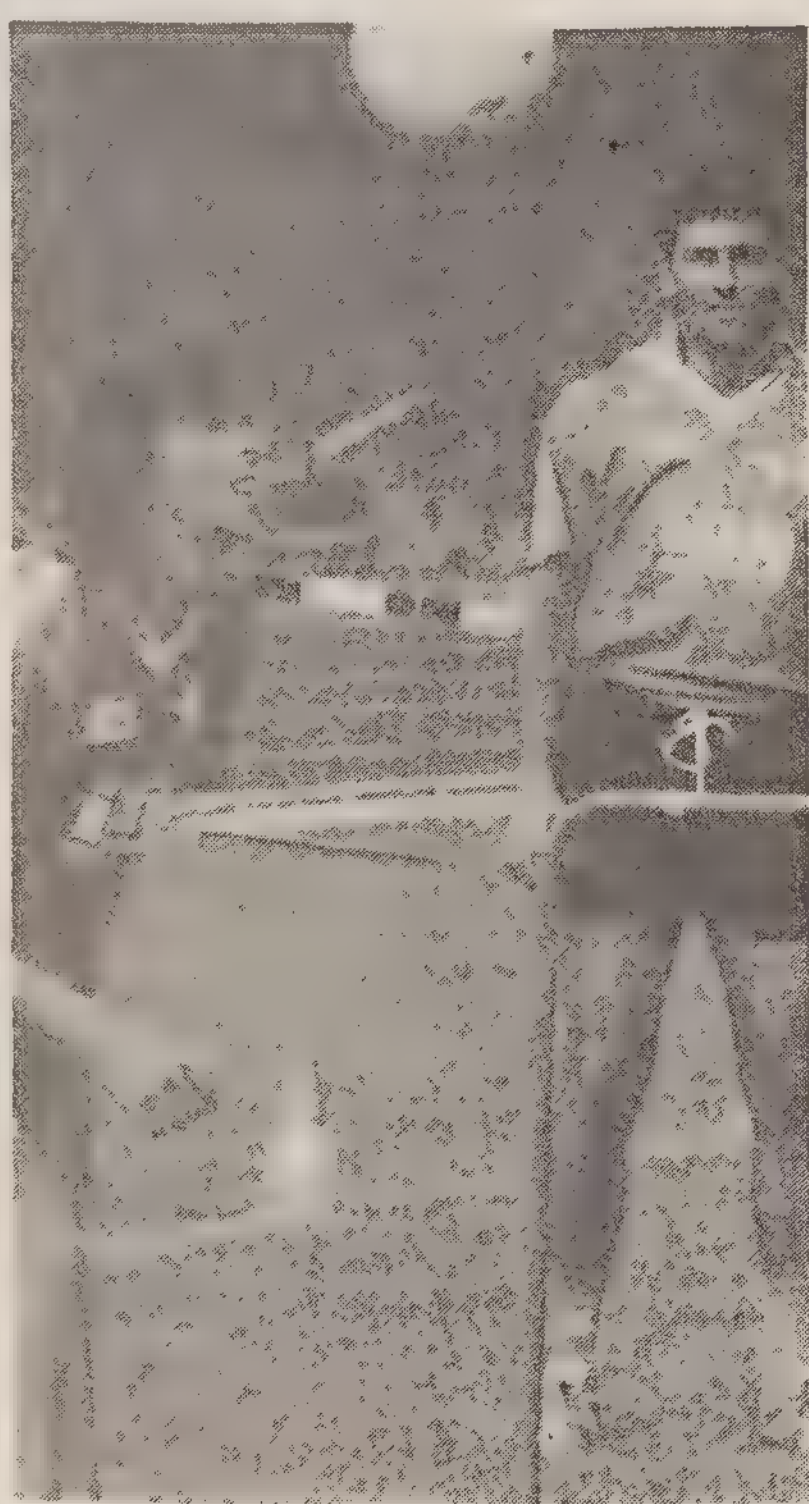
OGGI ALLE 16.30

La Triestina debutta a Forni

Contro la Sambenedettese di Rumignani

FORNI DI SOPRA — Il battesimo del Tagliamento per la Triestina 1990/91, Giacomini manda oggi in passerella le «forze nuove» sul campo di Forni di Sopra contro la Sambenedettese di Rumignani. Un'occasione per conoscere da vicino le qualità dei nuovi acquisti alabardati.

Mentre la Triestina arriverà in Carnia dal ritiro di Tarvisio, Giorgio Rumignani, allenatore della squadra di San Benedetto del Tronto, ha scelto ancora una volta ad affoginare la propria squadra nel centro turistico carnico: «Anche perché mi porta bene, quando venni quassù con Palermo prima e con il Barletta poi, abbiamo sempre disputato un buon campionato». Questa la «rosa» degli alabardati che Giacomini presenterà sul campo di Forni: **PORTIERI:** Enzo Maurizio Biatto ('62), Mauro Drigo ('72), Gianluca Rommi ('68). **DIFENSORI:** Ersilio Cerone ('62), Angelo Consagra ('64), Luigi Corino ('66), Maurizio Costantini ('62), Diego Donadoni ('67), Luigi Sandrin ('72). **CENTROCAMPISTI:** Bruno Conca ('64), Clay Di Benedetto ('72), Andrea Di Rosa ('64), Silvio Pucci ('65), Domenico Giacommaro ('63), Giovanni Battista Lulu ('64), Maurizio Rizzoli ('73), Massimo Runcio ('73), Antonio Ferraciano ('66). **ATTACCANTI:** Adriano Braico ('72), Umberto Marino ('68), Giuseppe Romano ('62), Antonio Soda ('64), Maurizio Trombetta ('62), Alberto Urbani ('61).



Picci e Soda in allenamento sul campo di Tarvisio.

Servizio di

Vincenzo Tessandori

TORINO — L'abito, forse, non fa il monaco. Ma il prezzo sì. Per questo ieri, alla presentazione del brasiliano Julio Cesar la fantasia collettiva correva altrove, verso l'inglese Des Walker, le cui quotazioni lievitano di giorno in giorno, meglio, di ora in ora perché al Nottingham Forest hanno capito che al nababbo italiani il giocatore interessa, e parecchio, così sembra il momento per affermare un business irripetibile. In fondo Julio Cesar con l'argentino Brown miglior difensore al secondo mundial messicano, a «Madama» è costato poco. «L'abbiamo pagato un tozzo di pane», aveva subito detto l'Avvocato. Un tozzo di pane costato 250 milioni, poco, per il disennato mondo del calcio. Dunque, assai meglio Walker, che di milioni ne costerà circa 10 mila. Presentazione in tono minore, insomma, e subito qualcuno chiede all'avvocato Vittorio Chiusano, presidente effettivo della Juventus, se «Walker sia già bianconero». Il brasiliano, il accanto, ascolta, pare indifferente, in realtà è attento. Serio, compassato, tanto che Chiusano riferisce di un commento dell'Avvocato. E, si sa, i commenti dell'Avvocato sono universalmente accolti come qualcosa di più di una sentenza della Cassazione. Julio Cesar è piaciuto, è stato ricevuto dal Viceré che lo ha trovato molto positivo. «Agnelli ne ha avuta un'ottima impressione, così serio e taciturno non sembra

neppure un brasiliano ma un tedesco». Gli chiedono ancora se si senta più stopper o libero, ma un problema del genere, si capisce subito, lui non se lo è mai posto. «Le posizioni in campo cambiano a seconda dell'allenatore e della squadra. Impossibile dire quale sia preferibile. Gioccherò dove mi chiedono». Dopo il Messico anni di anonimato in Francia, un calcio minore, squadre minori. Inu-

ARBITRI Casarin alla Can

ROMA — Paolo Casarin è stato nominato commissario della nazionale arbitri nazionale della Can, Luigi Agnoloni commissario della commissione arbitri nazionale dilettanti (Can «D»). Le nomine, su proposta del commissario dell'Aia Gianni Petrucci, sono state approvate dal presidente della Federcalcio Antonio Matarrese. Ecco i commissari e i vice commissari degli organi tecnici nazionali dell'Aia per la stagione '90/91. **Commissione arbitri nazionale (C.A.N.):** commissario: Paolo Casarin (sez. Milano); vice commissari: Franco Baciocchi (sez. Roma); Francesco Francescon (sez. Padova); Pietro Nicolosi (sez. Acireale).

tile negare che attorno al giocatore ci sia una certa diffidenza. Ma Julio Cesar è uomo di mondo, e spazza via i dubbi: «Ho cominciato a giocare a quindici anni in una squadra dove gli altri ne avevano trenta o quaranta. Allora imparai poco perché uscivo quando ero stanco. Poi il Guarany e la nazionale brasiliana. Infine la Francia, ora mi sono adattato ai ritmi europei, anche se so che in Italia sarà difficile». Ha un modello? Certamente, il migliore di tutti: Franz Beckenbauer. «L'ho studiato, ho acquistato i filmati delle partite della Germania e ogni tanto li rivedo». Nell'altra Torino c'è Muller detto «Miller», la pantera. Un gran derby? «Non penso che il campionato italiano si possa ridurre a una sola partita anche se stracittadina». Molto bene. Ma Walker quando arriva? Tocca a Chiusano tornare in campo. Sorriso, le mani aperte per raccomandare un po' di pazienza. «Andiamoci piano. Agnelli ha detto che è già fatta, ma ci sono dei problemi. E poi, Julio Cesar, qui, è felice e bravo». Quindi l'avvocato dell'Avvocato ha espresso tutta la soddisfazione di casa bianconera per la cancellazione dello 0-2 a tavolino provocato da fatti minori. «Già noi siamo stati vittime di quella legge, quando si verificò l'episodio del petardo con Sanguini e il Cesena. E lo scoppio era avvenuto fuori dal tunnel». Insomma alla Juventus si aspettano grandi cose. Soprattutto il nuovo asso inglese.

AMICHEVOLI

Il Napoli in campo a Vipiteno

La prima del Milan a Monza in diretta tv

Oggi: Sportitalia-Cesena; Arco-Atalanta (ore 17); C. del Piano-Fiorentina (ore 18); Vipiteno-Napoli (ore 17); Monza-Milan (ore 20.30); Sestola-Bologna (ore 17.30); Pri-miero-Bari (ore 18); Volterra-Pisa (ore 18); Cavareno-Verona (ore 16); Valdaora-Foggia (ore 18.30); Asiago-Brescia (ore 18); Triestina-Sambened. (ore 16.30); Spilimbergo-Avellino (ore 17.30); Calalzo-Reggina (ore 17.30).

garia-Parma (ore 18); Acqui-Genoa (ore 20.30); Lokomotiv-Pisa (a Lipsia); Bomo-Torino (ore 18); Bolzano-Taranto (ore 20.30); Forte dei M.-Lucchese (ore 20.30); Belluno-Reggina (ore 17.30).

Giovedì 2 agosto: Monza-Inter; Pinzolo-Roma; Trento-Atalanta; Fiorentina-Liverpool; Lodigiani-Foggia; Ravaschetto-Udinese; Risanese-Avellino.

Sabato 4 agosto: Cre-

ma-Torino; Macolin-Lazio; Ospitaletto-Bologna; Gubbio-Barletta.

Domenica 5 agosto: Treviso-Bari; Chievo-Atalanta; Chieti-Lecce; Savona-Genoa; Ternana-Cagliari; Trento-Napoli; Bolzano-Roma; Padova-Milan; Lucchese-Fiorentina; Rimini-Cesena; Rovereto-Verona; Udinese-Betis Siviglia; Canove-Brescia; Belluno-Reggina; Sevegliano-Avellino.

Lo sport in TV

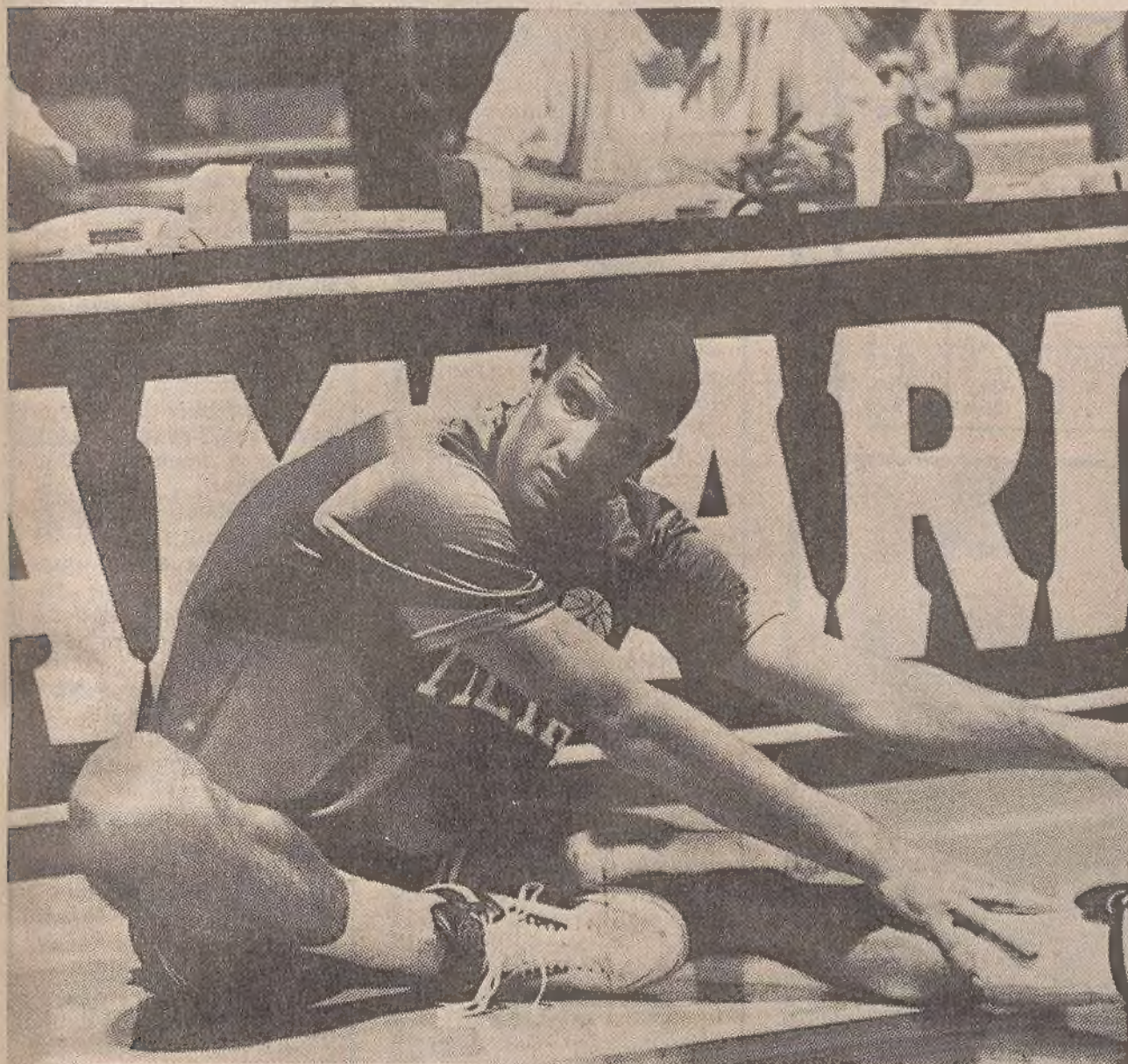


13.15	Montecarlo	Formula Uno Gp di Germania
13.45	Rai 2	Formula Uno Gp di Germania
13.45	Capodistria	Calcio campionato inglese
15.30	Capodistria	Juke box
16.30	Capodistria	Tennis Alp Tour
18.35	Rai 3	Domenica gol
19.30	Capodistria	Automobilismo campionato prototipi
20.00	Rai 2	Domenica sprint
20.30	Capodistria	Calcio amichevole: Monza-Milan
22.30	Capodistria	Speciale dopo corsa Gp di Germania
23.15	Capodistria	Calcio estate
23.30	Rai 1	La domenica sportiva
24.00	Capodistria	Calcio, campionato argentino '89-90

SEATTLE / LA SCONFITTA CON L'AUSTRALIA

Waterloo del basket azzurro

Una squadra demotivata e timorosa - Ario Costa non andrà per i mondiali



Per Ario Costa un infortunio che lo costringerà al riposo per alcune settimane.

Il pivot dovrà restare fermo per qualche settimana

La sua assenza carica di responsabilità Cantarello

Già partita la convocazione della riserva Tolotti

Il «mea culpa» di Vescovi e la delusione di Gamba

SEATTLE — Ario Costa torna a casa proprio mentre il basket azzurro rischia di perdere la faccia, dilaniato da una crisi che è tecnica e psicologica insieme. Le conseguenze dell'incontro con l'Australia, al «Goodwill Games» sono, dunque, gravissime. Ventiquattrore per la decisione definitiva sul giocatore della Scavolini. Spiega il medico federale Roberto Vianello: «Quella subita da Costa nell'incontro con l'Australia è una distorsione al ginocchio con stiramento del collaterale interno sinistro. L'arto è stato immobilizzato con una ginchiera speciale. Occorre, però, attendere queste 24 ore per verificare le reazioni. Comunque, quello di Costa è catalogabile tra gli infortuni seri».

E' già partito l'ordine di mettere in preallarme Gustavo Tolotti, riserva a casa. Dopo un intero pomeriggio passato alla clinica ortopedica di Seattle, fra accertamenti radiografici e visite specialistiche, è rimasto ancora un piccolo dubbio sui tempi di recupero di Costa: l'opinione comunque è che ci vorranno dalle quattro alle sei settimane. L'addio ai Mondiali è quindi inevitabile e la sua assenza crea un vuoto praticamente incolmabile. Il reparto che più aveva subito il contraccolpo di malattie e infortuni perde ora l'uomo di maggior esperienza e continuità.

Considerando che Tolotti è tutto fuorché un pivot puro, gli azzurri affronteranno il Mondiale affidandosi, in questo roto, alla sola gioventù di Davide Cantarello e probabilmente di Ciccio Vianini (candidato al «taglio» ma la cui presenza diventa ora pressoché indispensabile): una situazione tutt'altro che rosea per questa nazionale dimezzata.

Alle ferite fisiche si aggiungono quelle nel morale, ancora più serie. Il meno 26 contro l'Australia, squadra che a Seattle non aveva impressionato, ha lasciato il segno, ancor più del meno 37 subito contro gli Stati Uniti. I giocatori sono delusi, avviliti, perfino impauriti. Il ct Gamba dà l'impressione di

non saper che pesci pigliare per la sterzata indispensabile. Le parole degli azzurri sono di generici rimpianti o di autoflagellazione. Più preciso è Cecco Vescovi: «Stendiamo un velo pietoso su tutto e su tutti. Facciamo un gran parlare e basta. Si dicono cose e poi la realtà è diversa. Qui, ad esempio, ci hanno detto di stare tranquilli, di non creare problemi in campo perché di problemi ambientali ce ne saranno già in Argentina. Ma poi è inutile sostenere che non siamo abbastanza aggressivi. Dobbiamo essere aggressivi? E allora lo dobbiamo essere fino in fondo».

Vescovi sente sfiducia attorno alla squadra: «Quando qualcuno di noi sbaglia e si volta verso la panchina vede gesti sconsolati di allenatori e dirigenti. Ma io penso che

se si crede in un gruppo di giocatori, occorre crederci fino in fondo». Gamba e lo staff azzurro non gradiscono le lamentele indirette «che appartengono ai mediocri». «Se qualche giocatore ha qualcosa da dire, venga da me. La porta è sempre aperta e credo di parlare abbastanza bene l'italiano per farmi intendere. Se abbiamo giocatori tanto coraggiosi, vengano a dire al sottoscritto le cose anziché piangere sulla spalla di un giornalista».

Il ct parla di «giocatori viziosi» che non accettano le urla in campo («ed io invece, se necessario, un urlo del genere lo faccio»). Per Gamba, la squadra è solo «impaurita e intimidita» dal doppio rovescio con Usa e Australia, «due avversari che hanno giocato in maniera dura, come non si vede sui campi italiani». Già, ma adesso gli esperimenti volgono al termine e i tempi si preannunciano durissimi. Il ct è pienamente d'accordo. «So che verranno tempi duri. Con Costa si perdono centimetri ed esperienza. E allora sarà necessario giocare una superdifesa per combinare qualcosa di buono. E in più essere uniti, solidi, anche quando si perde».

Anche in occasione della partita con l'Australia, il ct dice di aver parlato «con il sangue negli occhi, perché non voglio vedere una squadra che si arrende nel campo. E' molto più difficile saper perdere che saper vincere nello sport. Questo qualcuno se lo è dimenticato». Ma l'unità pretesa da Gamba sembra merce rara, almeno in campo e almeno da giudicare dalle ultime prestazioni, per una squadra che, secondo Cesare Rubini, responsabile del settore nazionali, «non è la più debole degli ultimi dieci anni ma è senz'altro la più fragile. Appena si mette male qualcosa, subentra la paura. E' un problema di mentalità che non per nulla qui il settimo e ottavo posto lo giocano Italia e Spagna, squadre che ripropongono lo spirito dei loro campioni».

BASKET Finale Usa Jugoslavia

SEATTLE — Tutto come da pronostico. E' Usa-Jugoslavia la finalissima di basket, domani, al Goodwill Games. Gli jugoslavi hanno battuto l'Urss (84-78) in una gara tiratissima che ha confermato la sorprendente competitività dell'Urss, non bella ma redditizia. La Jugoslavia che nei prossimi giorni recupererà i professionisti Drazen Petrovic e Vlado Drazic in prospettiva «mondiale» — ha potuto, grazie alla gran forza del collettivo, sopprimere alla scorsa gara di Toni Kukoc. Usa-Brasile sarà la partita più attesa, anche perché agli ultimi Giochi panamericani, i brasiliani avevano inflitto un solenne smacco agli americani. Al Cileum pieno per la partita, si attende molto da parte dell'italiano Bruno Duranti. E Usa animati da grande determinazione che, unita al talento individuale, consente di fare la differenza. Alla fine: un giusto 112-95 per gli Usa e, quindi, la finale annunciata.

PALLANUOTO

A Canottieri Napoli il titolo tricolore

NAPOLI — La Canottieri Napoli è campione d'Italia, e vince l'ottavo scudetto della sua storia. La terza partita dei play-off contro il Savona l'ha vinta con meno patemi d'animo dando l'impressione di esser convinta della propria superiorità. Con i napoletani al completo, avendo recuperato il forte difensore Gandolfi, la partita è durata solo due tempi. Poi la Canottieri Napoli, concentrata e decisa, molto più che nella partita di mercoledì scorso, quando si era lottata fino ai supplementari, si è staccata. A spingerla in avanti sono stati ancora una volta Polak, autore di quattro reti, ed il portiere Trapanese, che si è guadagnato le ovazioni dei quasi seimila tifosi, con alcuni interventi decisivi. Daitribuna la piscina «Scandone» rimbombava di un tifo calcistico, con i tifosi del Polisiplo, l'altra squadra di Napoli, uniti a quelli della Canottieri.

Al Savona non è bastato il solito Estiarte (quattro reti all'attivo) per contenere i napoletani. Forse l'assenza della nazionale Ferretti e di Sciacca ha pesato troppo. I liguri, passati in vantaggio dopo 40' e poi in testa soltanto una volta nel secondo tempo, hanno dato l'impressione di non credere più alla vittoria, almeno a partire dal terzo tempo, quando il Savona non è riuscito a sfruttare due superiorità numeriche consecutive. A un minuto e 40 secondi dalla fine del terzo tempo la Canottieri era avanti di tre gol. Estiarte ha riportato sotto il Savona, ma Silvio ha staccato ancora di tre gol i napoletani. Sugli spalti i tam-tam ed i cori sono diventati spavalidi. Nel quarto tempo non c'è stata storia. La Canottieri ha aumentato di un gol il proprio vantaggio, chiudendo sul 13-9.

MOTONAUTICA / MONDIALE INSHORE A LIGNANO

L'inglese Jones conquista la «pole position»

LIGNANO — Il campione del mondo 1989 di Formula 1, Jonathan Jones, ha conquistato la pole position nella griglia di partenza della quarta gara del campionato del mondo inshore, in programma questo pomeriggio a Lignano. Alle folli del Tagliamento, su un magnifico campo di gara di 1700 metri, si sono dati battaglia i migliori protagonisti della Formula 1 del mare, che allettano oggi i numerosissimi turisti del litorale friulano e gli innumerevoli appassionati accorsi per una delle più importanti manifestazioni sportive dell'estate ligure.

Jones ha impiegato l'ottimo

tempo di 35"33 a compiere il migliore dei tre giri del percorso, alla media di 173,224 chilometri orari. Un tempo di appena tre centesimi inferiore di quello ottenuto dall'altro inglese Peter Linderberg, e di 80 centesimi del tempo di Guido Cappellini, primo degli italiani.

Il comasco, convinto prima

di realizzare il miglior tempo dopo aver ridistribuito i pesi al suo Dac Stefanel e montato il nuovo motore Mercury appena giunto dall'America, ha dovuto accontentarsi del terzo posto per un errore di virata che gli è costato la pole.

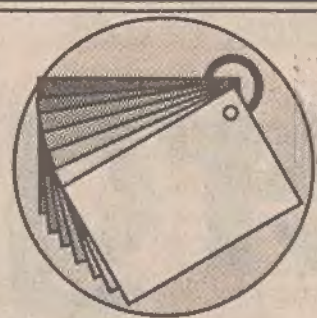
L'attuale capo classifica, l'americano Don Johnston, ha ottenuto il quinto tempo a 1'51, seguito da Piergiorgio Chiappa a 1'57. Fabrizio Bocca si è piazzato al nono posto a 2'13, alle spalle del giapponese Tadaoki. Bocca, campione mondiale 1983 di Formula 3, nel giro migliore ha commesso un errore di virata tanto da «cavalcare» più volte e spianare, il tutto con la perdita di un paio di posizioni.

«Non mi preoccupo molto — ci ha confidato appena sceso dallo scafo — tanto alla partenza della gara saremo tutti allineati e conterà molto parti-

re bene». Nelle prove ufficiali di Formula 3, motori da 850 cc. contro i 2.000 della formula maggiore, prima posizione per Danny Bertels, il belga al quarto posto della classifica generale dopo la quinta prova del campionato mondiale. Bertels, vincitore della terza prova in Germania, ha impiegato 41"41, alla media di 155,484 orari, appena a 13 centesimi in meno dello svedese Patrick Kronegard.

Terzo posto per «Andy» Elliott (che nella Formula 1 si è piazzato quarto), l'inglese in testa alla classifica dopo la quinta

TACCUINO



TIRO CON L'ARCO

Di Buò argento

BARCELONA. Ilario Di Buò con punti 328 ha vinto la medaglia d'argento al dodicesimo campionato europeo e del mediterraneo di tiro con l'arco in svolgimento a Barcellona dietro il campione del mondo, il sovietico Zabrodsky. Claudio Bossi ha invece conquistato la quarta posizione a un solo punto dalla medaglia di bronzo, l'olandese Versteegen. Nel settore femminile nella stessa categoria delle sovietiche che hanno conquistato tutti e tre i gradini del podio.

VELA. La perfetta tecnica di Sabrina Landi ha consentito all'atleta cecinese di conquistare il primo posto nella classifica provvisoria del mondiale di vela classe Europa, già dalla prima bolina la Landi si è inserita di forza nel gruppo di testa, poi nel lasco ha superato le avversarie che la separavano dalla battistrada, la norvegese Karianne Ekeland. Sul traguardo solo un paio di lunghezze separavano le due barche, mentre alle loro spalle c'era il vuoto. Con questa piazza d'onore, Sabrina Landi passa quindi a condurre la classifica del mondiale, davanti alla belga Deziille e a Chiara Calligaris, arrivata soltanto ventesima.

CICLISMO. Si è corsa ieri, lungo un circuito di 65 chilometri, con arrivo a partenza da Ziracco (Udine), la seconda

tappa del giro ciclomontano del Friuli, gara nazionale organizzata dal gruppo sportivo «Doni» di Udine. Hanno preso il via oltre 250 ciclisti, misti nelle varie categorie provenienti dal Nord Italia, dalla Germania e dalla Jugoslavia. Oggi il giro si concluderà a Fagnola, dopo un circuito collinare di complessivi 60 chilometri.

CANOTTAGGIO. Una giornata di sole e il Danubio in condizioni ideali hanno accolto la prima giornata del «Match des seniors» di canottaggio. L'Italia approda alle finali con nove equipaggi. Non si sono qualificati, facendosi eliminare al recupero, il «doppio» di Davide Vassallo e Andrea Boni, il singolo affidato a Carmine La Mura, figlio del medico che allena i fratelli Abbagnale e tra le donne la singola pesi leggeri Sonia Polese.

CAMPIONE. Omar Camporese non c'ha fatto a qualificarsi per la finale dell'Open di tennis d'Olanda. L'italiano si è comunque battuto valorosamente contro lo spagnolo Francisco Clavet, vincendo il primo set e cedendo le armi nei due successivi solo al tie-break. Questo il punteggio per Clavet: 4-6, 7-6, (7-3) 7-6. Oggi, in finale, Clavet affronterà l'argentino Eduardo Masso che si è imposto allo spagnolo Emilio Sanchez da Ziracco (Udine), la seconda

CHANG. Grande giornata per Michael Chang, al torneo Players International di Toronto in Canada: la sorte lo ha messo di fronte ad Andre Agassi nei quarti di finale e per la prima volta nella sua vita ha avuto la meglio contro il connazionale dopo quattro sconfitte, compresa quella brutale nelle semifinali degli Open francesi. Il punteggio: 4-6, 7-5, 7-5.

ATLETICA. La nazionale juniores di atletica, che festeggia proprio in questi giorni i suoi 35 anni di vita, è impegnata oggi a Horsham, in Inghilterra. Avversari di turno gli inglesi e gli australiani. Con i secondi gli azzurri non si sono mai misurati mentre con i primi il loro saldo è decisamente in rosso non avendo mai vinto (5 incontri a partire dal 1979 e altrettante sconfitte per i maschi, 4 su 4 per le ragazze).

PUGILATO. L'inglese Dennis Andries ha sorprendentemente conquistato il titolo mondiale dei mediomassimi (versione Wbc) battendo, per la settima ripresa, il detentore australiano Jeff Harding. A quasi 37 anni, il compirà in novembre, Andries ha così realizzato un'impresa eccezionale tornando in possesso di un titolo che in passato era stato già suo due volte.

PUGILATO / IL MONDIALE DI DURAN

Massimiliano, figlio d'arte e ora inatteso campione

Servizio di
Paolo Valida

CAPO D'ORLANDO — Il «ragazzo» battendo il portoricano Carlos De Leon ha stabilito un'impressionante serie di record. E' il primo italiano ad essere diventato campione del mondo con soli diciassette incontri all'attivo. Ha dato alla boxe italiana la ventesima corona mondiale della sua storia.

Ha centrato la più clamorosa sorpresa di tutte, persino più sorprendente di quella stabilita dal perugino Gianfranco Rosi, nel luglio del 1989 ad Atlantic City contro Darrin Van Horn.

Tutte queste cose ha stabilito il «ragazzo» Massimiliano Duran, sino a venerdì notte il figlio meno attrezzato del grande Carlos, grande e grosso ma povero d'umori ed ora improvvisamente, clamorosamente principe, addirittura re in questa storia dove la sua maturità è stata sovrana, arma decisiva per vincere, per conquistare il titolo di una categoria che conta, molto, quella dei massimi leggeri versione Wbc.

Ma chi è in verità questo «ragazzo» capace di mettere sotto uno dei pugili con più carisma degli ultimi dieci anni, il portoricano Carlos De Leon, sedici mondiali alle spalle, addirittura quattro volte padrone dell'impero dei massimi leggeri? Ce ne parla l'uomo che lo ha creato e che lo ha seguito in modo certosino e viscerale al tempo stesso, soffrendo e temendo, gemendo e gioendo.

Parliamo di Carlos Duran, il capostipite, il re d'Europa dei pesi medi e medi junior negli anni Settanta, e oggi, non più solo in questa galoppata amorosa tra cazzotti ed arte, dove il nome di Duran vuol dire veramente qualcosa.

«Avevo paura, una paura tremenda — sussurra — non ha mai avuta tanta paura in vita mia. Adesso devo proprio dirlo, dieci giorni fa ho sognato che il nero mi metteva k.o. Massimiliano, incrociandolo con il destro, mentre il ragazzo tentava di finirlo. Me la sono fatta addosso nel letto, è la verità. Ma adesso siamo campioni, è la gioia più grande della mia vita. Ed è la



L'esultanza di Massimiliano Duran.

vittoria del grande lavoro svolto in palestra. Massimiliano ha avuto un'attività di letargia minima, ma ha fatto guanti con uomini validi, la sua crescita, la sua fantastica maturazione sono il frutto di un lavoro professionale.

«L'ho portato da Rocco Agostino tre anni fa, dopo il Mondiale dei massimi leggeri tra Rottoli e De Leon. Dissi a Rocco: sei il migliore di tutti, sei riuscito a dare una chance iridata anche ad un cadavere come Rottoli, e allora meriti di guidare i miei due ragazzi». Due anni fa ho detto a Massimiliano, insisti, perché presto potrai battere Tyson, ero certo che la bestia, vivendo in quel mondo sarebbe saltata per aria presto, non mi ero sbagliato neanche in quella valutazione.

«Massimiliano sino a due

anni fa mi ha fatto soffrire, tante volte ha pensato perfino di smettere di combattere. Non convinceva neanche Rocco Agostino: quando glielo offrivamo mi disse: posso farvi un piacere, ti prendo Alessandro, ma per Massimiliano forse è meglio lasciar perdere. Per un motivo semplice, non mi pare che abbia voglia di fare il pugilato. Quando tornai a casa, quando spiegai a Massimiliano che il tecnico genovese era poco propenso ad accettarlo nella sua scuderia, Massimiliano urlò: va bene, allora vi dimostrerò che cosa valgo».

«Da allora ad oggi non è poi passato molto, sono passati soltanto tre anni, nel corso dei quali il ragazzo è maturato a vista d'occhio, e lo avete visto tutti, con De Leon ha rubato proprio nulla, è stato lui il vero padrone del ring, una prestazione tattica fantastica, un match che abbiamo discusso, vissuto ed analizzato cento, mille volte e nel quale non abbiamo sbagliato proprio nulla. E' stata fondamentale la mano sinistra, a martello, in anticipo, sulla testa del nero, ma è stata fondamentale soprattutto la serenità di questo ragazzo che mi stupisce giorno dopo giorno. Non pensavo di avere in famiglia un uomo così importante».

La vittoria mondiale di Massimiliano Duran è stata seguita da un verdetto arbitrato estremamente discutibile: personalmente ritengo infatti che la qualifica inflitta dal belga Loggiet nel confronto del portoricano, all'inizio della dodicesima ripresa, per un colpo portato dopo il suono del gong, sia stata tutto sommato mortificante per Duran.

Massimiliano, infatti, avrebbe meritato di arrivare fino al suono dell'ultimo gong, per sentenziare in modo matematico, con il conforto della giuria, ciò che a quel punto del discorso era evidente, la sua superiorità, del resto sottolineata dai cartellini dei giudici: 110-108, 110-109, 109-109, in favore del ferreo. E' mancata la soddisfazione, ma ci sarà tempo, tantissimo tempo, per confezionarne altre.

EQUITAZIONE / MONDIALI A STOCCOLMA Netto dominio dei neozelandesi

Non bene i due azzurri - Oggi la conclusione

STOCCOLMA — La Nuova Zelanda ha dominato la prova di campagna del mondiale di concorso completo di equitazione che oggi, dopo la conclusiva prova di salto, assegnerà le sue medaglie. La migliore prestazione dei cavalieri in maglia nera l'ha fornita Bjørn Tait che è primo nella classifica individuale in sella a Messiah, un purosangue neozelandese dal collo lungo e sottile che è stato capace di mantenere fino in fondo ai 7500 metri del cross un'andatura sostenuta e di risolvere da solo situazioni complicate, come il passaggio nell'acqua, spazzando ostacolo numero 24, che ha creato qualche problema anche a binomi più illustri.

Il successo neozelandese è stato rafforzato dal terzo posto in classifica individuale di Andrew Nicholson su Spinning Rombus, anche lui velocissimo e senza penalità sui 32 ostacoli

del cross. Al secondo posto il francese Didier Seguret, in sella a Newlot. Nella classifica a squadre, dietro i neozelandesi, che sono per ora in testa con punti 184,4, figurano gli inglesi con 231 punti. La grande favorita britannica, Virginia Leng, ha chiuso appena al 53.º posto per una caduta che le ha fatto perdere anche molto tempo. Terza la Germania davanti a Stati Uniti e a una sorprendente Spagna. Gli azzurri in gara erano soltanto due: Bartolo Ambrosione, con Beneficial, non è andato lontano, bloccato all'ostacolo numero tre; Larra Villata, con Green Bay Packer, è 55.ª a causa di una caduta e di una fermata all'ostacolo 24.

Sessantasei binomi, sugli 84 partiti, hanno portato a termine la prova. C'è da registrare la morte di un cavallo, October del danese Johan Iversen. Si è acciacciato a terra mentre il suo

cavaliere lo conduceva a mano tra gli ostacoli 28 e 29. Si pensa a un eccessivo affaticamento ed è stata richiesta l'autopsia. Un brutto colpo per gli organizzatori che stanno facendo di tutto per non alimentare polemiche dopo che il settimanale tedesco Stern ha messo in subbuglio il mondo dell'equitazione con denunce di maltrattamenti ai cavalli in Germania. E' a Stoccolma per seguire i mondiali anche Luciano Pavarotti che, oltre che di calcio, è notoriamente appassionato di equitazione ed è proprietario di diversi cavalli da salto ostacoli. Pavarotti ha annunciato l'intenzione di contribuire alla sponsorizzazione di un concorso ippico internazionale a Modena il prossimo anno e che dovrebbe avere un montepremi di almeno mezzo milione di dollari.

IPPICA / I 2 ANNI NELLA PROVA PIU' RICCA

Noel d'Assia pronto al bis

Sulla strada del puledro di Quadri ancora Namberuan Ci

TRIS
A Cesena
16-5-12

CESENA — Niente volo di Gabbiano Red nella Tris cesenate, bensì quello di Elemis che, dopo la battuta d'arresto dell'ultima uscita, ha ripreso la serie vittoriosa. L'allievo di Pino Rossi ha sorvolato, con un poderoso allungo, tutto il gruppone nella penultima dirittura per poi avvicinare e battere la fuggitiva Fontalba che al via aveva acquisito vantaggio a prima vista incolmabile.

La grigia Grata As ha completato l'elenco della terna, precedendo Gertulo, mentre Gabbiano Red, dopo aver preso per primo l'iniziativa fra gli inseguitori ha alzato bandiera bianca già sulla piegata conclusiva. Totalizzatore: 46; 31, 43, 88; (681). Montepremi Tris lire 1.637.020.000, combinazione vincente 16-5-12. In totale ci sono stati 257 vincitori, dei quali 11 a Trieste (7 da «Monte», 4 presso la «Terrestre»). Buona la quota, lire 4.331.400.

Servizio di
Mario Germani

TRIESTE — C'è lo spazio riservato ai protagonisti, stasera a Montebello, per i puledri di 2 anni. Infatti, la moneta principale (6 milioni al vincitore), è tutta per i rappresentanti della generazione 1988 che mancherà in pista un quintetto composto da Nuovanno, Nizar, Noel d'Assia, Namberuan Ci e Nigel Lem.

Dei cinque, due sono noti al pubblico essendo finiti nell'ordine ai primi posti domenica scorsa. Trattasi di Noel d'Assia e di Namberuan Ci che, salvo imprevisti, dovrebbero ripetere la bella prova di sette giorni fa e magari finire nuovamente nell'ordine sulla linea del traguardo.

Noel d'Assia, vincitore in 1.22, concede la rivincita a Namberuan Ci, però la corsa sarà alimentata tecnicamente anche dalla presenza di Nizar, una «biasuziana» figlia di Dance Marathon e Zurna, partita domenica favorita al debutto trevigiano ma allora soltanto terza sul palo dopo aver vanamente tentato la fuga. Nizar può essere la più probabile alternativa alla coppia favorita, però andrà seguito con simpatia l'esordio di Nuovanno, un erede di Chorus Master e Sfida che con Sterle ha superato la prova di qualifica alla media di 1.24,4. Più complesso dovrebbe dimostrarsi il compito dell'altro in gara, il veneto Nigel Lem (Speedy Spin e Melanconia), che non si è piazzato nelle due precedenti prove pubbliche. Dopo la buona impressione lasciata all'ultima uscita vittoriosa, Noel d'Assia si candida di diritto per un immediato bis, e con l'allievo di



Antonio Quadri

Quadri si pone in bella evidenza anche l'erede di Zebù, quel Namberuan Ci che finora si è espresso in maniera ottimistica. Il terzo incomodo è Nizar, affidata a Polini e decisa a rifarsi dell'imprevista battuta a vuoto marcata nel debutto trevigiano.

Gran favorito Lionel Fos (che mercoledì ha impressionato) nel «2060» introduttivo (ore 20.45) che lo vedrà opposto a Lico Bell e Linotype San. Dispersivi all'ultima uscita, Esos e Guanaco Jet si ritrovano nella «gentlemen», stavolta avvantaggiati di un nastro nei confronti di Ippogrifo Om, Delivery, Gitano Cb, Gil del Mare e Gimarza. Con Carlettò Morselli in sulky, Gil del Mare si presenta nel ruolo di cavallo da battere. Nella corsa Totip, Isolamento dovrebbe andare in testa

con il numero 2 e salutare la compagnia. Potrebbe gareggiare in maniera brillante Imalulast, mentre Fendi, Immedios, e il redivivo Isoni del Rio, non sono più che delle sorprese.

Piace Mattioli Ok sul doppio chilometro del Premio Taranto. Con il 3 anni di Schipani andranno altresì seguiti Mysun Np, lo svelto Malisiano e l'incognita Magli Bi. Molto incerto l'invito sul miglio. Pur in seconda fila, Edreone Ri potrebbe trarre giovamento di qualche scaruccia all'avanguardia e piazzare la stoccata vincente. Ma Fantastico Red, Gio, l'enigmatico Gashka, il rientrante Ippopotamo, Effe Effe e la novità Isidoro di Who appaiono tutti in grado di fare qualcosa di positivo. Nella «reclamare» per 3 anni, in dieci al via per un miglio dal pronostico agguagliato. Proviamo Mah Contarosso, che ha vinto all'ultima uscita, allora andando in testa, cosa che non gli sarà facile stasera. Miglio anche per i 4 anni in chiusura. Piace Laer del Lario (il numero 7 è un po' il nostro pallino) che dovrà battere Lefferi Pro, Laerte d'Asolo e Likeo Sta.

I nostri favoriti: Premio Bari: Lionel Fos, Lico Bell, Linotype San. Premio Puglia: Noel d'Assia, Namberuan Ci, Nizar. Premio Brindisi: Gil del Mare, Ippogrifo Om, Esos. Premio Gallipoli (Totip): Isolamento, Imalulast, Fendi. Premio Taranto: Mattioli Ok, Mysun Np, Malisano. Premio Lecce: Edreone Ri, Fantastico Red, Gashka. Premio Barietta: Mah Contarosso, Mah Migliore, Morsetta.

Premio Foggia: Laer del Lario, Lefferi Pro, Laerte d'Asolo. Jones ha impiegato l'ottimo

OLIO DI OLIVA / PRODUTTORI E CONSUMATORI CHIEDONO PIU' CONTROLLI E GARANZIE

Extravergine con lode

Servizio di
Lorenzo Frassoldati

*All'esame della Commissione
agricoltura della Camera
l'atteso disegno di legge
per il riconoscimento della Doc*

Un piccolo sospiro di sollievo nelle famiglie (quasi un milione) di olivicoltori italiani. Il progetto di riforma del mercato dell'olio d'oliva, che dovrà essere varata proprio durante la presidenza italiana della Cee, ha subito consistenti miglioramenti e ritocchi rispetto alla primitiva versione elaborata dal commissario all'Agricoltura Mac Sharry. Quali le novità? Innanzitutto, il prezzo non sarà più la prerogativa esclusiva del produttore. C'è attualmente in vigore (1 milione 350 mila ton.) una gabbia di ferro che rischiava di essere travolta al termine (il 1° gennaio 91) del periodo transitorio di adesione dei paesi iberoici alla Cee e conseguente dilagare di quelle produzioni sugli altri mercati europei. Il nuovo tetto di produzione per l'olio d'oliva verrà fissato nel momento in cui verranno rinegoziati gli stabilizzatori (cioè i meccanismi che tagliano il prezzo se si supera la quantità massima consentita) per gli altri settori produttivi, in particolare per i semi oleosi.

Inoltre le misure previste per i «piccoli produttori» vengono estese fino ad un limite produttivo di 500 Kg d'olio (contro gli attuali 400) con un aiuto forfetario (3 Ecu/q.le) in caso di di-

minuzione del prezzo per il superamento del tetto produttivo nei Dodici. Poi il discorso della qualità, con l'esclusione della possibilità di portare all'interno gli oli di peggior qualità; mentre all'inverso si cercherà di evitare che oli di qualità finiscano nei magazzini dell'Aima anziché nei supermarket. Nonostante gli enormi sforzi messi in atto dalle multinazionali produttrici di margarine e oli di semi, sempre maggiori fette di consumatori comprendono e apprezzano il valore dietetico e nutrizionale dell'olio extravergine d'oliva, cioè quello ottenuto dalla spremitura a freddo delle olive, certamente il grasso più «naturale» che esista. I consumi sono in aumento: si calcola che nel 2000 il fabbisogno sarà, nel mondo, di 2,1 milioni di tonnellate contro una produzione di 2 milioni. In Italia la produzione annua si aggira sul mezzo mi-

lione di tonnellate per un giro d'affari annuo di 2 mila miliardi di lire. Secondo i calcoli dell'Unaprol, la maggior associazione dei produttori del settore, i consumi nazionali potrebbero raggiungere le 700 mila tonnellate annue. Tenendo conto della nostra quota di esport (circa 100 mila tonnellate) ci sono ampi margini (300 mila tonnellate) per incrementare la nostra produzione senza dover ricorrere alle massicce importazioni di prodotto, spesso scadente, da Grecia, Spagna e Tunisia. Il piano olivicolo nazionale, appena varato, pone le premesse concrete per un rilancio dell'olivicoltura nelle zone vocate, che spesso coincidono con zone marginali (aree appenniniche del Centro Sud). Ma resta in piedi un altro problema, quello di una politica di effettiva qualità del prodotto, che spesso mai si concilia con gli interessi delle gran-

di industrie multinazionali che sono entrate nel settore. Da almeno 20 anni si parla inutilmente di una Doc per l'olio extravergine. La lobby degli industriali e dei commercianti ha sempre vanificato gli sforzi, spesso poco convinti, di un mondo olivicolo diviso in 5-6 associazioni, incerto, qualche volta asservito. Adesso, finalmente, un disegno di legge a firma dei senatori Lops e Bussetti per il riconoscimento della Doc agli oli d'oliva extravergini e vergini è all'esame della Commissione agricoltura della Camera mentre l'Unaprol ha depositato un proprio marchio di garanzia e qualità e realtà cooperative come il Cios (consorzio della Lega) hanno da tempo intrapreso la strada della certificazione del prodotto. Consorzi di tutela della tipicità dell'olio extravergine sono sorti in Toscana e Umbria.

Se la legge passerà, il consumatore saprà con certezza da dove viene l'olio che acquista e chi l'ha prodotto; e avrà la garanzia che non è frutto di miscele con oli più o meno scadenti o di importazione. Dovrà anche finire la Babele dei prezzi, per cui oggi un «extravergine» può costare dalle 5 alle 20 mila lire al litro senza che l'acquirente possa orientarsi e capire il perché.



ENOLOGIA / VINI D'AUTORE PER RICONQUISTARE POSIZIONI ALL'ESTERO

L'Europa ha sete di qualità

«Per anni abbiamo pensato solo ai grandi numeri: il futuro è del viticoltore-artista»



L'avvocato Valeri Manera, patron della manifestazione veneziana dedicata ai vini d'autore

Servizio di
Fabio Raffaelli

VENEZIA. «L'Europa? Si conquista con i grandi vini, con i vini d'autore. I francesi l'hanno capito da tempo, noi arriviamo in ritardo ma possiamo ancora farcela». A poche ore dal sipario sulla grande manifestazione che ha portato a Venezia il meglio della produzione italiana, l'avvocato Mario Valeri Manera, presidente della Camera di Commercio di Venezia e patron dell'oscar per i vini d'autore, parla già con la mente rivolta al futuro. «Il premio», afferma Valeri Manera, ha due scopi primari: diffondere la conoscenza dei grandi vini in Italia e promuovere soprattutto all'estero. Nella giuria di quest'anno avevamo giornalisti americani, inglesi, svizzeri, francesi e tedeschi. E tutti questi esperti stanno già diffusamente parlando dei nostri prodotti. Non solo delle grandi famiglie, gli Antinori o i Frescobaldi tanto per intenderci, ma anche di quelle case nate con l'ultima generazione e già «rampanti». Un discorso moltiplicatore, il nostro, che ci porterà, l'anno prossimo, a Bordeaux, una vetrina internazionale di tutto rispetto».

Ma siamo pronti a sfidare i francesi in casa loro?

«Non parliamo di guerra ma di confronto. I francesi hanno ancora molto da insegnarci. L'Italia ha puntato per troppo tempo sulla quantità senza capire che è solo la qualità che può portarci ad essere competitivi a livello europeo. D'ora in poi dovranno essere invece i vini d'autore, le grandi Case, ad aprire nuovi varchi nel mercato. La strada poi sarà più scorrevole anche per i prodotti medi».

Come distinguere un buon vino da un ottimo vino?

«L'ottimo vino è quello dove si sente il «tocco» del maestro, dell'artista. Un viticoltore che è anche un uomo, che ha innato il gusto del colore. Tornare insomma ad un prodotto pensato e amato. Altra piccola differenza: l'ottimo vino non dà mai disturbi, potete berne a volontà senza il minimo accenno di mal di testa».

Nella rosa dei premiati con il «Marco Polo» non figurava quest'anno nessun vino del sud. Anche il Veneto era assente...

«Sembra che i prodotti di queste regioni non sono stati ritenuti dalla giuria meritevoli di un riconoscimento di così alto livello. E pensi se la cosa non può disturbare noi veneziani. Lo strapotere dei Friuli o della Toscana è del resto giustificato: la loro tradizione vinicola è innegabile. Per quanto riguarda il Piemonte penso che stia pagando un certo cambio di tendenza nel gusto. In un mercato che sempre più richiede vini leggeri e bianchi, i suoi prodotti grossi e compatti fanno fatica a trovare spazio. Il Sud non riesce ancora a decollare ma forse è solo questione di tempo. I candidati sono ancora pochi».

Quali garanzie di serietà può offrire una manifestazione come la vostra?

«Basta scorrere la lista delle nomination e dei «Marco Polo» per rendersi conto che la giuria ha operato con la massima serietà. D'altra parte sarebbe un errore gonfiare i pregi di questo o quel vino: una volta sul mercato non avrebbe alcuna possibilità di farsi largo. L'intenditore è senza pietà. Per noi, e per l'Unione-Camere e la Rai che ci sostengono, sarebbe un passo falso con conseguenze disastrose. L'oscar dei vini spetta ai migliori, non ai più simpatici o ai più sponsorizzati».

TRATTORI / FIATGEOTECH RINNOVA LA GAMMA ALTA

Un gigante per il Duemila

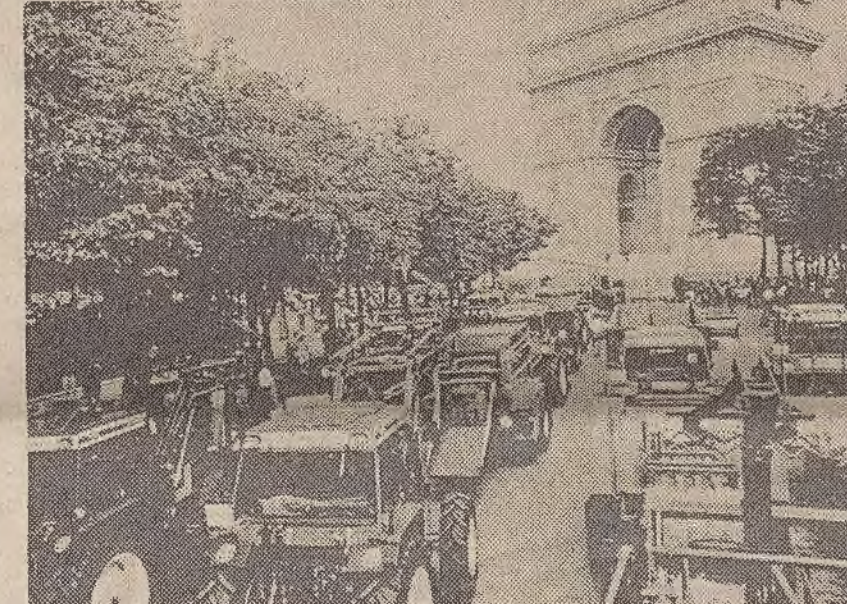
Il nuovo Winner vuole soddisfare le esigenze delle grandi aziende

Servizio di
Pietro Benassi

I programmi di Fiatgeotech sembrano dettati più dal buon senso che da considerazioni unicamente mercantili. Avendo deciso di rinnovare la propria produzione, il leader europeo nella costruzione delle macchine agricole ha cominciato dalla gamma alta, quella della grande potenza. Il nuovo trattore (si chiama Winner, vincitore), copre la fascia fra i 100 e i 130 Cv. La scelta, che appare mirata soprattutto a soddisfare le esigenze delle aziende di grandi dimensioni e dei contoterzisti, è imposta da una visione più realistica delle trasformazioni in atto nell'agricoltura comunitaria.

Stando agli euro-osservatori, esistono indicazioni di tendenza abbastanza chiare: l'imprevedibile (anche quella italiana) dovrà trovare ragionevoli dimensioni, che consentano un equilibrio fra numero di addetti e volumi produttivi; le risorse a disposizione delle aziende dovranno essere commisurate alle necessità; le scelte produttive dovranno essere coordinate in un ambito più ampio. La decisione di Fiatgeotech coincide con questa consapevolezza, con un'attenzione per la stagione che verrà dopo la disastrosa situazione attuale. Perché l'agricoltura dovrà pure avvicinarsi al mercato. Perché dovranno essere affrontati alcuni nodi, come quello dei prezzi: praticamente stabili quelli dei prodotti agricoli, in costante aumento (quanto meno per effetto dell'inflazione) quelli delle macchine. E' impensabile che si possa continuare ancora a lungo sulla strada degli squilibri economici e sociali. Tanto vale dare essenza a questo illogico ragionamento che ha governato l'atteggiamento di Fiatgeotech — cominciare a lavorare oggi per l'agricoltura di domani.

Torniamo a Winner. Il mercato mondiale dei trattori non gode buona salute: negli ultimi cinque anni la domanda è diminuita del 14 per cento. Tenendo conto dei soli paesi ad economia di mercato, siamo arrivati ad una vendita annua di 200.000 unità, di cui 140.000 con una potenza inferiore ai 30 Cv. In Europa si stanno vendendo circa 216.000 trattori. Le previsioni parlano di mercato stabile per i prossimi anni, con



Un momento della manifestazione tenutasi a Parigi per sensibilizzare l'opinione pubblica sui problemi dell'agricoltura

un mercato mondiale che dovrebbe assestarsi sulle 500.000 unità nel 1995. In Europa la meccanizzazione del futuro appare condizionata dalle politiche comunitarie, dall'impatto con le biotecnologie, da una diversa dimensione delle strutture produttive (aumento delle superfici aziendali, diminuzione degli addetti) e da una maggiore attenzione ai problemi ambientali. In questo contesto, è inevitabile prevedere una contrazione del mercato motoristico. Non solo: il trattore dovrà essere sempre più una centrale mobile di potenza, versa-

tile e con prestazioni ottimali per ogni tipo di utilizzo. Con queste previsioni, Fiatgeotech incontrerà notevoli difficoltà a mantenere i primati del passato. Da dieci anni i trattori Fiatagri sono i più venduti in Europa (nel 1989: 15,4 per cento del mercato). Il gruppo (che comprende anche Laverda, Braud e Heston) ha quattro stabilimenti in Italia (cinque all'estero, 6.500 dipendenti, un fatturato 1989 di 2.000 miliardi di lire, un'organizzazione di vendita e assistenza in oltre cento paesi. Un grande potenziale produttivo e distributivo che deve fare i conti con un mercato maturo e di sostit-

luzione. Il trattore Winner è la risposta. Fiat ha problemi di un'agricoltura che chiede attrezzature valide per ogni esigenza. E' dunque la flessibilità la prima caratteristica della nuova macchina. Non ci si è preoccupati soltanto del livello delle prestazioni, ma anche del comfort e della linea. Lo styling è di Pininfarina: il risultato è un trattore che riesce ad essere contemporaneamente funzionale ed elegante. Assenza di spigoli, cabina modulare, massimo di visibilità (con una vetratura quasi totale). I motori sono della nuova generazione Fiat-Iveco. L'elettronica rende ancor più affidabile il trattore.

Winner, dunque, è un prodotto che dovrebbe rispondere a quella richiesta di «qualità totale» di cui parla l'amministratore delegato della Fiat, Cesare Romiti. A Fiatagri ne sono convinti, al punto di presentarlo per la prima volta il nuovo trattore (un mese fa, a Parigi) in una cornice unica. Winner ha debuttato su un «campo» eccezionale: gli Champs-Élysées, trasformati per quasi due chilometri (dall'Arco di Trionfo al Rond Point) in un grande campo di grano maturo. La «grande moisson» (grande mietitura) ha rappresentato il momento più appassionante di una occasione manifestazione dei giovani agricoltori europei, alla quale hanno partecipato oltre un milione e mezzo di persone. Una manifestazione «di forza», con le attrezzature Fiatgeotech protagoniste meccaniche. Pur enfatizzata dalla «grande» francese, la «grande moisson» resta una testimonianza interessante dell'atteggiamento degli agricoltori europei. E da noi? In Italia le condizioni dell'agricoltura inducono da anni la gente dei campi a guardare all'Europa con raggionevole, con timore o con rabbia. Da un po' di tempo si sta manifestando un altro stato d'animo: quello della speranza. La speranza che con il senatore di presidenza italiana la Cee possa in qualche modo «restituirsi» possibilità di sviluppo e certezze economiche. Ma sembra una speranza alimentata soprattutto da ammiccamenti cui non corrispondono possibilità di intesa. In altre parole: è impensabile che in sei mesi si possano modificare le regole del gioco.

TRATTORI / NUOVI MERCATI E l'Est già sogna i gioielli occidentali

Con il crollo dei «muri», l'Occidente ha cominciato a guardare ai paesi dell'Est europeo come ad una nuova opportunità, un nuovo mercato su cui espandersi. Anche i costruttori di macchine agricole, anche la Fiatgeotech, stanno osservando con attenzione le economie orientali, tutte impegnate a stabilire un qualche rapporto con il mondo occidentale per ammodernare le strutture produttive. La meccanizzazione agricola dell'Est è sicuramente in grave ritardo: qualcuno ha anche cercato di stabilire quanti trattori potrebbe assorbire — in linea teorica — il nuovo mercato. Valutando le necessità con parametri occidentali, c'è domanda di almeno 700.000 trattori: quanti potrebbero essere acquistati nei paesi della Cee? Le previsioni sono pessimistiche. E non tanto perché le macchine occidentali non siano competitive, anzi. Il guaio è che le difficoltà economiche delle nuove democrazie appaiono di dimensioni insuperabili in tempi brevi. Fiatgeotech, tuttavia, non nasconde l'ambizione di poter cogliere questa opportunità. Al di là delle disponibilità finanziarie, i paesi più interessati alla produzione italiana sono la Polonia e l'Ungheria.

Cotone, aiuti mirati ai piccoli produttori

L'aiuto della Cee ai piccoli produttori di cotone sarà limitato nei Dodici ad una superficie globale di 73.093 ettari. Il superamento del tetto farà scattare una riduzione dell'aiuto. Lo ha deciso la commissione europea con un nuovo regolamento che stabilisce le condizioni d'applicazione del regime di aiuto al settore del cotone. Esso si applica retrospettivamente dalla campagna 1989-90. Dal primo settembre 1989 e per un periodo di tre campagne, gli agricoltori che coltivano a cotone meno di 2,5 ettari della loro azienda possono beneficiare di un aiuto

alla produzione pari a 250 Ecu (438 mila lire circa) per ettaro di superficie coltivata. Il nuovo regolamento prevede controlli severi su almeno il cinque per cento delle domande di aiuto presentate. Qualora si accertino irregolarità rilevanti nei sei per cento o più dei controlli effettuati, la percentuale delle verifiche sulle richieste di aiuto salirà al 15 per cento. In Italia da anni si fanno tentativi per rilanciare nel Centro — sud questa coltura ma persistono problemi legati alle basse rese e alle tecniche di produzione.

Sempre più quotate le susine modenesi

La campagna commerciale delle susine di Vignola è in pieno svolgimento e, secondo quanto comunicato dal consorzio della ciliegia tipica di Vignola, impegnato anche nella commercializzazione delle susine, le prospettive della campagna sono complessivamente favorevoli. Nella prima settimana di luglio è stata completata la raccolta delle varietà precoci, che hanno avuto un buon andamento di mercato, ed è cominciata la vendita delle varietà a media maturazione, il cui andamento commerciale si sta sviluppando, secondo il consorzio, senza molti sbalzi, con una do-

manda interessata a prezzi stabili su valori medi costanti. I quantitativi sono abbondanti (si prevede una produzione complessiva di 15 mila tonnellate) e fino alla metà di luglio sono state commercializzate seimila tonnellate di prodotto di cui poco meno della metà sono transitate nel mercato vignolesse all'ingrosso. Buono il successo ottenuto dalle susine commercializzate con il marchio «Vignola», promosso dal consorzio della ciliegia tipica, impegnato oggi anche sul fronte delle susine con rigorosi controlli della qualità e un'ampia attività di promozione di mercato.

SUCCHI / IN ITALIA I CONSUMI AUMENTANO OGNI ANNO DEL 9 PER CENTO

Una sbornia di frutta

Servizio di
Marco Montaguti

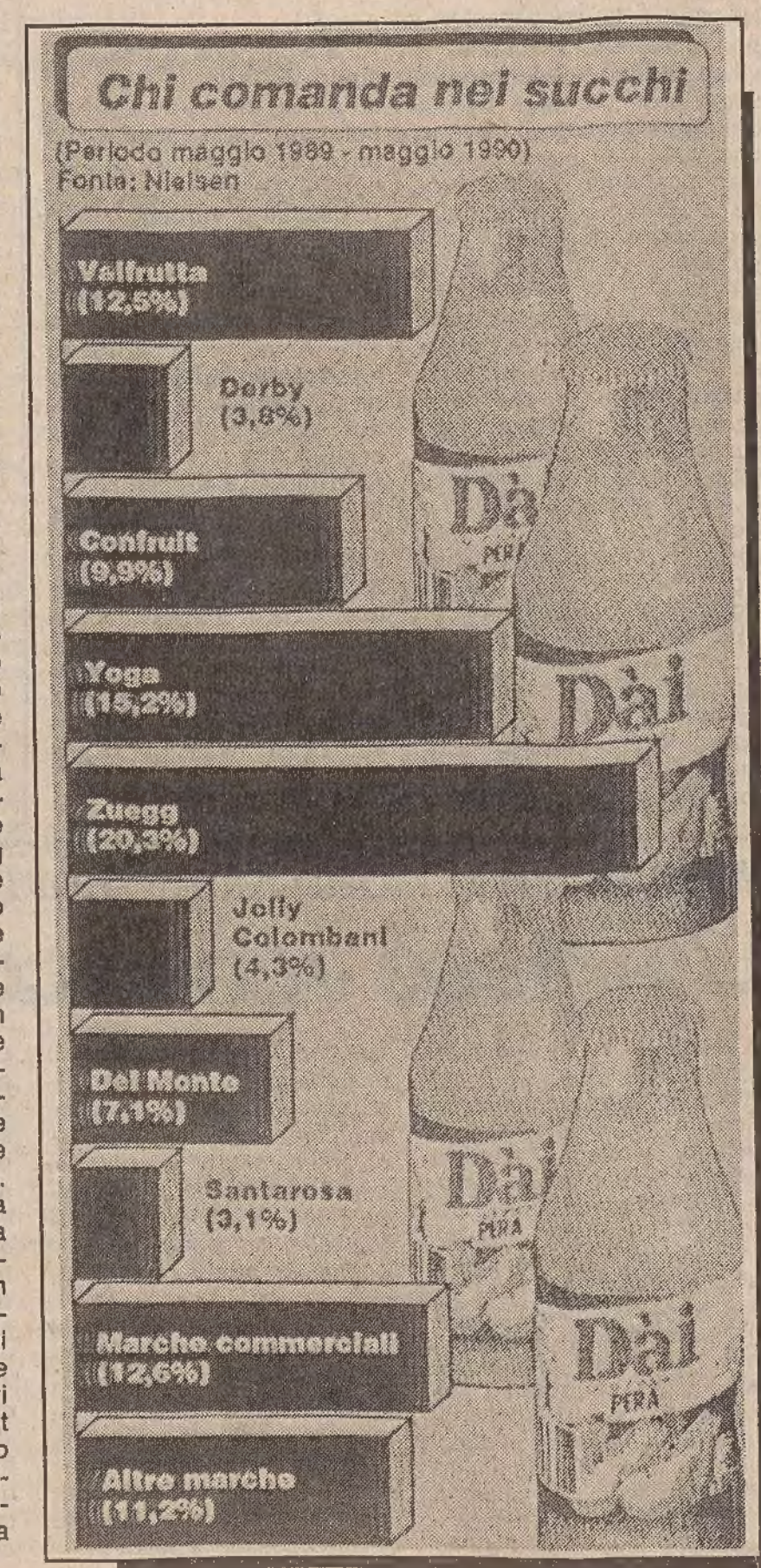
Dopo aver vivacchiato per decenni come bevanda marginale, diretta soprattutto all'infanzia, il succo di frutta è esploso con prepotenza negli ultimi cinque anni sotto la spinta dei nuovi orientamenti dei consumi. In tempi di crescente sensibilità ecologica e di attenzione ai temi della genuinità e della naturalità degli alimenti, i succhi di frutta hanno assunto un peso sempre crescente, grazie anche a una legislazione rigorosa e rispettata e alla qualità dei processi produttivi. Negli ultimi anni infatti, il consumo di questi prodotti ha mantenuto un trend di crescita medio del 9 per cento, un valore molto alto per il settore alimentare nel quale gli spostamenti si misurano normalmente con percentuali molto più basse. Il mercato italiano ha registrato nel 1989 un quantitativo stimabile in 3,6 milioni di ettolitri, per un valore alla fabbrica di 600 miliardi. Secondo le previsioni elaborate da Giovanni Garagnani, direttore marketing del Consorzio Italia (marchio Valfrutta), si dovrebbe verificare per il 1990 un lieve incremento nei nettari, circa l'1-2 per cento e un aumento dell'8 per cento nei succhi, pari al tasso registrato l'anno precedente. Per la legislazione italiana con succo di frutta si intende il prodotto contenente per il 100 per cento succo, senza aggiunta di acqua e zucchero, con nettare il prodotto ottenuto mediante l'aggiunta di acqua e zuccheri al succo di frutta concentrato oppure alla purea di frutta o a una miscela di questi due prodotti. Nei nettari il contenuto minimo di frutta deve essere

del 40 per cento, a eccezione delle banane per le quali la percentuale è del 30. Il settore dei succhi di frutta è caratterizzato da una elevata concentrazione delle imprese: oltre al mondo cooperativo bianco che fa capo al Consorzio Italia, ci sono una ventina di aziende che fanno capo all'Aiipa, l'associazione italiana industriali prodotti alimentari (Confindustria). La quota di mercato tenuta dalle prime quattro imprese nell'88 era del 46

SUCCHI Il ventaglio si allarga

Fino a poco tempo fa la scelta fra i succhi di frutta era limitata a tre, quattro gusti tradizionali, pera, pesca, albicocca. Ora l'offerta è aumentata grazie anche a nuove «miscelate», a innovazioni di prodotto. Ora le aziende offrono vari mix di frutti tropicali fra i quali dominano la guaiava, il kiwi, il lulo, il mango, la papaya e il passionfruit. Si tratta di succhi concentrati importati dai paesi extracomunitari che vengono combinati in diverse proporzioni per dar vita a bevande di gusto e sapori nuovi. Ci sono poi anche innovazioni di prodotto come la bibita distribuita da poco dalla Zeugg che unisce i singoli succhi di frutta a una base comune di succo di mela privato della naturale acidità.

per cento mentre nell'89 è passata al 48 per cento. Le aziende produttrici sono per il 70 per cento in Emilia Romagna, seguono il Veneto, il Trentino Alto Adige e la Campania. Per quanto riguarda la materia prima, l'agricoltura italiana riveste un ruolo molto importante perché la maggior parte della frutta utilizzata è di provenienza nazionale. Fanno eccezione gli agrumi. Sorprendentemente le imprese appaiono orientate all'importazione di arance provenienti da paesi extra comunitari, come la California, perché più idonee alla trasformazione in succo. Da quando il mercato dei succhi di frutta è diventato «attraente» a causa dello sviluppo dei consumi sono aumentate la competitività e gli investimenti delle aziende, sia nella pubblicità, sia negli investimenti. Un'azienda che si è mossa sul fronte della qualità e del marketing è la Confruit di Faenza che ha creato i succhi «G». Nato come marchio di garanzia e genuinità su tutte le produzioni della Confruit, «G» è cresciuto fino a diventare un vero e proprio marchio che rinforza le etichette alle quali è accostato. Infatti il marchio caratterizza anche le produzioni per conto delle grandi catene distributive. Per prima poi, la Confruit ha creato una linea esclusiva per i bar, col marchio Mangiabevvi, sviluppata con importanti campagne pubblicitarie. Il settore dei succhi di frutta interessa sempre più anche aziende di altri settori, come la Parmalat che produce col marchio Santal o la francese Pernod-Ricard che ha da poco acquistato la Agruma, azienda leader nei succhi in Francia.



TENNIS
All'Ato
i tornei
maschile
e femminile

In concomitanza con il torneo femminile del Grand Prix Supertennis promosso dal nostro giornale, sui campi in terra rossa dell'Associazione tennis Opicina, si sta svolgendo il torneo di singolare maschile per atleti classificati e non.

La testa di serie n. 1 è il forte atleta del Tct Lorenzo Dambrosi che la scorsa settimana aveva vinto il torneo nazionale del «Club Italia» proprio sui campi del suo tennis club. Gli altri classificati C1 che godono dei favori del pronostico sono Petrin (n. 2), Degrossi (n. 3), Leva (n. 4), Zlodato (n. 5), Franco (n. 6) e Franzin (n. 7).

Questi atleti assieme alla testa di serie n. 8 Andrea Pampanin (classificato C2) sono già agli ottavi di finale del «4.º torneo nazionale Ato». I favoriti d'obbligo sono i concoci Dambrosi, Petrin, Leva e Franco che proprio con la squadra del Tennis club triestino hanno vinto il titolo a squadre regionale di serie C e hanno anche partecipato al torneo a squadre di serie B.

LOPRESTI	
MARZARI	
VISINTINI	
ULCIGRAI	
RIMABOSCHI	
NOVISSAI	
MARTELLANI	
BIZIAK	
COMELLI V.	
RUZZIER	
ZEBOCHIN	
HIRSICH	
VATTA	
ROSSO	
COLETTA ES. - STRAIN	
BORCHI - SACCO	
DEGRASSI - STOLFA	
COLETTA EL. - GIRGICH	
BOBUL	
COMELLI P.	
BOSCO	
TOSO	
PALMIERI	
BARNABA	
MLACH	
ARBAN	
PETRONIO	
LOLLIS	
CHISSI	
KOSZLER	
FLORAMO	
D'AMORE	

GRAND PRIX
SUPERTENNIS

SINGOLARE
FEMMINILE
"NC"

CIRCOLO
A.T.O.

IV TORNEO
NAZIONALE
A.T.O.

Patrocinato da
«IL PICCOLO»



Altran «reginetta lirica»

E' Ondina Altran, cantante lirica ma anche un'anima jazz, la nuova vincitrice de «I cercatori di perle», programma della Rai che tende a promuovere e quindi valorizzare i talenti della nostra regione. La trasmissione va in onda dal lunedì al sabato alle 11.20 su Radio1, ed è condotta in studio, come sempre, da Sebastiano Giuffrida e Maddalena Lubini.

LOTTO
Estrazioni di ieri
questi i numeri

BARI	54	56	8	3	47
CAGLIARI	34	38	56	7	14
FIRENZE	73	31	85	5	74
GENOVA	32	40	62	43	45
MILANO	69	31	30	65	78
NAPOLI	43	51	47	38	50
PALERMO	53	25	88	26	37
ROMA	15	53	80	8	84
TORINO	52	12	58	34	69
VENEZIA	56	84	2	12	78

COLONNA VINCENTE DELL'ENALOTTO

XX2 X2X X1X XXX

Ai vincitori con punti 12 spettano L. 34.686.000. Ai vincitori con 11 punti spettano L. 1.000.007. Ai vincitori con 10 punti spettano L. 99.000.

IL TEMPO IN ITALIA

DOMENICA 29 LUGLIO 1990

S. MARTA

Il sole sorge alle 5.45 e tramonta alle 20.38 La luna leva alle 14.01 e cala alle 23.31

Temperature minime e massime in Italia

TRIESTE	21,7	29,8	PORDENONE	18	32
GORIZIA	24	30	UDINE	16,7	30,8
Bolzano	15	33	Catania	20	31
Venezia	18	30	Bologna	19	34
Torino	18	31	Milano	19	31
Firenze	19	36	Genova	23	28
Falconara	16	29	Pisa	17	34
Pescara	17	30	Perugia	21	31
L'Aquila	13	28	Campobasso	18	28
Roma	20	35	Napoli	22	35
Bari	18	29	Palermo	24	30
Reggio C.	21	30	Cagliari	21	32

Sulle regioni settentrionali e sulla Toscana nuvolosità irregolare in intensificazione con precipitazioni anche a carattere di rovescio o temporali. Su tutte le altre regioni cielo sereno o poco nuvoloso salvo addensamenti cumuliformi pomeridiani sulle zone appenniniche. Temperatura in lieve flessione al nord.

Temperature minime e massime nel mondo

Auckland	nuvoloso	7	15	Manila	pioggia	23	29
Bahrein	sereno	32	41	La Mecca	np	np	np
Bangkok	sereno	27	35	C. del Messico	nuvoloso	18	24
Barbados	sereno	23	31	Miami	nuvoloso	24	35
Beirut	sereno	25	35	Montevideo	nuvoloso	5	10
Bermuda	variabile	26	31	Montreal	sereno	16	30
Bogota	np	np	np	Nairobi	nuvoloso	7	24
Brisbane	pioggia	14	20	Nassau	nuvoloso	25	33
Buenos Aires	sereno	3	15	Nuova Delhi	nuvoloso	23	33
Il Cairo	sereno	22	35	Nicosia	sereno	22	39
Calgary	sereno	11	24	Pechino	nuvoloso	24	30
Caracas	nuvoloso	19	28	Perth	sereno	4	14
Chicago	nuvoloso	19	28	Rio de Janeiro	np	np	np
Harare	nuvoloso	7	16	San Francisco	sereno	11	20
L'Avana	sereno	26	31	San Juan	sereno	24	32
Hong Kong	nuvoloso	26	30	Santiago	sereno	0	21
Honolulu	sereno	23	28	San Paolo	np	np	np
Islamabad	sereno	21	32	Seul	sereno	26	32
Istanbul	pioggia	22	27	Singapore	pioggia	25	29
Giakarta	nuvoloso	24	33	Sydney	sereno	7	14
Gerusalemme	np	np	np	Tel Aviv	np	np	np
Johannesburg	sereno	5	18	Tokyo	nuvoloso	23	29
Kuala Lumpur	pioggia	23	32	Toronto	sereno	15	28
Lima	nuvoloso	13	18	Vancouver	sereno	15	22
Los Angeles	sereno	18	24				



IN EUROPA

PREVISIONI: sul Mediterraneo centrale permane un'area di pressione livellata; una perturbazione di origine atlantica, attualmente sulla Francia, si avvicina al nostro settentrione.

TEMPERATURE

Berlino	14	25	Copenaghen	12	25	Atene	24	34
Lisbona	17	28	Oslo	12	29	Ginevra	16	32
Madrid	17	33	Stoccolma	15	26	Belgrado	15	29
Dubino	15	18	Bonn	20	30	Vienna	12	26
Londra	15	25	Varsavia	10	23	Bucarest	15	26
Parigi	19	29	Amsterdam	16	28	Budapest	14	31
Bruxelles	16	31	Mosca	11	17	Helsinki	14	22

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 Un finto sole - 6 Località turistica in provincia di Messina - 13 Se le dà chi si crede importante - 14 Pino, comico - 16 Un tipo prepotente - 17 Una maestra battuta - 18 Senza appuntamenti non servono - 19 Giudicata la più bella - 20 Il segnale della ritirata... - 21 Profumato luogo di spina - 22 Lo è la nana - 23 Cristo, per i cristiani - 24 Antico titolo notarile - 25 Sono in casa - 26 Ascoli Piceno - 28 Organizza voli in Italia - 29 Giovani e Sebastiano, navigatori - 31 Può essere mancia - 33 Lotta con mani e piedi - 34 Prima di Treviso - 35 Volante al Luna Park - 36 Giudizi - 37 Generale - 38 Essa - 39 Tina, cantante - 40 Fondamenta - 41 Ottimi crostacei - 42 Mese estivo.

VERTICALI: 1 Sedia fiorentina del 400 - 2 Terzetto - 3 Cattiva - 4 Le prime vocali - 5 Aggravano i furti - 6 Usato per fare polpette - 7 Un mezzo - 8 Inverendo - 9 Rovigo - 10 Giaggiolo - 11 Una cesta da pesca - 12 Omicidio - 15 I miscredenti - 18 Succo d'uva non fermentato - 19 Il padre di Romolo e Remo - 21 Delitto - 22 Stupidi - 24 Attrezzo ginnico - 27 Nome dell'attore O'Toole - 30 Misurate in metri quadri - 32 Gabbia per polli - 33 Piccola auto da corsa - 34 Esame a quiz - 36 Marcia - 37 Le sue fughe sono mortali - 39 Chiudono il sabato - 40 Bologna.

INDOVINELLO

GAETANO DONIZETTI
L'agile conduzione strumentale è un merito indiscusso, e non il solo, di quest'ingegno fervido e geniale che dà sicuro lustro al nostro drago.

Il Dragomanno

INDOVINELLO:
LA BALLERINA DEL CIRCO
Sul filo se ne va da un capo all'altro fra il moribondo sommerso dalla gente, e poi nel camerino assai sgviente occupata la trovi col tutti.

Buffalmacco

SOLUZIONI DI IERI:
Rebus: a R, tē G reca = arte greca.

Cruciverba

ET T A R O P E L A T I P
B A M B U C A V O L O C I
R C R O M O L O I N C A S
O C A T O D O M E D I N A
M I L O M A N I S A N I T A
M I L O A N A T R A P I
A V E S C O R I A L T E R E
N E M I C O A N C O R A E
O R A L I O T T A V A T O
N A N O A R I O S E B U S

L'OROSCOPO

di P. VAN WOOD

Ariete 21/3 20/4
Oggi le stelle vi renderanno creativi ed allegri, e si creeranno spontaneamente momenti piacevoli in amore e con gli amici. Qualcuno potrà forse muoversi alcune critiche, che non vi turberanno molto. Siate comunque più presenti in famiglia e dimostrategli più attenti alle esigenze di chi avete vicino.

Cancro 21/6 21/7
Non esitate a dire apertamente la vostra opinione, se ciò vi verrà esplicitamente richiesto. A volte occorre essere franchi onde evitare ogni genere di incomprensione! La vostra salute è in netta ripresa, salvo riflettere ansie e tensioni a livello di stomaco e plesso solare. Novità in famiglia.

Bilancia 23/9 22/10
Vi sentirete un po' solitari, ma in realtà siete circondati da persone positive e desiderose di esservi amiche. Non esistono dunque motivi seri e concreti della vostra inquietudine, eppure qualche cosa vi lascia insoddisfatti. Sarà la Luna nel vostro segno ad aumentare l'emozione! Salute: ok.

Capricorno 22/12 20/1
L'ultima domenica del mese vi vedrà impegnati in un bilancio dei giorni trascorsi e in nuove interessanti prospettive da esaminare per il mese di agosto. Lasciate comunque aperto qualche spiraglio per l'improvvisazione, ciò potrà esser molto gradito a qualcuno a voi vicino. Sonno leggero.

Toro 21/4 20/5
Giornata favorevole al lato cuore, il che vi renderà più entusiasti e ottimisti del solito. Avrete a che fare con persone sgarbate e irritanti, non date loro troppo spazio o creeranno inutili polemiche. Verranno bene accolte delle proposte che vi stanno molto a cuore, se saranno presentate con garbo.

Leone 22/7 23/8
Tenderete a chiudervi in voi stessi, e ad evitare la compagnia delle persone che frequentate abitualmente. Ciò sarà forse dovuto a stanchezza e necessità di nuovi stimoli. Decisamente meglio la serata che vi offre nuove opportunità di conoscere meglio chi avete vicino. Curate l'alimentazione.

Scorpione 23/10 22/11
Novità sentimentali in vista per i *dinges*, e per gli altri buona intesa e soddisfazione delle proprie scelte. Molti, troppi pensati al lavoro: cercate invece di godervi in santa pace la vostra domenica! Qualcuno minerà seriamente il vostro buon umore, non offritegli ulteriori motivi!

Gemelli 21/5 20/6
Il vostro carattere fantasioso verrà apprezzato nel corso di una festa o di una riunione di amici. Non eccedete tuttavia in originalità, sarebbe controproducente. In amore si prevede una giornata molto piacevole e priva di tensioni, ciò dipenderà in parte anche da voi. Favorite attività sportive.

Vergine 24/8 22/9
Oggi sarete di umore meteoropatico, molto influenzato da tempo, temperatura e ambiente circostante. Vi sarà difficile determinare fatti e avvenimenti e forse sarete più inclini a lasciarvi lentamente trasportare dalla corrente. Prudenza alla guida, meglio semmai lasciar guidare qualcun altro.

Sagittario 23/11 21/12
Giornata priva di tensioni, dentro di voi vi sarà una luminosa chiarezza che vi renderà piacevoli e graditi nel vostro ambiente. Sarete attratti da persone che con voi non hanno nulla in comune, non date loro troppo fiducia! Sentimenti umanitari, condivisi a metà da chi avete vicino.

Pesci 20/2 20/3
La famiglia metterà a dura prova la vostra pazienza e il vostro buon umore. Meglio se tenete qualche distanza di sicurezza da familiari troppo ansiosi! Buona situazione generale. Le stelle indicano piccoli doni, o piccola fortuna per chi gioca. Interessi verso medicina e psicologia. Buona salute.

SE VUOI LEGGERE LE NOTIZIE CHE CONTANO

Dall'Italia
dal mondo,
dalla nostra città

Questo è
il tuo giornale



Riviera Adriatica

ANCONA
ALBA BELLARIA
BELLARIA
CASA BIANCA
CASAL BORSETTI
CATTOLICA
CERVIA
CESENATICO
CIVITANOVA
COLONIA SPIAGGIA
CUPRA MARITIMA
FALCONARA
FANO
FOSSO SEJORE
GROTTAMARE
GATTO MARE
IGEA MARINA
LIDO ADRIATICO
LIDO DI CLASSE
LIDO DI DANTE
LIDO DEGLI ESTENSI
LIDO DI FERMO
LIDO DI GIULIANOVA
LIDO DELLE NAZIONI
LIDO DI VOLANO
LIDO DI POMPOSA
LIDO DI SAVIO
LIDO DEGLI SCACCHI
LIDO DI SPINA
MAREBELLO
MARINA DI RAVENNA
MARINA DI MONTE MARCIANO
MARINA ROMA
MARINA PALMIERE
MAROTTA
MARCELLI
MONTE MARCIANO
NUMANA
PEDASO
PESARO
PINARELLA
PINETO
PORTO CORSINI
PORTO D'ASCOLI
PORTO GARIBOLDI
PORTO POTENZA PICENA
PORTO RECANATI
PORTO S. ELPIDIO
PORTO S. GIORGIO
RAVENNA
RICCIONE
RIMINI
ROSETO DEGLI ABRUZZI
RIVA AZZURRA
RIVIERA
RIVA VERDE
S. BENEDETTO DEL TRONTO
S. GIULIANO MARE
S. MAURO MARE
SCERNE

Spiagge Venete

ALBARELLA
BIBIONE
CAORLE
CHIOGGIA
CORTELLAZZO
CAVALLO
DUNA VERDE
ERACLEA
GRADO
ISOLA VERDE
IESOLO
LIDO DI VENEZIA
LIGNANO
PORTO S. MARGHERITA
PUNTA SABBIONI
ROSOLINA MARE
SOTTOMARINA

Località Termali

ABANO TERME
BATTAGLIA TERME
GALZIGNANO TERME
MONTEGROTTO TERME

Trentino
Valli Fiemme
Fassa

ALBA CANAZEI
BELLAMONTE
CAMPITELLO

Val Rendena
Campiglio

CADERZONE
CARISOLO
MADONNA DI CAMPIGLIO
PASSO CAMPO CARLOMAGNO
PINZOLO
S. ANTONIO MANGIOLA
SPIAZZO RENDENA
STREMO
TIONE

Val di Non
Paganella

ANDALO
MOLVENO
PONTE ARCHE
FIAVE

Primiero

CANALE S. BOVO
FIERA DI PRIMIERO
IMER
MEZZANA DI PRIMIERO
S. MARTINO DI CASTROZZA
TONADICO
TRANSAQUA

Lavarone

BERTOLDI-LAVARONE
CHIESA-LAVARONE
COSTA DI FOLGARIA
FOLGARIA
GIONGH-LAVARONE
SERRADA

Valsugana

BIENO
BORGO
CALDONAZZO
CASTEL TESINO
LEVICO

Altopiano di
Pinè

BASELGA DI PINÈ
CENTRALE DI BEDOLLO
CAMPOLONGO DI PINÈ
MIOLA
MONTAGNAGA
SERRAIA DI PINÈ

Val di Sole

CLES
COGOLO
FOLGARIDA
MARILLEVA
DIMARO
MEZZANA
MALE
PEJO FONTE

Val di Non

COVARENO
COREDO
FONDO
PASSO D.MENDOLA
ROMENO
RONZONE

Bellunese
Cadore
Ampezzano

BELLUNO
BORCA DI CADORE
CALALZO
CORTINA D'AMPEZZO
FELTRE
PIEVE DI CADORE
S. VITO DI CADORE
TAI DI CADORE
VALLE DI CADORE
VODO DI CADORE
ZUEL
VANAS DI CADORE
DOMEGGE
LAGGIO DI CADORE
LORENZAGO
LOZZO DI CADORE
PELOS DI CADORE
VALLESSELLA
VICO DI CADORE
AURONZO
POZZALE
REANE DI AURONZO
VILLAPICCOLA
S. PIETRO DI CADORE
S. STEFANO DI CADORE
CAMPOLONGO
SAPPADA
CIMA SAPPADA
SELVA DI CADORE
FORNO DI ZOLDO
COLLE SLUCIA

Friuli-Carnia

AMPEZZO
ARTA TERME
CAMPOROSSO
CAVE PRELID
CERVENO
COMEGLIANS
CHIUSAFORTE
COCCAL
ENEMONZO
FORN AVOLTRI
FORN DI SOPRA
FORN DI SOTTO
FUSINE VALROMANA
LIGOSULLO
MOGGIO UDINESE
OVARO
PALUZZA
PAULAURO
PESARIIS
PIANO D'ARTE
PONTEBBA
PRATO CARNICO
PREONE
RAVASCLETTO
RAVO
RIGOLATO
RESIUTTA
SUTRIO
TARVISIO
TIMAU
TOLMEZZO
TREPO CARNICO
SOCCHIEVE
UGOVIZZA
VALBRUNA
VILLA SANTINA
ZANOLLO
ZUGLIO

Alto Adige
-Aurina-Badia-
Gardena-Isarco
Siusi-Venosta

BOLZANO
CASTELROTTO
COLFOSCO
COLLE ISARCO
CORVARA
FORTEZZA
LA VILLA
LONGEGA
LUTTAGO
MALLES
MERANO
NATURNO
ORTISEI
PEDRACES
S. CASSIANO
S. CRISTINA
S. GIOVANNI VALLE AURINA
SILANDRO
S. MARTINO
S. VIGILIO DI MAREBBE
SELVA VALGARDENA
SIUSI
VILLA OTTONE
VIRTEVO

Val Pusteria

BRESSANONE
BRUNICO
CAMPO TURES
DOBBIACO
MARANZA
MONGUELFO
MOSO
PERCA
RIO PUSTERIA
RISCONO
SAN CANDIDO
SAN LORENZO
TESIO
VALDAORA
VILLABASSA

Agordino

AGORDO
ALLEGHE
ARABBA
CAPRILE
CAVIOLA
CENCENIGHE
FALCADE

GOSALDO

LA VALLE AGORDINA
ROCCA PIETORE
SOTTOGUDA
VALLADA
TAIDON



Il quotidiano della vostra città lo troverete in edicola nelle seguenti località turistiche

Lavarone

BERTOLDI-LAVARONE
CHIESA-LAVARONE
COSTA DI FOLGARIA
FOLGARIA
GIONGH-LAVARONE
SERRADA

Valsugana

BIENO
BORGO
CALDONAZZO
CASTEL TESINO
LEVICO

Altopiano di
Pinè

BASELGA DI PINÈ
CENTRALE DI BEDOLLO
CAMPOLONGO DI PINÈ
MIOLA
MONTAGNAGA
SERRAIA DI PINÈ

Val di Sole

CLES
COGOLO
FOLGARIDA
MARILLEVA
DIMARO
MEZZANA
MALE
PEJO FONTE

Val di Non

COVARENO
COREDO
FONDO
PASSO D.MENDOLA
ROMENO
RONZONE

Bellunese
Cadore
Ampezzano

BELLUNO
BORCA DI CADORE
CALALZO
CORTINA D'AMPEZZO
FELTRE
PIEVE DI CADORE
S. VITO DI CADORE
TAI DI CADORE
VALLE DI CADORE
VODO DI CADORE
ZUEL
VANAS DI CADORE
DOMEGGE
LAGGIO DI CADORE
LORENZAGO
LOZZO DI CADORE
PELOS DI CADORE
VALLESSELLA
VICO DI CADORE
AURONZO
POZZALE
REANE DI AURONZO
VILLAPICCOLA
S. PIETRO DI CADORE
S. STEFANO DI CADORE
CAMPOLONGO
SAPPADA
CIMA SAPPADA
SELVA DI CADORE
FORNO DI ZOLDO
COLLE SLUCIA

Friuli-Carnia

AMPEZZO
ARTA TERME
CAMPOROSSO
CAVE PRELID
CERVENO
COMEGLIANS
CHIUSAFORTE
COCCAL
ENEMONZO
FORN AVOLTRI
FORN DI SOPRA
FORN DI SOTTO
FUSINE VALROMANA
LIGOSULLO
MOGGIO UDINESE
OVARO
PALUZZA
PAULAURO
PESARIIS
PIANO D'ARTE
PONTEBBA
PRATO CARNICO
PREONE
RAVASCLETTO
RAVO
RIGOLATO
RESIUTTA
SUTRIO
TARVISIO
TIMAU
TOLMEZZO
TREPO CARNICO
SOCCHIEVE
UGOVIZZA
VALBRUNA
VILLA SANTINA
ZANOLLO
ZUGLIO

Alto Adige
-Aurina-Badia-
Gardena-Isarco
Siusi-Venosta

BOLZANO
CASTELROTTO
COLFOSCO
COLLE ISARCO
CORVARA
FORTEZZA
LA VILLA
LONGEGA
LUTTAGO
MALLES
MERANO
NATURNO
ORTISEI
PEDRACES
S. CASSIANO
S. CRISTINA
S. GIOVANNI VALLE AURINA
SILANDRO
S. MARTINO
S. VIGILIO DI MAREBBE
SELVA VALGARDENA
SIUSI
VILLA OTTONE
VIRTEVO

Val Pusteria

BRESSANONE
BRUNICO
CAMPO TURES
DOBBIACO
MARANZA
MONGUELFO
MOSO
PERCA
RIO PUSTERIA
RISCONO
SAN CANDIDO
SAN LORENZO
TESIO
VALDAORA
VILLABASSA

Agordino

AGORDO
ALLEGHE
ARABBA
CAPRILE
CAVIOLA
CENCENIGHE
FALCADE

GOSALDO

LA VALLE AGORDINA
ROCCA PIETORE
SOTTOGUDA
VALLADA
TAIDON

Continuaz. dall'8.a pagina

GRIMALDI 040/371414 viale

XX Settembre mansardato in

stabile prestigioso ampia me-

tratura 55.000.000. (A1000)

GRIMALDI 040/371414 zona S.

Giusto libero 4 camere cucina

servizi adatto anche ufficio

ambulatorio 85.500.000. (A1000)

IMMOBILIARE CENTROSER-

VIZI S. Via Giulia appartamento

matrimoniale cucina abitabile

stabile bagno ripostiglio

riscaldamento autonomo. Tel.

040/382191. (A011)

IMMOBILIARE CENTROSER-

VIZI S. Locale d'affari 100 mq

con vetrine Borgo Teresiano

splendida posizione. Tel. 040/382191.

(A011)

IMMOBILIARE CIVICA vende

LIGNANO PINETA in residen-

ce appartamento completa-

mente arredato saloncino 2

stanze cucina doppi servizi

terrazza ascensore posto

macchina. S. Lazzaro 10 tel.

040/61712. (A3911)

IMMOBILIARE CIVICA vende

piazza GOLDONI 1.0 piano ap-

partamento sia uso abitazione

ufficio ambulatorio 130 mq auto-

metano ascensore. Tel. 040/61712.

(A3911)

IMMOBILIARE CIVICA vende

negozio centralissimo mq 230.

Informazioni S. Lazzaro 10 tel.

040/61712. (A3911)

IMMOBILIARE CIVICA vende

GARAGE ROIANO per due

macchine acqua luce forza. S.

Lazzaro 10 tel. 040/61712.

(A3911)

IMMOBILIARE CIVICA vende

SERVOLA in palazzina, recente

soggiorno, 3 stanze, cucina,

doppi servizi, poggiori, riscaldamento,

posto macchina. S. Lazzaro, 10 tel.

040/61712. (A3911)

IMMOBILIARE TERGESTEA

centralissimo sette stanze, cucina

abitabile, doppi servizi, ripostiglio,

MEDIAGEST Buonarroti epoca,

soggiorno, due matrimoniali,

cucina, bagno, ripostiglio,

garage, terrazza. (C376)

MONFALCONE ABACUS Ronchi

0481/777436 Cornons apparta-

mento due letto, soggiorno, cu-

cina, bagno, ripostiglio, cen-

trale, garage, cantina, giardi-

no. (C376)

MONFALCONE ABACUS Ronchi

0481/777436 Cornons apparta-

mento due letto, soggiorno, cu-

cina, bagno, ripostiglio, cen-

trale, garage, cantina, giardi-

no. (C376)

MONFALCONE ABACUS Ronchi

0481/777436 Cornons apparta-

mento due letto, soggiorno, cu-

cina, bagno, ripostiglio, cen-

trale, garage, cantina, giardi-

no. (C376)

MONFALCONE ABACUS Ronchi

0481/777436 Cornons apparta-

mento due letto, soggiorno, cu-

cina, bagno, ripostiglio, cen-

trale, garage, cantina, giardi-

no. (C376)

MONFALCONE ABACUS Ronchi

0481/777436 Cornons apparta-

mento due letto, soggiorno, cu-

cina, bagno, ripostiglio, cen-

trale, garage, cantina, giardi-

no. (C376)

MONFALCONE ABACUS Ronchi

0481/777436 Cornons apparta-

mento due letto, soggiorno, cu-

cina, bagno, ripostiglio, cen-

trale, garage, cantina, giardi-

no. (C376)

MONFALCONE ABACUS Ronchi

0481/777436 Cornons apparta-

mento due letto, soggiorno, cu-

cina, bagno, ripostiglio, cen-

trale, garage, cantina, giardi-

no. (C376)

MONFALCONE ABACUS Ronchi

0481/777436 Cornons apparta-

mento due letto, soggiorno, cu-

cina, bagno, ripostiglio, cen-

trale, garage, cantina, giardi-

no. (C376)

MONFALCONE KRONOS: Stan-

zanzone, vani commerciali varie

metrature, prezzo interes-

sante. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: Stan-

zanzone, vani commerciali varie

metrature, prezzo interes-

sante. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: Stan-

zanzone, vani commerciali varie

metrature, prezzo interes-

sante. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: Stan-

zanzone, vani commerciali varie

metrature, prezzo interes-

sante. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: Stan-

zanzone, vani commerciali varie

metrature, prezzo interes-

sante. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: Stan-

zanzone, vani commerciali varie

metrature, prezzo interes-

sante. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: Stan-

zanzone, vani commerciali varie

metrature, prezzo interes-

sante. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: Stan-

zanzone, vani commerciali varie

metrature, prezzo interes-

sante. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: Stan-

zanzone, vani commerciali varie

metrature, prezzo interes-

sante. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: Stan-

zanzone, vani commerciali varie

metrature, prezzo interes-

sante. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: Stan-

zanzone, vani commerciali varie

metrature, prezzo interes-

sante. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: Stan-

zanzone, vani commerciali varie

metrature, prezzo interes-

sante. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: Stan-

zanzone, vani commerciali varie

metrature, prezzo interes-

sante. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: Stan-

zanzone, vani commerciali varie

metrature, prezzo interes-

sante. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: Stan-

zanzone, vani commerciali varie

metrature, prezzo interes-

sante. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: Stan-

zanzone, vani commerciali varie

metrature, prezzo interes-

sante. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: Stan-

zanzone, vani commerciali varie

metrature, prezzo interes-

sante. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: Stan-

zanzone, vani commerciali varie

metrature, prezzo interes-

sante. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: Stan-

zanzone, vani commerciali varie

metrature, prezzo interes-

sante. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: Stan-

zanzone, vani commerciali varie

metrature, prezzo interes-

sante. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: Stan-

zanzone, vani commerciali varie

metrature, prezzo interes-</